Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 7 novembre 1964
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5557 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7800, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

PIERACCINI E COLOMBO PRESENTANO ALLA CAMERA IL BILANCIO DI PREVISIONE

L'ECONOMIA SEMBRA PROSSIMA AL SUPERAMENTO DELLA CONGIUNTURA

Basso incremento del reddito (3 p. c.), aumento dei prezzi, crisi edilizia e diminuita occupazione confermano le notevoli difficoltà incontrate nel '64 All'istruzione pubblica la maggior quota (1.162 miliardi) della spesa pubblica

Roma, 6

Situazione ecoonmica e finanziaria del Paese, e questione del Quirinale sono state al centro dei lavori della Camera, che si è riunita oggi due volte, in mattinata per il primo argomento e in serata per il secondo.

La situazione economica del Paese è stata illustrata dai Ministri del Bilancio e del Tesoro Pieraccini e Colombo, subito dopo la commemorazione del senatore democristiano Francesco Maria Dominedò. Il Ministro del Bilancio PIERACCINI ha ricordato che l'economia nazionale attraversa ancora oggi una fase difficile, precisando che «la congiuntura negativa non è ancora superata, anche se l'impressione generale è che si sia molto vicini al punto di svolta inferiore, cioè all'inversione della tendenza». Le cifre comunque sono le seguenti: «Il reddito nazionale è aumentato in termini reali nel 1964 del 3 per cento rispetto al 1963: l'incremento è indubbiamente assai basso. La produzione agricola del 1964 ha superato quella dell'anno passato per un valore del 4-5 per cento. Nel campo industriale l'indice generale di diminuzione registrato nel mese di settembre è del 2 per cento. La maggiore diminuzione è peraltro quella che riguarda i mezzi di trasporto».

Per quanto riguarda i prezzi, Pieraccini ha indicato un certo «contenimento» per alcuni prodotti agricoli, contenimento che qualche volta si è risolto in una flessione. E' continuato però in modo preoccupante lo aumento dei prezzi delle carni, «legato anche a fattori internazionali e al generale aumento della domanda di questo fondamentale bene di consumo». Per rimediare a questa situazione, occorre potenziare la nostra zootecnia. Pieraccini ha quindi detto: «Mentre si registra una sostanziale stabilità dei prezzi all'ingrosso, con un aumento dello 0,6 per cento dal dicembre 1963 al settembre scorso, nello stesso periodo l'aumento dei prezzi al consumo è stato del 4,2 per cento. Il divario del ritmo di incremento fra prezzi all'ingrosso e prezzi al minuto è notevole e pone in tutta evidenza il problema di un migliore assetto del sistema distributivo».

Il Ministro ha quindi rilevato che la domanda è diminuita, ammonendo però che tale diminuzione non dovrebbe assumere proporzioni troppo ampie, perchè finirebbe col rallentare tutto il ritmo di sviluppo economico «mutando la tendenza da inflazionistica in deflazionistica».

Dopo avere rapidamente passato in rassegna i vari settori industriali, indicando in modo particolare la flessione delle vendite di automobili, Pieraccini ha ricordato il miglioramento della nostra bilancia dei pagamenti, già noto, aggiungendo che solo se il livello delle esportazioni resterà elevato, sarà possibile conseguire una riqualificazione della nostra bilancia commerciale». Le recenti misure anticongiunturali britanniche sembrano ostacolare questo sforzo italiano di migliorare il livello degli scambi a favore delle esportazioni. In proposito Pieraccini ha annunciato che il Governo italiano «si adopera in campo internazionale, perchè queste misure siano veramente transitorie, come il Governo di Londra ha del resto assicurato, ed abbiano ad essere abolite al più presto possibile».

Passando a parlare dei livelli dell'occupazione, Pieraccini ha sostenuto che la situazione attuale non presenta quegli aspetti drammatici che vengono descritti da più parti, ma che comunque esiste il pericolo di vedere aumentare il numero dei disoccupati, se non si otterranno risultati concreti per una ripresa degli investimenti. «Quest'anno — ha ricordato il Ministro — i minimi contrattuali si sono accresciuti del 15 per cento, la massa globale dei salari è aumentata di solo il 12,55 per cento, ed è da prevedere che una situazione analoga si avrà anche nel 1965».

Particolare attenzione è stata dedicata dal Ministro alla situazione edilizia. «Le statistiche del settore — ha detto Pieraccini — se parlano di incremento delle costruzioni nel periodo gennaio-agosto 1964, del 9,2 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1963 (rispetto al 1962 vi era stato un aumento solo del 5,1 per cento), non nascondono peraltro la gravità della crisi, indicando una contrazione del 20,5 per cento dei vani progettati nel periodo considerato rispetto al 1963. Lo incremento delle costruzioni — ha aggiunto l'oratore — deve quindi ascriversi ad ultimazione di opere già iniziate». Pieraccini a questo punto ha contestato che solo cause politiche e psicologiche siano all'origine del disagio nel settore edile. «In effetti — ha detto — incertezze e polemiche infondate cadranno presto, quando il Governo presenterà la nuova legge urbanistica e si vedrà che lungi dal minacciare la proprietà della casa, il Governo intende facilitare l'acquisto dell'abitazione da parte di tutti gli italiani». Le cause «vere» della crisi dell'edilizia, secondo Pieraccini, sarebbero le seguenti: la diminuzione della domanda, «determinata dall'alleggerimento della enorme pressione immigratoria sui erano sottoposte le grandi città e la cui riduzione si sarebbe comunque determinata anche al di là di cause congiunturali»; l'altro livello di prezzo delle case e dei fitti, che le renderebbero inaccessibili al vastissimo potenziale mercato delle categorie lavoratrici; la riduzione dell'intervento della edilizia sovvenzionata, la cui incidenza nella produzione è pari oggi al 5 per cento contro il 20 per cento del 1960».

Il Governo di fronte a questa situazione si propone di stimolare la prefabbricazione, controllare il mercato delle aree, razionalizzare il sistema produttivo, spesso reso oneroso dalla presenza di piccolissime imprese, per giungere ad una riduzione dei costi che renda accessibile la casa ai vastissimi ceti ora esclusi e che denunciano un fabbisogno di quasi 20 milioni di vani nel prossimo quinquennio. Il Governo si propone infine di predisporre un provvedimento a favore dell'edilizia sovvenzionata e di organizzare vari interventi con opere pubbliche per tonificare l'intera attività del settore. Pieraccini ha quindi ricordato i provvedimenti già adottati e noti, come il rifinanziamento della legge 167, i lavori di edilizia pubblica pari a 200-250 miliardi di lire nel 1965, il programma Gescal, la messa a disposizione della Cassa per il Mezzogiorno di 180 miliardi eccetera.

Concludendo, il Ministro ha ricordato che nel 1965 si prevedono per l'Enel investimenti per 400 miliardi, per le partecipazioni statali investimenti per oltre 800 miliardi, per la rete ferroviaria una spesa di 200 miliardi destinata all'ammodernamento, per i telefoni una spesa di 15-16 miliardi, per i servizi postali 13 miliardi, per la agricoltura investimenti per oltre 340 miliardi. Nel quadro dell'azione del Governo, riveste naturalmente grande importanza la politica di programmazione, il cui primo risultato sarà il piano quinquennale, che verrà presentato alle Camere entro il 31 dicembre di questo anno.

Il discorso del Ministro COLOMBO è stato più breve, ma ugualmente ricco di dati. Illustrati innanzitutto i concetti ispiratori del bilancio statale che consente di far coincidere l'anno finanziario con l'anno solare e semplifica la stesura delle spese e delle entrate, Colombo ha detto che la previsione di entrata per il 1965 è di 6.619 miliardi di lire, di cui 6.603 per entrate tributarie. La previsione di spese è di 7.276 miliardi, di cui 5.676 per spese correnti, 1.349 per spese in conto capitali e 250 miliardi per rimborsi di crediti, con un disavanzo di 657 miliardi. Tale disavanzo è inferiore di 38 miliardi a quello dello scorso anno. La riduzione non è stata ottenuta — ha precisato il Ministro del Tesoro — a danno del programma di sviluppo economico - sociale. «Con ciò — ha aggiunto Colombo — il Governo ha dato un suo notevole contributo al processo di stabilizzazione monetaria, che non può essere basato, anche per quanto riguarda il bilancio dello Stato, sulla ricerca di un nuovo equilibrio tra mezzi monetari e disponibilità effettive di beni». L'incremento delle spese è stato ridotto al 5 per cento grazie anche a un processo di selezione. Se le spese sono state aumentate del 5 per cento, le entrate hanno subito un aumento del 7,4 per cento. Il Governo ha così mantenuto lo impegno assunto di fronte al Parlamento e in sede internazionale di ancorare l'espansione della spesa al 5 per cento.

Analizzando i vari capitoli di spesa, il Ministro del Tesoro ha ricordato che per l'istruzione e la cultura verranno utilizzati l'anno prossimo 1.162 miliardi. L'aumento di 97 miliardi per le spese del Ministero delle Finanze va attribuito alle maggiori somme corrisposte ai Comuni per quote loro spettanti per legge sui cespiti tributari generali, e agli operatori commerciali per rimborso dell'IGE sulle merci esportate. Minori aumenti si registrano

(Continua in 2.a pagina)

La situazione

Le celebrazioni del 47.o anniversario della rivoluzione sovietica hanno dato ufficialmente il via al riavvicinamento tra Mosca e Pechino. In un discorso alla presenza della delegazione cineseguidata da Ciu En-lai il nuovo leader russo Breznev ha insistito sulla necessità della compattezza del movimento comunista mondiale e ha dichiarato che il PCUS compirà ogni sforzo in questa direzione. Ha anche detto, però, ricordando le dichiarazioni approvate dai partiti comunisti nel '57 e nel '60, che una conferenza di tutti i partiti comunisti si presterebbe allo scopo. Circa la riunione del plenum del PCUS, che nello scorso mese ha portato alla destituzione di Kruscev, Breznev ha affermato che essa sisvolse sotto il segno della unanimità e della fedeltà agli insegnamenti leninisti nonchè in uno spirito collettivo, ciò che implicitamente porta a confermare che Kruscev è stato accusato di scarso spirito leninista e di tendenza al regime personale. Allorchè Breznev ha accennato alla presenza dei cinesi, c'è stato un lungo applauso a Ciu En-lai. Il segretario del PCUS ha mostrato di considerare positiva la rielezione di Johnson a Presidente degli Stati Uniti d'America.

Sugli avvenimenti sovietici hanno discusso lungamente anche i dirigenti del Partito comunista italiano. Da quel poco che si è potuto sapere, data la segretezza delle riunioni alle Botteghe Oscure, i comunisti nostrani mantengono un atteggiamento critico su taluni aspetti di dettaglio degli avvenimenti russi, ma sul piano generale praticamente si accontentano dei chiarimenti ottenuti e si «allineano» a Mosca.

Il Ministro degli Esteri tedesco Schroder a fine mese si recherà a Washington. Il Governo tedesco di fronte alla rigida posizione assunta da Parigi sul problema del Mercato comune, specie nel settore agricolo, sta cercando di evitare una rottura. A tale scopo ha proposto un rilancio «europeistico» sulla base di un compromesso tra gli orientamenti francesi e quelli degli altri «partners» della CEE.

Per quanto concerne il problema della proroga del blocco degli affitti, il Consiglio dei Ministri dovrebbe decidere lunedì tenendo in considerazione anche le richieste della categoria dei commercianti.

UN CLAMOROSO GESTO DI RIVINCITA DEL LEADER COMUNISTA CINESE A MOSCA

Ciu En-lai rende omaggio alla negletta tomba di Stalin

Di linea apertamente krusceviana il discorso di Breznev per l'anniversario della rivoluzione Ha propugnato: coesistenza pacifica, incentivi ai lavoratori, indipendenza dei partiti comunisti

(Telefotò A.P. al «Piccolo»)
Mosca — Breznev durante il discorso al Cremlino. Dietro, Gomulka, Podgorny, Kadar, Tsedenbal

Mosca, 6

Il Primo Ministro cinese Ciu En-lai ha reso omaggio oggi alla tomba di Giuseppe Stalin, dove il cadavere del defunto dittatore venne trasferito per ordine di Kruscev nel 1961 dopo la rottura sovietico-cinese Tornato a Mosca, per la prima volta dopo tre anni, a seguito del siluramento di Kruscev e del disgelo nelle relazioni sovietico-cinesi, Ciu En-lai dapprima si è recato a rendere omaggio al mausoleo di Lenin dove ha deposto una corona di fiori, poi si è recato presso la semplice tomba di Stalin, sotto le mura del Cremlino. I giornalisti che sono stati tenuti a distanza, non hanno potuto vedere se Ciu En-lai abbia deposto una corona.

L'omaggio a Stalin non è stato peraltro l'unica «rivincita» e l'unica manifestazione della fedeltà cinese alla linea politica del dittatore scomparso. Altre, e non meno plateali se ne sono avute durante il discorso con il quale Breznev ha celebrato il 47.o anniversario della rivoluzione d'ottobre. E' stato un discorso tipicamente krusceviano, a detta di tutti gli osservatori. Qualcuno ha detto: «Solo "Nikita" Breznev poteva parlare così». Ciu non deve essere stato di parere molto diverso e lo ha fatto capire usando il linguaggio degli applausi.

Infatti Ciu En-lai ha applaudito energicamente le parole di appoggio a Cuba, al Vietnam e alla Corea; il richiamo al glorioso esercito sovietico; l'evviva all'unità del movimento comunista internazionale. Ha concesso un applauso di cortesia agli «undici milioni e mezzo di comunisti sovietici», al Plenum di ottobre (quello che ha approvato le dimissioni di Kruscev), alla pace nel mondo intero.

Si è ostentatamente astenuto dall'applaudire: i passi relativi alla politica agricola sovietica (autonomia e incentivi ai colcos); quelli dedicati alla politica di coesistenza pacifica, i riferimenti al trattato di Mosca per la proibizione degli esperimenti nucleari nelle tre zone e alla necessità di giungere a un bando atomico totale, le dichiarazioni sulla non inevitabilità della guerra, le affermazioni sulla conferenza internazionale dei partiti comunisti e il richiamo alle decisioni degli 87 (1960) sul modo di superare le divergenze fra partiti, le frasi sugli scopi comuni dei comunisti in tutto il mondo.

Bastano in effetti questi sintetici accenni a far rilevare come il discorso di Breznev corra sulla falsariga della politica krusceviana negli ultimi dieci anni. A tal punto che alcuni osservatori credono di poter preconizzare senz'altro il fallimento del tentativo di riconciliazionecino -sovietico. In materia di rapporti con l'Occidente Breznev ha ad esempio dichiarato: «L'Unione Sovietica ha sempre condotto una politica di coesistenza pacifica: essa agisce così per prevenire la guerra nucleare, e vuole risolvere le vertenze con trattative e lasicare che ogni popolo decida della sua propria sorte.

«I sovietici si augurano (ha detto più avanti Breznev) che la distensione profilatasi in questi ultimi mesi continui ad affermarsi. Il nostro Stato è per il regolamento pacifico e progressivo dei problemi ed è in favore del consolidamento della causa della pace: la URSS è per la cessazione della corsa agli armamenti e per un accordo sul disarmo. E' a causa della politica degli occidentali che Mosca è costretta a concentrare i suoi sforzi sulla produzione di missili, ma noi siamo pronti a smettere, siamo fronti ad eliminare le armi nucleari e tutte le armi».

«Fra i problemi in sospeso oggi nel mondo — ha detto poi Breznev — c'è quello della sicurezza europea e del regolamento pacifico del problema tedesco. Bisogna dare sicurezza all'Europa, eliminando le aspirazioni recanscistiche, riconoscendo lo "status quo" nel continente e rassegnandosi all'esistenza di due Stati tedeschi».

Non meno «scandalose» agli occhi degli ortodossi cinesi alcune formulazioni in materia economica: «Gli incentivi sono necessari per stimolare la produzione e la produttività

(Continua in 2.a pagina)

E' RIENTRATA MOLTO PRESTO LA PICCOLA FRONDA PER LA CACCIATA DI KRUSCEV

COMPLETO ALLINEAMENTO DEL PCI ALLE TESI DI MOSCA

Sono cadute tutte le velleità «informative» e «democraticizzanti» sorte alle Botteghe Oscure - Ogni dibattito rinviato a dopo le amministrative

Roma, 6

Nel corso della giornata odierna si è svolto un ampio dibattito alla direzione del partito comunista sul recente «terremoto» al Cremlino e sul fallimento della missione inviata a Mosca. Al termine è stato diramato un comunicato nel quale si fissa la posizione del PCI di fronte ai fatti sovietici, e si decide la convocazione del Comitato centrale per dopo le elezioni. Comunque, si può dire che i comunisti appaiono ormai allineati, nel senso che non tentano di insistere in un dibattito dal quale, ritengono, i loro avversari potrebbero trarre giovamento.

Come a Mosca, così oggi alle Botteghe Oscure, è stata volutamente organizzata una piccola fuga di notizie controllate allo scopo di dimostrare la esistenza di un dibattito. I venticinque membri della direzione hanno ascoltato un rapporto della delegazione del PCI inviata a Mosca. Il rapporto consta di tre parti distinte, relative ai giorni nei quali i dirigenti del PCI ebbero colloqui con i dirigenti sovietici. Dal rapporto emerge una certa «cjortese insofferenza» da parte dei dirigenti moscoviti verso la richiesta di informazione dei «compagni» italiani. Questa «insofferenza» è stata giudicata dai capi comunisti italiani come una specie di richiamo dei «compagni» russi, un voler dire: «La sostituzione di Kruscev è un affare nostro, in definitiva».

Il richiamo è stato subito recepito da Longo, il quale, prima della riunione e durante la stessa, pare abbia fatto opera di persuasione, facendo rientrare in gran parte, se non del tutto, le velleità democraticizzanti di Amendola e «compagni». Sempre nel rapporto, si afferma che la destituzione di Kruscev venne determinata non da una presa di posizione di Suslov, sebbene di Podgorny, il quale in una sua memoria avrebbe abilmente centrato i punti fallaci della politica krusceviana.

Siamo, dunque, all'allineamento. Lo stesso Amendola, che fino a ieri sembrava il portabandiera di coloro che volevano un chiarimento a tutti i costi, sembra oggi ripensare conmaggiore prudenza al nuovo corso della politica moscovita, osservando, tra l'altro, che un aperto e leale scambio di idee russo-cinese «era stato auspicato dallo stesso Togliatti». Da parte di Amendola e dei suoi non potranno, dunque, che aversi poche e timide riserve, le quali, data la tattica adottata, saranno pubblicizzate a scopo elettoralistico per far vedere che il PCI si incammina sempre più sulla strada della democrazia.

Ingrao è sulle posizioni di Amendola. Egli che aveva chiesto di conoscere compiutamente i temi del dibattito moscovita, pare sisia dovuto contentare delle caute e insufficienti spegazioni date dai tre delegati. In serata la direzione ha approvato, come si è detto, un documento che era stato messo a punto ieri nella riunione della segreteria del PCI, e votato alla unanimità dai membri della stessa. Già questa votazione dice come e quanto le velleità «informative» o «democraticizzanti» di alcuni capi del PCI siano rientrate, e molto presto. Il documento è stato stilato sulla base del rapporto Berlinguer.

Longo nei giorni scorsi ha fatto un buon lavoro, dal punto di vista degli interessi comunisti. Egli ha avuto tra l'altro, un luogo colloquio con la on. Jotti. Mediante i suoi interventi sarebbe ormai in grado di controllare la piccola fronda che avevano promosso Ingrao e Amendola. In definitiva il PCI starebbe superando i fatti di Mosca sul consueto binario, quello cioè dell'allineamento alle direttive sovietiche. Tutto ciò, ovviamente, su un piano generale. In particolare, invece, è emersa la valutazione critica e la riserva su taluni aspetti degli avvenimenti e degli orientamenti sovietici. Domani verrà distribuito il testo di una intervista all'«Unità» rilasciata da Berlinguer, Bufalini e Sereni — i tre «messi» inviati nell'URSS — sull'attività della delegazione del PCI a Mosca.

Schroeder a Washington il 23 e 24 novembre

Bonn, 6

Il Ministro degli Esteri Schroeder si recherà a Washington il 21 novembre su invito del Segretario di Stato Rusk. Il 23 e 24 novembre, il Ministro degli Esteri federale avrà colloqui con esponenti del Governo statunitense assieme ai quali farà «un'ampio giro d'orizzonte degli affari internazionali. E' stato inoltre annunciato che Schroeder si incontrerà il 12 novembre a Berlino con il vice-Segretario di Stato americano George Ball. Questi si reca a Berlino per partecipare ad una riunione di lavoro dell'associazione tedesco-americana. Si ritiene che il colloquio sarà dedicato al problema della forza multilaterale nucleare e a quello della situazione europea, nonchè al viaggio di Schroeder a Washington. Da fonte ufficiale tedesca si esclude che Ball faccia scalo a Bonn e si incontri con il Cancelliere Erhard.

GESTO DIMOSTRATIVO COMPIUTO DA UN MONOMOTORE NON IDENTIFICATO

MANIFESTINI TRICOLORI DA UN AEREO SU INNSBRUCK

Il velivolo è rimasto nel cielo della città per 45 minuti - Minacce anonime al Consolato italiano dopo il sorvolo - L'«ASAN» rivendica a sè l'impresa

Innsbruck, 6

Un aereo monomotore non identificato ha sorvolato, poco dopo le 13, Innsbruck per 45 minuti lasciando cadere sulla capitale del Tirolo migliaia di volantini che dicevano: «Austriaci! Dopo 46 anni le ali italiane con il tricolore compaiono di nuovo sulla vostra città per dimostrare la decisione della nuova gioventù italiana di non rinunziare mai alla frontiera consacrata dal sangue dei nostri padri. L'Italia, con tutti i suoi morti e tutti i suoi vivi, sta al passo del Brennero». I volantini erano firmati «A.S.A.N. — Giovane Italia». Dopo aver sorvolato a lungo Innsbruck, l'aereo si è allontanato in direzione Sud-Ovest.

Migliaia di cittadini hanno osservato il monomotore volare sulla città lasciandosi dietro la scia di manifestini multicolori. Il testo dei volantini lanciati dall'aereo si riferisce con la frase «Dopo 46 anni...» alla azione che un aereo italiano compì da solo sulla città durante la prima guerra mondiale.

Il pilota di un aereo austriaco che volava nella regione di Innsbruck nel primo pomeriggio ha detto che l'aereo non identificato volava a circa 450 metri di quota. Nè il pilota, nè alcun altro osservatore hanno notato i contrassegni dell'aereo o la sua nazionalità: nessuno ha visto su di esso il tricolore italiano. La radio locale ha invitato la popolazione a dare tutte le informazioni in suo possesso, ma questa sera la polizia attendeva ancora notizie precise sul velivolo.

Dopo l'impresa del monomotore, numerose minacce anonime sono state rivolte al Consolato generale italiano a Innsbruck. Un individuo ha detto al telefono: «Questo è un avvertimento. Il Consolato sarà fatto saltare in aria». La polizia austriaca ha inviato immediatamente alcuni suoi uomini a presidiare l'edificio. E' stato compiuto un attento esame dello stesso alla ricerca di esplosivi, ma senza esito.

Il dottor Hubert Meissl, sovrintendente della polizia di Innsbruck, ha detto che la normale guardia al Consolato, consistente di un agente in uniforme, è stata aumentata a cinque agenti, ed ha aggiunto: «L'intera faccenda potrebbe essere architettata da un bello spirito, o da qualche testa calda, ma non possiamo correre rischi». La prima chiamata anonima è stata ricevuta al Consolato prima che l'aereo facesse piovere i volantini su Innsbruck. L'autore della telefonata si è poi fatto di nuovo sentire, accusando «gli italiani» di «provocare gli austriaci».

In serata si è appreso da Milano che l'Associazione studentesca d'azione nazionale «Giovane Italia» ha diffuso il seguente comunicato: «Oggi alle 13,05 alcuni dirigenti nazionali dell'Associazione, a bordo di un velivolo da turismo, hanno sorvolato a bassa quota la città austriaca di Innsbruck, lanciando migliaia di manifestini tricolori».

Un altro terrorista scarcerato in Austria

Vienna, 6

L'«Apa» apprende da Graz che l'impiegato tecnico Peter Kienesberger di 21 anni di Innsbruck, facente parte del gruppo di Norbert Burger, è stato liberato oggi ed ha lasciato il carcere istruttorio della suddetta città. Egli era stato arrestato il 22 luglio scorso perchè sospettato di aver violato la legge sugli esplosivi. Il 7 ottobre la Magistratura ha accolto la richiesta di scarcerazione sotto giuramento. La Procura di Stato ha presentato ricorso contro tale decisione, ma il ricorso è stato respinto il 5 novembre dalla Corte d'Assise.

21 morti in Corea per un autobus fuori strada

Seul, 6

Ventun morti e sette feriti gravi costituiscono il bilancio di una sciagura stradale avvenuta presso Mungyong, nella Corea del Sud. Un autobus, per cause non ancora precisate, è uscito di strada ed è precipitato da una scarpata.

La vertenza per l'Alto Adige

Deplorato il terrorismo al Consiglio d'Europa

Strasburgo, 6

Il Sottocomitato competente dell'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa ha diffuso oggi un comunicato per esprimere la sua «unanime soddisfazione per la favorevole atmosfera in cui si sono svolti i recenti incontri dei Ministri degli Esteri d'Italia e dell'Austria». Il comunicato esprime quindi la speranza che il lavoro degli esperti continuerà senza interruzioni nello spirito di cooperazione che anima le loro deliberazioni. Il sottocomitato ha deplorato le azioni terroristiche verificatesi in Alto Adige ma ha constatato che esse sono state condannate da tutte le autorità responsabili. Il sottocomitato ha espresso infine il voto che nell'esame delle procedure di ricorso che dovranno essere incluse nell'accordo futuro, i Governi interessati vogliano studiare l'applicazione dei metodi previsti dalla Convenzione europea per il regolamento pacifico dei conflitti. Esso ha pertanto incaricato il suo presidente di recarsi a Roma e a Vienna, se le circostanze lo consentiranno, per intrattenersi su tale questione con i Governi italiano e austriaco.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il Presidente del Consiglio, Moro, ha ricevuto il Presidente dello Zambia, Kaunda

ORRENDA SCIAGURA STRADALE PRESSO CONEGLIANO PER L'INOSSERVANZA DI UNO «STOP»

BRUCIANO OTTO VITE NEL ROGO DI UNA CISTERNA E UNA UTILITARIA

La vettura, con sette passeggeri di cui tre bambini, è stata stritolata dal grosso veicolo
Alcune case circostanti danneggiate dalle fiamme che hanno divorato anche i due camionisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Treviso, 6

Questa sera un incrocio della Pontebbana presso Conegliano è stato il tragico teatro d'una sciagura che ha pochi riscontri nell'infortunistica del volante: un'auto del tipo utilitaria ha cozzato contro una grossa autocisterna. Nell'auto viaggiavano sette persone — tra cui tre bambini —, e sei sono morte. La cisterna era carica di carburante che ha preso fuoco. Si è alzata una terribile vampata, nella quale sono periti, arsi vivi, i due camionisti. La tragedia appare ancora più tremenda per il fatto che le sei persone morte tra i rottami dell'utilitaria, erano legate da vincoli di sangue. Anche la settima persona, la unica superstite, era loro parente, ed ora è in gravi condizioni in un lettino d'ospedale.

Erano le 18 e pochi minuti. La campagna trevigiana era ormai avvolta dall'oscurità. La piccola auto utilitaria filava a notevole velocità in direzione di Conegliano. Proveniva dal paese di Pianzano e la sua meta avrebbe dovuto essere Mestre, perchè le persone che ci viaggiavano dentro, vivevano in quella città. La vettura è arrivata ad un incrocio stradale, sulla statale Pontebbana, fra San Pietro Godega e Sant'Urbano. Inspiegabilmente chi era al volante non si è fermato al segnale di «stop», e si è immesso nella Pontebbana. La tragedia è stata inevitabile: in quel momento sopraveniva dalla direzione opposta un'autocisterna, e lo scontro è stato di inaudita violenza.

Sei delle sette persone che viaggiavano nell'utilitaria, tutte veneziane, sono morte all'istante. Ma la tragedia non era finita. La vettura minore è stata stritolata dalle ruote dell'autocisterna, che ha sbandato ed ha preso fuoco. Si è levata un'immensa vampata, ed anche i due camionisti dell'autocisterna sono periti. LaL vampata ha investito le case vicine e due si sono incendiate. Soltanto l'accorrere dei pompieri delle caserme di Aviano, di Pordenone, di Conegliano e di Treviso ha evitato che il rogo si estendesse rapidamente.

Nell'utilitaria erano: Luigi Diego Righetti, di 27 anni, abitante in via Mancini a Marghera, sulla terraferma veneziana, la moglie Andreina Coltro, ventiquattrenne, i figli Renato e Giuliano, l'uno di tre e l'altro di dueanni, e poi Luciano Coltro, di 26 anni, pure residente a Marghera ed il figlio Mauro di un anno. Nell'utilitaria c'era ancora una settima persona: Gabriella Ampo, di 23 anni, moglie di Luciano Coltro. E' la unica superstite, ma il suo è un ben triste privilegio, dato che ha perso in un istante il marito, il figlio, la cognata, il cognato e due nipoti. Le altre due vittime della sciagura sono i camionisti: Giuseppe Mosca di 54 anni, abitante in via Rossarol a Marghera, ed Alessandro Franceschini, di 34 anni, di Chirignago, un centro della terraferma veneziana. E' impossibile dire quale dei due fosse al volante dell'autocisterna al momento dello scontro. Quando i corpi carbonizzati sono stati estratti dal viluppo di lamiere annerite e contorte, la loro identificazione non è stata facile.

La vampata, dopo aver bruciato l'utilitaria, chi c'era dentro e che forse ancora non era perito nel cozzo, l'autocisterna ed i due camionisti, ha investito le case vicine ed in un attimo è scoppiato un grande incendio, alimentato dal carburante schizzato per la campagna e addosso ai muri dalla violenza dell'urto. Mentre si organizzavano i primi soccorsi, qualcuno avvertiva i pompieri che accorrevano rapidamente in forze, estinguendo le fiamme e rendendo possibile il recupero dei cadaveri.

I sette veneziani che viaggiavano nell'utilitaria erano in gita, alla quale probabilmente gli adulti si erano decisi perchè la giornata era stata veramente bella e proprio indicata per un giro per la campagna veneta, ricca di tutti i colori dell'autunno inoltrato. Perchè il guidatore non si è fermato al segnale di «stop»? Forse era distratto, forse non ha visto, forse non ha potuto, per un motivo che non sarà mai conosciuto, frenare in tempo. E' certo comunque, che, purtroppo, in quel momento una tragedia che è poco definire allucinante era decisa. Otto poveri corpi deformati e bruciacchiati giacciono in questo momento su gelide lastre di obitori. Lo spettacolo è reso ancora più insopportabile dall'età di tre di essi. La superstite, l'unica, è in corsia, all'ospedale di Conegliano, ed i medici si prodigano per curarne le gravi ferite. Ancora nessuno, naturalmente, ha osato rivelarle la verità sull'accaduto. Il suo, di essere sopravvissuta, è veramente un tragico privilegio.

Il proprietario, di una delle abitazioni investite dalle fiamme, Gedeone Sonego, che al momento dell'incidente si trovava nel suo negozio di calzature, situato sotto la casa, ha detto di avere udito un forte boato, di essere caduto a terra, tremante di paura, e di essersi ritrovato abbracciato all'unico cliente che in quel momento era nel negozio. Il suo primo pensiero, dopo essersi ripreso dallo choc, è corso alla moglie e ai figli che erano nella casa. Questi ultimi, però, si erano già messi in salvo, passando per una porta di servizio. Appena udito lo scoppio e viste levarsi le fiamme, infatti, gli abitanti delle due case non hanno avuto esitazioni: senza neppure rendersi conto di cosa era accaduto, uomini, donne e bambini hanno abbandonato le abitazioni, per cercare scampo all'aperto. La madre di due bambini, che al momento dell'incidente si trovava fuori casa, vedendo la porta della sua abitazione avvolta dalle fiamme, è corsa verso il retro dell'edificio e ha scorto i suoi bimbi, che, saltati da una finestra, si erano messi in salvo.

Tutti i 150 abitanti della zona hanno vissuto momenti d'angoscia: prima sono fuggiti, disperdendosi ciascuno per proprio conto, poi si sono cercati e infine si sono preoccupati di soccorrere gli occupanti dei due autoveicoli. Per i due autisti dell'autocisterna, però, non c'era più nulla dafare: imprigionati tra le lamiere contorte, avvolte da alte fiamme, i due uomini sono morti senza che nessuno potesse far niente per salvarli.

Solo dopo due ore di difficile lavoro, le fiamme sono state domate. Decine di autoveicoli, nel frattempo, si erano incolonnate lungo i bordi della strada. Il traffico sulle due arterie, la statale 13 pontebbana e la statale per Vittorio Veneto, è stato ripristinato solo dopo quattro ore di lavoro, compiuto alla luce di torce.

C. L.

Crollano calcinacci: chiuso il salone della Borsa romana

Roma, 6

Il grande salone della Borsa, in via Di Pietra ha dovuto essere chiuso e la trattazione degli affari avviene fuori. Sarà così per almeno un mese fintanto che non saranno completati i lavori di riparazione del salone. Infatti questa mattina è caduto un frammento di cornicione interno precipitando nel mezzo del recinto della «grida». Per fortuna nell'ora del crollo il recinto degli affari era vuoto e quindi non sono da segnalare danni alle persone.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — L'on. Longo parla con il collega Alicata durante una riunione della direzione del Partito comunista italiano

LO SCIOPERO DEI FERROVIERI NON VERRA' REVOCATO

Nenni fallisce il compito di far «ragionare» la CGIL

Il sindacato socialcomunista ha risposto un secco «no» alle proposte formulate dal Governo - 400 miliardi di deficit pesano sull'Azienda

Roma, 6

La riunione a Palazzo Chigi per i problemi dei ferrovieri, non è servita a nulla. La mediazione del Vicepresidente del Consiglio, non è bastata. L'on. Nenni a cui il Governo aveva affidato il compito di «appianare» la vertenza, ha fallito. La CGIL ha risposto «no» all'invito del Governo di sospendere per il momento le agitazioni, e alle proposte degli altri sindacati di recedere in parte dalle sue posizioni, per tentare di trovare insieme una via di soluzione.

In sintesi, il punto della situazione si può così riassumere: il deficit delle ferrovie è giunto a un livello notevole (si calcola in circa 400 miliardi di lire) e, nello stesso tempo, i dipendenti dell'azienda avanzano rivendicazioni sia di carattere economico che comportano quindi oneri immediati, di carattere normativo, che richiederanno, sia pure in un tempo più lungo, un maggior sforzo finanziario. Alle richieste recentemente avanzate dai sindacati il Governo ha risposto di avere in gran parte provveduto con il conglobamento che, per i soli dipendenti dell'Azienda ferroviaria, richiederà da parte dello Stato una spesa iniziale di circa 70 miliardi. I sindacati, e particolarmente la CGIL, chiedono invece un assegno integrativo per ciascun dipendente che dovrebbe variare, a secondo delle qualifiche e degli incarichi del personale, da un minimo di 5.000 lire a un massimo di 15.000.

Questo assegno integrativo, stando ai calcoli forniti dai sindacati nei loro pro-memoria, dovrebbe portare all'Azienda un onere annuale di circa 25 miliardi id lire. Secondo i dirigenti delle ferrovie l'onere sarebbe invece di 40 o di 50 miliardi. La tesi ministeriale è comunque quella già riportata: con il conglobamento, almeno per ora, i problemi di carattere economico dovrebbero considerarsi risolti. I sindacati non limitano però le loro richieste al solo aspetto economico; la CGIL, ad esempio, insiste sul riassetto e, particolarmente, sul riconoscimento delle qualifiche. In altri termini, secondo i rappresentanti della Confederazione del lavoro, molti dipendenti delle ferrovie svolgerebbero compitit superiori al loro effettivo grado e, di conseguenza, alla loro attuale retribuzione.

Nel memoriale della CISL e in quello della UIL si sostiene che il passivo dell'Azienda non va eliminato drasticamente, ricorrendo cioè ad ogni mezzo possibile, bensì in maniera diversa, ristrutturando l'Azienda con criteri nuovi, con una migliore organizzazione, con un pi ùadeguato e razionale impiego del personale. Un altro problema sollevato sia dalla CISL che dalla UIL nei memoriali inviatit al Vicepresidente del Consiglio è quello riguardante le ditte ch eeseguono lavori per conto delle Ferrovie dello Stato; a tale proposito i sindacati chiedono che, per evitare dispersione di tempo e di denaro, si rivedano i criteri con i quali questi lavori sono appaltati e si operino determinati tagli per certi lavori che potrebbero essere curati dalla stessa Azienda.

Evadono due detenuti da una colonia penale

Cagliari, 6

Due detenuti sono evasi dalla colonia penale di Mamone. Si tratta di Angelo Giuliano, di 28 anni di Siracusa e di Giuseppe Fighero di 26 anni, di Biancavilla in provincia di Catania. Il primo era stato condannato a due anni e sette mesi per spaccio di monete false e avrebbe finito di scontare la pena il 17 maggio del 1966; il Fighero era stato condannato ad un anno.

Per appropiazione indebita

Mastrella denuncia l'ex socio Tattini

Terni, 6

Cesare Mastrella, l'ex doganiere condannato dalla Corte di Appello di Perugia a 25 anni di reclusione per avere rubato un miliardo allo Stato, ha denunciato dal carcere di Perugia, dove attualmente è rinchiuso, l'ex socio Olberto Tattini già direttore di vendite della boutique di Aletta Artioli — moglie di Mastrella — per appropriazione indebita. Secondo Mastrella, il Tattini nei giorni che seguirono l'arresto dell'ex-doganiere si sa rebbe appropriato di una macchina fotografica, un proiettore, alcuni libri ed una cinepresa che si trovavano nell'appartamento di Terni.

IL PROBLEMA SI COMPLICA IN ATTESA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

SETTE PROPOSTE DI LEGGE ALLA CAMERA SUGLI AFFITTI

Frattanto i commercianti hanno reclamato dal Guardasigilli Reale l'estensione a loro favore dei benefici previsti per le abitazioni

Roma, 6

Il Consiglio dei Ministri si terrà quasi certamente lunedì pomeriggio. E intanto il problema dei fitti si è complicato per la presa di posizione della categoria dei commercianti che hanno chiesto l'estensione a loro favore dei benefici contemplati dal provvedimento di legge che il Guardasigilli Reale ha approntato. Di qui la necessità di rivedere tutta la questione nonchè di nuovi contatti.

Sulla questione degli affitti oltre allo schema di disegno di legge in preparazione, alla Camera sono state presentate ben sette proposte di legge che possono essere suddivise in due grandi gruppi: 1) quelle che si occupano della disciplina degli immobili ad uso abitazione predisposte dagli onorevoli De Pasquale (PCI), Colombo Vittorino (DC), Cacciatore (PSIUP) e Cucchi, Mosca e Fortuna (PSI); 2) quelle che affrontano, invece, la disciplina degli immobili adibiti ad uso commerciale (Origlia DC, Riccio DC, ed Olmini PCI).

La proposta di legge d'iniziativa comunista, nella sostanza prevede la istituzione di speciali commissioni provinciali con il compito di fissare le aliquote di maggiorazione e che a decorrere dal 1.o gennaio prossimo tutti i fitti, sia delle abitazioni che dei negozi o botteghe artigiane, non possono superare il reddito lordo determinato dal nuovo catasto edilizio urbano (legge 1939), moltiplicato per il coefficiente del valore della lira risultante in base agli indici del costo della vita.

Secondo la proposta comunista, a Roma e Milano, il costo delle abitazioni non dovrebbe essere superiore rispettivamente a 8.500 lire e 6.000 lire per vano per le case signorili; a 7.500 per Roma (4.600 per Milano) per le case civili; a 4.300 (4.000) lire per la casa economica; a 3.700 (4.000) per la mica; a 3.700 (3.000) per la casa popolare per ogni vano di cui si compone. A questo proposito va notato che, secondo gli ultimi dati ISTAT, il costo medio mensile delle case a fitto bloccato ascende in italia a 6.900 lire mensili pari a 2.271 lire per stanza. Una cifra, cioè molto più bassa rispetto a quella, sia pure a titolo indicativo, che si ottiene se si dovesse accettare la proposta di legge comunista.

La proposta di legge del democristiano on. Vittorino Colombo, invece, prevede la proroga dei contratti di locazione di un anno e cioè sino al 31 dicembre 1965. Una speciale commissione provinciale, sempre secondo la proposta democristiana, determinerà i canoni equi per ogni Comune. La proposta di legge del PSIUP, invece, prevede la proroga dei fitti sino al 31 dicembre ???? mentre quella del PSI propone un sistema completamente nuovo per la determinazione del costo della abitazione: affidare alla competenza del CIP (Comitato provinciale prezzi) la fissazione dei canoni massimi delle locazioni degli immobili urbani.

Per quanto riguarda, infine, i fitti delle locazioni commerciali o artigianali, la proposta del democristiano Origlia chiede che il contratto di locazione abbia valore per cinque anni con facoltà di revisionare i canoni d'affitto ogni biennio. Ciò per tutelare l'avviamento commerciale. La proposta di legge Riccio (anch'esso della DC), proroga il contratto di locazione per sei anni. La proposta di legge comunista (Olmini ed altri) vieta l'aumento dei canoni di quei locali in cui si svolge attività commerciale organizzata con lavoro proprio.

I REPUBBLICANI ALL'APPUNTAMENTO DI «TRIBUNA ELETTORALE»

Va portato negli enti locali l'impegno del centro-sinistra

Su tutti i problemi - ha osservato il co-segretario Salmoni domina il tema della moralizzazione della vita pubblica

Roma, 6

A «Tribuna elettorale» sono stati di scena stasera, alcuni dirigenti del partito repubblicano e cioè il co-segretario Salmoni, l'avv. Cifarelli e il dott. Mammi. Nelle loro dichiarazioni i rappresentanti del PRI hanno affermato che oltre a discutere i temi politici generali, si doveva fare uno specifico riferimento ai temi dell'amministrazione degli enti locali.

Salmoni ha detto fra l'altro: «Questo richiamo non può mancare da parte di un partito come il repubblicano, che ha sempre visto nella democrazia a livello locale il fondamento di un solido regime di libertà. L'importanza di queste elezioni non sta soltanto nelle indicazioni che esse possono dare sugli orientamenti politici generali del Paese, ma sta anche, e non meno, nella prospettiva, che esse possono e debbono aprire, di un consolidamento della vita democratica nei Cocuni e nelle Province e da essi in tutta la Repubblica. Certo, gli enti locali sono gli elementi-base della nostra vita democratica. Il dibattito su di essi non può sfuggire ai grandi temi della vita nazionale; ma questo dibattito va rapportato alla scala locale e le prospettive elettorali vanno rese concrete con il riferimento alla vita locale.

«E' per questo che noi repubblicani — ha commentato Salmoni — quando assumiamo a nostro impegno fondamentale l'estensione più diffusa possibile della politica di centro-sinistra attraverso le amministrazioni locali in tutto il Paese, non intendiamo semplicemente una meccanica trasposizione, di formula, della maggioranza governativa nei Consigli comunali e provinciali; intendiamo rendere operante la politica di centro-sinistra anche a livello locale caratterizzandola secondo il nostro impegno che — è bene ricordarlo — è pur sempre l'impegno originario del centro-sinistra quale i repubblicani, anni or sono, l'hanno delineato. Perciò parliamo oggi, ad esempio, di programmazione e parliamo di articolazione democratica della programmazione per mezzo dell'intervento dei Comuni e delle Province, come preparazione dell'imminente intervento delle Regioni. Intendiamo che la politica dei redditi, che portiamo avanti a livello nazionale per dare sicurezza e certezza di progresso a tutti i lavoratori (così che gli operai non debbano alternare un anno di progressi salariali a un anno di sosta e così che le rivendicazioni di un settore di lavoro non pregiudichino le possibilità di un altro settore) intendiamo che questa politica dei redditi attribuisca, a livello locale, adeguate capacità operative ai nostri Comuni, perchè possano soddisfare le esigenze essenziali della popolazione.

«E qui il discorso — ha proseguito Salmoni — si lega ai grandi temi della finanza locale, al grande tema delle autonomie comunali (temi questi antichi nella battaglia repubblicana in Italia), si lega alla riforma urbanistica, che è il passo obbligato per dare ordine e assetto civile alle nostre città e ai nostri territori. E su tutto domina il tema attualissimo della moralizzazione della vita pubblica che investe ogni livello di amministrazione (insegni il Comune di Carrara, ad esempio) e che va affrontato con una visione unitaria della nostra società senza cedere a tentazioni scandalistiche occasionali, ma cercando nel profondo le cause dei nostri mali e perseguendo con impegno i mezzi per eliminarli.

«Una coerente visione — ha concluso l'esponente del PRI — dunque, a livello locale e a livello nazionale della politica che intendiamo portare avanti. E' questa la nostra presentazione ed è questo il nostro impegno, e consentiteci di esprimere la fiducia che sarà raccolto su questa impostazione un largo consenso. Anche se c'è stata recentemente la manifestazione di qualche incertezza nei maggiori partiti del centro-sinistra, pur tuttavia oggi possiamo constatare che il quadro politico generale dà agli italiani indicazioni precise e suggerimenti perentori. I dati sulla situazione economica vengono smentendo, ogni giorno di più, i profeti di sventura. Gli italiani si sono resi conto che è preferibile affidarsi alla loro iniziativa, alla loro capacità di lavoro, confidare nelle risorse del Paese piuttosto che seguire l'interessata propaganda dei ceti economici privilegiati o dei loro portavoce».

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e Toscana poco nuvoloso salvo addensamenti su arco alpino, Piemonte e Liguria. Su regioni centrali annuvolamenti irregolari più persistenti su versante adriatico. Su Sardegna, Sicilia e regioni meridionali nuvoloso o molto nuvoloso con plogge locali e possibilità di temporali. Temperatura in lieve aumento su isole e regioni tirreniche; stazionaria altrove.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano — 4, 13; Verona 4, 15; Trieste 9, 14; Venezia 4, 15; Milano 0, 13; Torino 5, 13; Genova 10, 16; Bologna 5, 14; Firenze 10, 19; Pisa 5, 18; Ancona 10, 13; Perugia 9, 14; Pescara 11, 14; L'Aquila 6, 11; Roma Ciampino 9, 20; Roma Città 11, 20; Campobasso 8, 10; Bari 13, 15; Napoli 13, 20; Potenza 10, 13; Catanzaro 13, 22; Reggio Calabria 15, 23;

L'economia sembra prossima

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

nei settori della Difesa, della Marina mercantile e delle Partecipazioni statali, nel quale ultimo è tuttavia significativo lo aumento dei fondi di dotazione dell'ENI, dell'IRI, della Cogne e dell'AMMI. Facendo una graduatoria delle spese in questo ordine di settori: pubblica istruzione, interventi economici, difesa nazionale, investimenti sociali, sicurezza pubblica, giustizia, abitazioni, relazioni internazionali, la pubblica istruzione assorbe il 19,2 per cento del totale delle spese dello Stato; gli interventi economici assorbono il 18 per cento; la difesa nazionale il 13,9 per cento; gli investimenti sociali il 12,4 per cento, la sicurezza pubblica il 5,3, la giustizia sul 2 per cento.

I discorsi pronunciati oggi alla Camera da Pieraccini e Colombo costituiscono la presentazione del bilancio dello Stato per il 1965, che la commissione dei 75 presieduta da La Malfa esaminerà ora in sede referente prima della discussione in aula.

La questione del Quirinale è stata sollevata dall'on. INGRA, che ha sollecitato il dibattito sulla mozione presentata dal gruppo comunista. Ingrao ha in particolare chiesto che la discussione venisse iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta, martedì. Il Ministro REALE si è opposto, dicendo che sarebbe stato opportuno fissare il dibattito per i primi giorni di dicembre. Il socialista FERRI ha proposto dal canto suo di fissare come data il 25 novembre. Alla fine è stato raggiunto un compromesso fra le varie parti, accettato da Reale: la mozione comunista sarà discussa venerdì 27 novembre.

Hanno preso la parola sull'argomento ZACCAGNINI, LA MALFA e ROBERTI. Questo ultimo ha protestato contro la procedura che si stava seguendo, sostenendo che il problema doveva essere discusso in sede di conferenza dei capigruppo.

Ciu rende omaggio

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

del lavoro — ha esclamato. — Bisogna stabilire una giusta correlazione fra gli interessi della società e quelli delle maestranze e, via via, fino al singolo individuo.

Ed ecco infine quanto Breznev ha detto sui rapporti tra partiti comunisti: «Vi è l'ovvia necessità di un nuovo incontro internazionale dei partiti fratelli: suo scopo, suo motto principale dovrebb'essere la coesione sulla base del marx-leninismo e dell'internazionalismo proletario, l'unità dei fratelli comunisti nella lotta per le grandi mete comuni. Il PCUS farà tutto quanto è in suo potere per ottenere questa unità. Sarebbe errato, ha insistito il segretario del PCUS, imporre ad un partito comunista i punti di vista di un altro: ogni partito comunista ha il diritto sovrano ai propri metodi e alle proprie forme». Ciu En-lai ha applaudito con gli altri. In una prima reazione al discorso di Breznev si nota che della progettata conferenza egli ha parlato in tono diverso da quello di Kruscev, che lasciava presagire una denuncia dei sistemi cinesi. D'altro canto, i problemi di fondo rimangono intatti, e fra essi quello dell'interpretazione del marxismo-leninismo dal quale è scaturita la polemica sulla coesistenza fra Stati di diverso sistema sociale e sulla possibilità di vittoria del comunismo sul capitalismo con metodi di pacifica competizione, sostenuta da Mosca e negata da Pechino.

A CONCLUSIONE DI SEI MESI DI INDAGINI

Preso un dirigente della fallita S. F. I.

Responsabile dell'ufficio Borsa, avrebbe dissipato una notevole parte del patrimonio della società

Milano, 6

Il direttore responsabile dell'Ufficio borsa della S.F.I. (Società finanziaria italiana), Natale Fiocchi, di 51 anni, è stato arrestato oggi, dopo sei mesi di ricerche e indagini, dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, a Fontanelle di Zeneuredo (Pavia).

Contro il Fiocchi era stato emesso mandato di cattura in maggio, dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Bonelli, perchè, in concorso con l'amministratore delegato e direttore generale della S. F. I., Carlo Baldini — arrestato nei mesi scorsi — e il direttore del ramo finanziario della stessa Società Angelo Necchi, attualmente ricercato, il Fiocchi avrebbe fraudolentemente esposto, nella relazione di bilancio per l'anno 1962, fatti non rispondenti al vero sulla situazione economica della Società.

Sempre secondo il capo d'accusa, nella stessa relazione di bilancio, successivamente approvata dal consiglio di amministrazione ed all'assemblea degli azionisti, nel marzo e maggio 1963 sarebbero state omesse le notizie relative alle voci e alle cifre riguardanti le operazioni compiute in borsa. Infine, il Fiocchi, con il Baldini ed il Necchi, avrebbe dissipato una notevole parte del patrimonio della Società con operazioni azzardate. Come è noto, la S.F.I. era stata posta in liquidazione con un decreto del Ministero del Tesoro del 17 febbraio 1964. Il 28 dello stesso mese, il Tribunale di Milano dichiarò lo stato di insolvenza della società.

Una Banca in ogni negozio

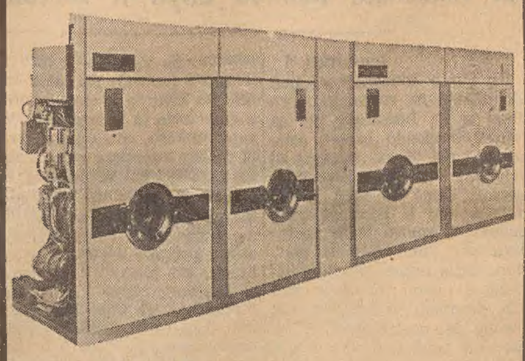
SUPERMARKET di lavaggio a secco a GETTONI

Investimento sicuro ad alto reddito, senza impiego di mano d'opera. Ammortizzamento dei capitali in pochi mesi.

Centri di vendita e assistenza nelle principali città:

LA NUOVA MODERNA

IMPIANTI DI LAVAGGIO A SECCO A GETTONI
Villanova di Castenaso - Bologna - Tel. 718280 - 718279



INDICA
LA POSSIBILITA' DI UN ALTO GUADAGNO
◆◆◆

Attualmente la scelta di una attività commerciale che dia in breve tempo risultati concreti può sembrare difficile. Quanti cercano infatti di impiegare i loro capitali in un settore che non presenti eccessive difficoltà di organizzazione e di mano d'opera.

Un negozio di lavaggio a secco
«SELF SERVICE»
ECCOVI, una via sicura che ha tutti i requisiti per una riuscita completa nell'ambito commerciale.

LA NUOVA MODERNA
Porta Fortuna

All'Hôtel MILANO di Trieste, via Ghega 1, telefono 23-336, sono a Vostra disposizione i nostri Tecnici ed Ispettori di vendita.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato ancora calmo attraverso scambi sempre ridotti. Le quotazioni azionarie fin dall'apertura hanno accusato ulteriori assestamenti su pressioni e realizzi dei venditori. Nel «durante» l'attività è risultata quasi nulla e le quotazioni si sono assestate su livelli più bassi, ma qualche ricopertura sul finale ha permesso ai corsi di correggere alcune punte minime, pur delineandosi un listino leggermente irregolare. Le differenze nei due sensi appaiono generalmente molto contenute, perdono terreno gli assicurativi, a eccezione di Comp. Milano, Ledoga ord., Invest, Centrale, Aedes; resistenti i titoli di massa e in ripresa le Rotondi. Più attivi e stabili i valori a reddito fisso per effetto della riduzione dei bolli e per la notizia del saldo attivo della bilancia dei pagamenti.

Titoli trattati: di Stato 25 milioni; Buoni del Tesoro 139.200.000; obbligazioni 526.900.000; azioni n. 578.625.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,95 (—); Red. 3,50% 97,80 (—); Rid. 3,50% 84,50 (84,60), 5% 94,70 (94,55); Trieste 5% 94,80 (95); Rif. F. 5% 94,425 (94,40).

Buoni del Tesoro: 1965 100,025 (100), 1966 99,85 (100), 1966 (sett.) 99,85 (99,75), 1968 99,95 (99,85), 1969 99,95 (100), 1970 100,05 (100,10), 1971 100,05 (100,10), 1973 100,05 (99,90).

Alimentari: Certosa 1530 (1525), Distillerie 1890 (1920), Eridania 2020 (2060), Es. Molini 1398 (—), Motta 14.260 (14.380), Romana Zucchero 150 (156).

Assicurativi: Ass. Generali 81.375 (81.950), Ass. Milano 19.200 (19.050), Ass. Milano priv. 11.950 (12.150), Ass. Torino 6560 (6590), Ass. Torino priv. 4550 (4630), Incendio 8560 (8710), Fond. Vita 21.100 (21.600), L'Assicuratrice 57.020 (58.000), Ras 34.000 (34.900).

Bancari: Mediob. 63.800 (64.200).

Chimici: Anic 1240 (1260), Brioschi 12.800 (—), Caffaro 160 (158), Gas Napoli 700 (—), Erba 7450 (—), Erba priv. 5210 (5200), Italgas 1000 (—), Larderello 2350 (2375), Ledoga 3900 (3990), Ledoga priv. 4880 (4850), Liquigas 211,25 (211,50), Montecatini 1675 (1690), Pibigas 89,75 (88,25), Rumianca 1698 (1700), Saffa 5950 (6040), Sarom 1076 (1069).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1105 (1114), Cieli 2240 (—), Sarda 2860 (2850), Valdarno 2585 (2610), Emiliana 1740 (1760), App. Centrale 3420 (—), Alto Veneto 1590 (—), Magneti 919 (925), Marelli 725 (734), Orobia 1830 (1865), Romana 2260 (2275), Seso 1320 (—), Sip 1290 (1297), Tecnomasio 1610 (1606), Tel 2160 (2160), Terni 534,75 (534,50), Vizzola 3060 (3070).

Finanziari: Bastogi 1678 (1694,50), Breda 3950 (3995), Finelettrica 1125 (1120), Finmare 505 (505,50), Finsider 796,50 (800), Generalfin 945 (955), Gim 4410 (4400), Invest 3150 (3225), Italpi 2010 (2015), La Centrale 9810 (9910), Pirelli & C. 3629 (3605), Safes 153 (145), Sifir 1042 (1045), Sme 1996 (1998), Stet 2479 (2480), Sviluppo 1530 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1810 (1880), Beni Stabili 2790 (2820), Bonifiche 606 (—), Co.Ge. 4800 (—), Imm. Roma 554 (562), Sagi 1445 (—), In. Edilizia 2210 (2230), Milano Centrale 28.100 (28.000), Risanamento 5310 (5300), Silos Genova 3320 (3340).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 65,50 (64,75), Westinghouse 905 (—), Fiat 1770 (1778), Fiat priv. 1511 (1515), Nebiolo 650 (—), Olivetti 2040 (2047), Tosi Franco 896 (898).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4680 (—), Acciaierie Falck priv. 4680 (4690), Broggi-Izar 1358 (1360), Dalmine 1890 (1905), Ilssa Viola 845 (860), Italsider 1046 (—), Magona 1140 (—), Metalli 4400 (4431), Manto Amiata 10.130 (10.160), Montecatini 1595 (1605), Monteponi 1024 (1033), Siele 7600 (—), Trafilerie 895 (900).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5980 (6012), Cotonificio Cantoni 15.350 (15.500), Val Ticino 32,80 (33,75), Cicoce 668 (669,50), Cucirini 7150 (—), Stampati 2303 (2306), Cascami Seta 4150 (—), Fisac 221 (—), Linerossi 2521 (2545), Gavardo 1005 (1035), Scotti 160 (155), Linificio 670 (680), Marzotto priv. 1880 (1890), Rossari 22.100 (—), Rotondi 23.500 (22.900), Man. Tosi 2390 (—), Cotmerid. 125 (120), Pacchetti 625 (—), Snia Viscosa 4142 (4160), Snia priv. 3601 (3613), Bernasconi 1500 (1550), Tilane 137 (—), Unione Manifatture 39.100 (—).

Diversi: De Ferrari 1080 (—), Baroni 28 (—), Cart. Binda 48.450 (—), Cart. Burgo 19.100 (—), Cart. Donzelli 7150 (—), Cementir 5365 (—), Cer. Pozzi 368 (373), Cer. Ginori 499 (498,25), Ciga 3988 (3940), Edison 2140 (2158), Eternit 5700 (—), Italcementi 14.960 (15.020), Condotte Acqua 503,50 (503), Rinascente 499 (502), Rinascente priv. 424 (424,75), Linoleum 1670 (—), Pirelli S.p.A. 3510 (3565), Rejna A. 1794 (—), Smerigio 115 (—), Terme Acqui 7660 (7750).

TRIESTE

Mercato più calmo con la maggior parte dei titoli in assestamento; più sensibile nel gruppo assicurativo, Pirelli, Beni Stabili, Anic e Bastogi. Fermi i valori locali. In ripresa tutto il settore dei titoli di Stato. Nessuna trattazione.

Ass. Generali 81.400 (81.700), Ras 34.000 (34.900), Gerolimich 5500 (—), Premuda 37.500 (—), Tripcovich 25.000 (—), Snia Viscosa 4150 (4160), Italsider 1048 (—), Cantieri 85 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1440 (—), Fiat 1770 (1778), Fiat priv. 1511 (1515).

NEW YORK

Oggi la Borsa ha chiuso in rialzo a New York dopo contrattazioni piuttosto attive. All'apertura il mercato azionario è stato lievemente al ribasso a seguito della inconcludente riunione di ieri. Si è svolto al misto dopo mezzogiorno e all'attivo negli ultimi minuti. Gran parte dei titoli erano in chiusura alla loro migliore quotazione della giornata, con gran parte dei guadagni da frazioni a circa un dollaro per azione. L'indice dell'A.P. ha guadagnato 40 cents ed è salito a quota dollari 329,50. Hanno avanzato i servizi, gran parte dei tabacchi, petroliferi e attrezzature agricole. Hanno declinato i ferroviari e gran parte degli automobilistici. Altri principali comparti al misto. Dei 1373 titoli trattati 557 hanno avanzato, 524 hanno declinato e 292 hanno chiuso invariati.

LONDRA

La Borsa ha chiuso le contrattazioni con generale tendenza al ribasso per l'attesa della presentazione del bilancio da parte del nuovo Governo laburista. Le vendite sono state modeste con una tendenza più al ribasso che al rialzo. Pochi titoli industriali sono andati controcorrente, ma i prezzi hanno subito una quasi generale cedenza. I titoli di Stato hanno aperto sostenuti per poi perdere terreno in chiusura.

PARIGI

Mercato irregolare ma piuttosto sostenuto. Fra i titoli in ripresa: Française de Raffinage, Pricel, Creuso, Chiers, Generale des Eaux, Industrielle Maritime. Irregolare il mercato internazionale. Stabili i petroliferi. Leggera tensione del lingotto a 5555.

RECORD FRANCESE
nella produzione di acciaio

PARIGI, 6 — L'industria siderurgica francese ha registrato una produzione record nel mese di ottobre con 1.845.000 tonnellate di acciaio e 1.463.000 tonnellate di ghisa. Lo ha annunciato un portavoce del Ministero dell'Industria precisando che rispetto a settembre, la produzione di acciaio è aumentata del 7 per cento e quella di ghisa dell'8,1 per cento. La produzione di acciaio per i primi dieci mesi dell'anno è stata di 16.265.000 tonnellate, con un aumento dell'11,4 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1963, mentre quella di ghisa è stata di tonnellate 13.009.000 con un aumento del 9,6 per cento.

NASCITA DEL «TRAVASO»

IL PRIMO numero del «Travaso delle idee», racconta Gustavo Brigante Colonna, uscì di Carnevale, tra un veglione e l'altro, la sera del 25 febbraio 1900. Non fu accolto da un eccessivo entusiasmo. Il giornale umoristico non aveva a Roma una apprezzabile tradizione. Tra l'altro, il «Travaso delle idee» non possedeva un ufficio e neanche un recapito, sì da frustrare l'eventuale iniziativa dell'aspirante-abbonato: e anche del lettore, perchè il primo numero, per una fatale dimenticanza del proto, apparve senza l'indicazione del prezzo di vendita.

I redattori, nonostante la delusione di veder tornare a casa cinquemila delle settemila copie di tiratura, non si scoraggiarono. Rimboccate le maniche, impugnarono coraggiosamente la penna o la matita e allestirono un secondo numero ancora più smagliante del primo. La fusione dei singoli capitali portò all'acquisto d'una cambiale (ritirata a suo tempo e puntualmente pagata, figurò a lungo nel museo di redazione).

Poichè il «Travaso» ebbe finalmente una redazione: una stanzetta al Corso, davanti all'ospedale di San Giacomo, e nella aria stagnava perennemente lo odore di creosoto e di acido fenico. Pochi i visitatori, in compenso molti gli scarafaggi. Filiberto Scarpelli, attardandosi la sera a disegnare le sue vignette, nel lasciare il campo appendeva al muro un biglietto, eroico come un bollettino di guerra: «Finito il lavoro. Uccisi quindici scarafaggi. Gli altri in fuga. Firmato, Filiberto».

Poi venne il successo. Raddoppiata e triplicata la tiratura, il «Travaso» si allogò in una sede più degna, sempre al Corso, davanti al caffè Aragno e all'odore spiacevole del creosoto si sostituì il piacevole aroma del moca. Cominciarono i tè delle cinque e i ricevimenti. Compitissima padrona di casa, Maria Tegami (una incarnazione di Trilussa), notissima per le epistole settimanali nelle quali metteva in piazza le sue varie esperienze amatorie, in prosa e in versi: versi intrisi spesso d'una tristezza crepuscolare (*Egli, fissando gli occhi dentro i miei, — mi disse: «Io l'amo» dandomi del lei. — Ed io, fissando gli occhi dentro i suoi, — lo lasciai fare dandogli del voi. — Da quella sera non l'ho visto più. — Però m'ha scritto dandomi del tu*).

Nacque (tardi) il «Travaso quotidiano»; ma, nonostante le grosse firme (Beltramelli, Zuccoli, Sem Benelli, Civinini, eccetera) morì (presto: neanche tredici mesi di vita). Il «Travaso» non spremette troppe lacrime sul defunto fratello. Continuò a ridere, con lo stesso slancio, attraendo la simpatia dei lettori intorno a Oronzo E. Marginati, il «cittadino che protesta», fino a spingerlo alla candidatura politica, al banchetto ufficiale, al discorso programmatico e alla finale... trombatura. Maria Tegami intanto raccoglieva in volume, con una dedica apocrifa del vate Gabriele, le sue memorie. «Bepi», ultima incarnazione di Olindo Guerrini, continuava a parodiare affettuosamente l'inguaribile abitudine di Pio X di parlare in dialetto veneto.

A ridere e chiacchierare continuò il «Travaso», in italiano, in francese, in spagnolo, perfino in latino (con una dedica a Guido Baccelli), perfino in patagone (con una epigrafe a Ernesto Nathan sindaco di Roma). Tacque una volta sola, quasi per non far sentire la voce incrinata dalla commozione: per la morte di re Umberto.

Quando i tipografi dichiararono sciopero, i travasatori non si sgomentarono. Scrissero i loro articoli, disegnarono le loro vignette su carta lucida, e il «Travaso» uscì litografato, come una dispensa universitaria, con una «Avvertenza al lettore»: *Questa gaia gazzetta, — che a Roma a ruba va come a Calcutta, — esce di qua perfetta. — Noi, questa volta, l'abbiam fatta tutta. — Ed in barba al tipografo, — l'albo delle consorti dei lettori, — per due soldi l'autografo — quest'oggi acquista dei travasatori.*

Preso dalla nostalgia, tornò a Roma Edoardo Scarfoglio, al volante di una delle prime automobili. Investì una dozzina di persone, fece marcia indietro e tornò a Napoli, irato al punto di scrivere un violento articolo contro il «vile pedone». Il «Travaso», commentando la gesta scarfogliesca, coniò per l'occasione il verbo «scarfogliare»: *E l'auto-schiacciante, che il cielo non voglia, — se visto da lungi per caso non è, — arriva, rovina, trascina, scarfoglia, — avvolge, rivolge, travolge con sè.*

Nel Carnevale del 1904 ciascun travasatore scelse la maschera a lui più congeniale. Gustavo Brigante Colonna apparve nelle vesti di Maria Tegami. Ricordando, dopo mezzo secolo, la calorosa accoglienza della folla, scrive: «Ero bello. Anzi, ero bella. Le labbra rosse e la parrucca, scollata e con un neo all'assassina, un cappello largo cinquanta centimetri e una coda lunga mezzo metro: fu un trionfo. Lasciamo andare i complimenti e i pizzicotti, per i quali i colleghi dovettero costituirsi a mia difesa in guardia del corpo, ma gli inviti a cena che ricevetti quella sera mi fecero comprendere in un lampo, che avevo sbagliato carriera. Il veglione del Costanzi, uno degli ultimi elegantissimi, si orientò d'un colpo verso di me. Ebbi l'illusione d'essere una regina, ed ebbi il primo premio. Ricordo che finii seduto sul parapetto del palco con le gambe verso la platea che applaudiva alle mie calze di seta rosa e ai molti merletti del mio "dessous" che facevo intravedere sgambettando».

Una settimana dopo Gustavo Brigante Colonna era chiamato alle armi. La seta dell'abito di Maria Tegami cedette al panno grigioverde, gli scarpini di raso agli scarponi chiodati. I travasatori vollero accompagnarlo fino alla porta della caserma e richiesero a gran voce l'ultima poesia a firma di Maria Tegami, «La lingua di Menelik»: *C'è un Pulcinella nel mio passato, — un Pulcinella magro, slanciato — e nella candida veste assai "chic". — Ancor l'allegra voce risuona; — gridò da lungi: «Bella guagliona!» — e offrì una lingua di Menelik. — Guardai d'intorno. Dov'è il marchese? — Gridai: «Francesco!» — ma niun m'intese. — Era fuggito con un Bebè. — Arsi di sdegno, di gelosia: — «Oh, Pulcinella, portami via». — «Dove?». «All'inferno». «Meglio al buffet». — «Oh, Pulcinella, sei spiritoso». — «E' il mio mestiere». Con un nervoso — gesto, la maschera sul volto alzò. — Oh, volto maschio, pallido e fiero! — Ecco, tu torni nel mio pensiero — che tante cose dimenticò. — Là, nel cassetto delle memorie, — ove sepolte giaccion le storie — del mio passato libero e "chic", — tra fiori e nastri, tra centinaia — di letterine, tragica e gaia — sta quella lingua di Menelik.*

La luce del successo continuò a illuminare il «Travaso», sia pure ombreggiata da querele, processi, duelli. Ogni assoluzione, un plebiscito di simpatia. Ogni sgraffio di sciabola, una apoteosi. Troppo frequentata la redazione, giusto il gatto Mascherino si sentiva a disagio, sottratto ai suoi pacifici pisolini. Un bel giorno esulò per rifugiarsi a via degli Avignonesi dove imbastì una relazione intima con la gatta dell'ambasciatore Tittoni. «Andammo una volta a riprenderlo — dice Brigante Colonna — ma non volle seguirci più. S'era dato alla politica estera».

Mario dell'Arco

A Torino «Gli ingannati» con la Stabile di Trieste

Torino, 6

Un pubblico folto ed elegante ha questa sera vivamente applaudito — e ripetute volte a scena aperta — la Compagnia della Stabile di Trieste venuta al Teatro Gobetti di Torino per uno spettacolo di scambio. Il lavoro che ha trovato i consensi del pubblico per la buona recitazione ed affiatamento di tutta la Compagnia è la commedia «Gli ingannati» frutto di un impegno collettivo — nel 1531 — degli Accademici Intronati di Siena. Pare anzi che l'opera sia stata l'ispiratrice della «Dodicesima notte» di Shakespeare.

Nella riduzione di Gigi Lunari, «Gli ingannati» è stata realizzata da Fulvio Tolusso con scene e costumi di Luca Sabatelli e musiche di Carlo de Incontrera e Doriano Saracino; Maria Fabbri e Adriana Innocenti sono state rispettivamente Pasquella e Clemenzia, le due intriganti fantesche dei vecchi Gherardo (Lino Savorani) e Virginio (Giorgio Valletta). Le due coppie di innamorati, Lelia (Nicoletta Rizzi) e Flaminio (Egisto Marcucci) e poi Isabella (Sonia Gessner) e Fabrizio (Carlo Gamba) hanno potuto unirsi grazie allo astuto guoco dei servi Spela (Mimmo Lo Vecchio) e Crivello (Vittorio Franceschi), Scatizza (Oreste Rizzini) e Stragualcia (Roberto Paoletti).

Violoncellista americano perde uno Stradivario

New York, 6

Uno Stradivario è stato perduto dal violoncellista americano Daniel Vandersall. Il valore dello strumento, un violoncello che reca la data 1723, è stato valutato da un esperto a 56 mila dollari.

Per sovvenzionare l'ospedale africano di Moveaye Suor Maria Joseph va a caccia di coccodrilli

LA TRIBU' AFRICANA DEI BOSCIMANI STA SCOMPARENDO

Affrontarono gli invasori con allegria e frecce avvelenate

Furono vinti soltanto dai boeri, che così assistettero al tramonto di una stirpe votatasi alla distruzione con dignità e coraggio

Chiunque sia abbastanza aggiornato sulle lotte sociali e razziali che si vanno sviluppando nell'Unione Sudafricana sente spesso parlare di Zulu, 'Nguni, Ciuana, Griqua, Ottentotti, ma mai di Boscimani, di quelli cioè che, soli fra tutti gli invasori bianchi e neri che hanno strappato loro non solo le terre ma anche la vita, avrebbero il diritto morale di pretendere un trattamento di favore.

Relegati, per loro stessa volontà, nel deserto del Kalahari, sopravvivono ancora nelle paludi del lago Ngami in un piccolo numero di clan; sembra quasi un miracolo che le persecuzioni cui sono stati oggetto per circa due secoli non siano riuscite a distruggerli, eppure è così.

A detta degli appartenenti a tutte le tribù africane del sud, ai tempi della loro migrazione dall'Africa centrale il boscimane fu l'unico essere umano che incontrarono nel corso del loro stanziamento; lo considerarono una semplice forza della natura e non un uomo, e lo temettero enormemente, pur disprezzandolo forse perchè tanto diverso da loro. Come il kudu, il bufalo e il leone, il boscimane si aggirava, in completa armonia con l'ambiente che lo circondava, nella regione del Capo e nell'Orange, dipingendo mirabilmente rupi e rocce e vivendo su tradizioni vecchie di quasi diecimila anni.

Sulle sue origini si sa ben poco, numerosi sono tuttavia gli indizi che inducono a pensare che la razza boscimane, così diversa da tutte le altre popolazioni africane, sia addirittura originaria dell'Africa meridionale; le vengono comunemente attribuite le immense pitture rupestri distribuite lungo una larghissima fascia di territorio che dai Drakensberg, descrivendo un ampio arco, si spinge, lungo quasi 2500 chilometri, alla costa atlantica. Erano piccoli uomini, dalla pelle giallastra con sfumature dorate e sembravano costituire una parte della natura africana, tanto grande era la loro comunione con ciò che li circondava. Amavano assai la musica e costruivano con gusci di tartaruga e tendini di animali arpe e violini, di cui si servivano per accompagnare le proprie danze. Tuttavia ciò può esser detto di molti popoli africani; ciò che invece li contraddistinse sempre da ogni altra razza fu la straordinaria mitezza naturale, l'orrore per il sangue versato inutilmente e i loro straordinari poteri sugli animali, anche i più feroci, con cui vivevano quasi in collaborazione. Si narra, tra i piantatori del Transvaal, che i boscimani usassero lavorare addirittura in combutta con i leoni allorchè si recavano a caccia, concedendo loro il primo boccone dopo averli spinti verso la preda.

Conoscevano le abitudini degli animali in modo addirittura fantastico, ma non ne approfittavano se non per procurarsi ciò che era indispensabile per la propria sopravvivenza; se minacciati, ricorrevano tuttavia alle micidiali frecce intinte in varie specie di veleni vegetali, diversi a seconda dell'animale da uccidere. I vecchi guerrieri zulu ancor oggi narrano della straordinaria abilità nella caccia di questi piccoli uomini dagli occhi mongolici, della loro semplicità e della favolosa tenacia.

Dopo aver vissuto per forse diecimila anni in assoluta pace, nell'anno 1562 sbarcarono i primi europei nella regione del Capo; costoro incontrarono la ferma ostilità di questi piccoli uomini coi quali era assolutamente impossibile trovare una base d'accordo, dato che la loro forma di vita non era legata al possesso di alcunchè nè prevedeva niente del genere. Con gli ottentotti, allevatori e pastori, la cosa fu diversa, ma con gli uomini gialli niente da fare, cosicchè si diede inizio all'interminabile serie di razzie di bestiame, da parte dei boscimani, seguite da rappresaglie da parte dei bianchi e degli ottentotti stessi. Fu una lotta senza quartiere che trasformò completamente l'animo dei piccoli guerrieri; infatti, stando alle storie tramandate da altre tribù, non erano mai stati aggressivi e feroci nè inutilmente sanguinari, ma lo divennero allorchè si resero conto che la loro stessa esistenza era minacciata. Cominciarono ad ammazzare il bestiame soltanto per provocare un danno a coloro che lo allevavano e le spedizioni punitive si succedettero le une alle altre.

Dato lo scarso numero di bianchi presenti nei primi tempi della colonizzazione, in molte regioni fu addirittura possibile, in casi isolati, una certa collaborazione; i boscimani venivano incaricati di recarsi nelle regioni più interne in cui i bianchi non osavano spingersi, per pascolare greggi spesso assai numerose. Finita la stagione di pascolo, il piccolo boscimane ritornava con il suo gregge affidatogli al gran completo e bello ingrassato, e riceveva in cambio del suo sapiente lavoro soltanto una treccia o due di tabacco.

Il suo vero dramma cominciò però quando si trovò stretto tra olandesi del Capo e le orde nere dei bantù provenienti dal nord e diretti alle fertili regioni dell'Africa Australe. Il boscimane affrontò i suoi nemici, stavolta innumerevoli, con la consueta allegria e la faretra colma di frecce avvelenate; inflisse loro perdite spaventose e dolorosissime, che per un certo tempo terrorizzarono gli avversari. Si dice anzi che coloro che venivano colpiti da una freccia boscimane generalmente si suicidassero per evitare il dolore atroce del veleno sconosciuto, squarciandosi le ferite con la punta dei coltelli o delle lance. I boeri ebbero però buon gioco contro i piccoli arcieri; erano i migliori tiratori del mondo ed erano muniti di carabine a lunga gittata; assistettero così al tramonto di una stirpe che seppe dimostrare nel cadere una dignità e un coraggio degni dei migliori tra gli uomini.

Quando, sul Ganadeberg, Martin du Plessis supplicò con le lacrime agli occhi l'ultimo di un clan boscimane, promettendo che se si fosse arreso sarebbe stato salvo, costui rispose fieramente che la sua faretra era colma di frecce e il suo cuore forte e che si sarebbe difeso fino alla morte. Giunse però fatalmente il momento in cui la faretra fu vuota e allora, con un grido di suprema sfida verso coloro che lo avevano privato di tutto il suo mondo, il piccolo guerriero saltò nel precipizio sottostante, sfracellandovisi.

Il periodo compreso tra il 1800 e il 1860 segnò la fine di questa secolare lotta poichè le tribù 'Nguni guidate da Tchaka, il Napoleone d'Africa, sterminarono quasi completamente i clan boscimani.

Nel periodo di spaventose carestie che seguì sorse in forma preoccupante il cannibalismo, tra le tribù bantù; non scesero tanto in basso però i boscimani, che continuarono la loro vita errabonda preferendo morire piuttosto che degradarsi di fronte alle anime degli antenati divorando i propri fratelli.

Il colpo di grazia per loro venne inferto dalle grandi migrazioni boere, quando cioè il Transvaal e l'Orange vennero occupati e si iniziò la colonizzazione. E' assai difficile fermare chi avanza con una Bibbia in una mano e un fucile nell'altra e le tribù Zulu, Matabele, Basuto e Griqua non smentirono questa regola e vennero spazzate via e costrette entro zone montagnose, trasformate poi in riserve. E gli ultimi boscimani scomparvero, nel turbine delle guerre cafre; la maggior parte di essi morì, alcuni però riuscirono a salvarsi nelle inospitali regioni del Kalahari, nel territorio del lago 'Ngami e nella Africa del Sud-Ovest. E nel mezzo di questa immensa regione, sui monti Tsondilo, ossia Monti Scivolosi, c'è il loro sacrario; ivi sono state scoperte favolose pitture rupestri ed ivi hanno sede gli spiriti di tutte le cose create. C'è un albero sotto il quale venne a meditare lo Spirito Più Grande di Tutti, dopo che ebbe creato il mondo e le buone cose che contiene; in mezzo a queste immani rocce si recano i discendenti degli antichi padroni dell'Africa meridionale quando hanno bisogno di conforto.

Laurens van der Post, un esploratore boero, ha visitato questa regione dopo la seconda guerra mondiale, essendo affascinato dei boscimani e desideroso di vederli nel loro ambiente naturale; ne ha riportato impressioni fantastiche. Chiunque però volesse avvicinarsi a quei monti, ricordi che per farlo bisogna avere il cuore puro e non essersi macchiati le mani di sangue, per nessuna ragione; nulla offende di più gli spiriti tutelari dei boscimani che il dare la morte a qualsiasi essere del Creato.

Giorgio Silvini

L'attore Rod Steiger è giunto a Bergamo per iniziare il film «E venne un uomo» che racconterà la storia di Papa Giovanni

FORSE A POCHI CHILOMETRI DA LONDRA L'ULTIMO PARADISO

Nel cuore delle foreste del Surrey tendono l'orecchio allo zufolo di Pan

In una cornice naturale di grande suggestione gli inglesi possono sfogare la passione per i boschi e affondare nel primordio di cui serbano sempre una sottile nostalgia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, novembre

Chi scende nel Surrey, giù dal ponte londinese di Hammersmith, per esempio, una di queste domeniche di mezzo autunno, trova grandi lavori in corso, strade che si raddoppiano, ponti che si spostano, grattacieli appena nati: è Londra che si allarga e divora a poco a poco la più verde contea di Inghilterra. Fino a Roehampton, dove si cade ad angolo retto sulla strada nazionale A-3 che porta a Esher, a Cobham, a Ripley, a Guildford, e va giù fino al mare, a Portsmouth, davanti all'isola di Wight, è tutta una provvisoria architettura di cantieri, di staccionate, di gru con il braccio levato nel silenzio domenicale. La giornata appartiene ai giocatori di cricket e di golf, ai gruppi di ragazze a cavallo in pantaloni e stivali, al cavaliere solitario che spunta sul suo puledro bianco accanto a un edificio altissimo, che il sole fa scintillare come se fosse di neve o di zucchero. Una squadretta di ragazzi calciatori, in maglie colorate vivacemente, cammina lungo il bordo della strada verso qualche campo sportivo nascosto chissà dove. Ma il verde, tra questo silenzio dei cantieri, pare rinfrancarsi, risalire dalle prospettive lontane, dagli sfondi celesti, da qualche prateria o da qualche bosco superstite. E' la mite controffensiva del Surrey.

I londinesi scendono nel Surrey, la domenica, come per accertarsi che la buona terra esiste ancora e per coprirsene, beati, fino agli occhi. Un viaggio nel Surrey è un'immersione. Lasciata alle spalle la periferia della grande Londra, il suo cemento fresco, i suoi vetri nuovi imbrattati di bianco, ci si trova avvolti nei boschi carichi di colore, più carichi adesso in autunno, con quei rossi e quei gialli ancora issati in superbe alberature, che sembrano incendi. I boschi a un tratto coprono il viaggiatore con le loro braccia protese, con la loro presenza sovrana. E il viaggio diventa una tranquilla altalena nel sottobosco; chi lacera quella pace con eccessi di velocità è un anarchico, le macchine si spostano lentamente nello specchietto retrovisore come navette di macchine per cucire mosse da una mano materna, e sembra che vogliano superare, ma il più delle volte vi rinunciano.

Varietà di paesaggi

Si arriva a Guildford senza pensarci, su asfalti lisci, fruscianti, appena ornati di qualche foglia morta, fra ville, giardini segreti, statuine, piccole città che sembrano deserte, e una varietà di paesaggi che sembrano alternarsi su un palcoscenico girevole, contro i quali a un certo punto viene voglia di reagire: abbasso il paesaggio, viva la gente.

Il Surrey ha agricoltura, industrie, memorie, e avrà certo anche pensieri, passioni. Ma tutto questo risalta poco, è come sommerso dal dominio vegetale del luogo. Starei per dire botanico. Perchè la natura del Surrey non è aggressiva, ma statica. E' come un grande scenario che aspetta l'uomo, ma non gli va incontro. Una contea da florilegio, da caccia alle farfalle, da statistica delle specie esistenti. Lo scoiattolo rosso, mio Dio, è scomparso. Esistono ancora, per fortuna, molti scoiattoli grigi. Gli uccelli da preda sono stati uccisi dai guardacaccia delle riserve, ma la fauna avicola del Surrey ammonta ancora a 256 qualità di volatili: il Surrey è il paradiso dei piccoli volatili. Ma perchè non si sentono? Perchè sono inglesi, probabilmente, e parlano sottovoce. O perchè l'autunno li mortifica. O perchè il mondo animale, nel Surrey, non è in realtà un mondo animale ma una collezione zoologica consapevole d'essere tale, che recita la sua parte scientificamente, senza baccano. Sono state qui contate 1081 specie di piante su un totale di 1861 individuate un po' qui un po' là, a piccoli gruppi, sull'intera superficie delle isole britanniche. Ma si pensi che cosa è capace di combinare, quanto a profumo, nei nostri paesi mediterranei, un solo cespo di mentuccia, un solo tronco di pino, una rosa. Quale insinuazione, che estasi, che insidia ai sensi e all'immaginazione. Il Surrey, invece, come tutta l'Inghilterra, è disperatamente inodore. Persino le mucche non hanno odore di mucca, come se facessero il bagno ogni mattina, e sembrano mucche-bambole, messe là nei prati, come in un presepe, a guardarvi.

La storia del Surrey, a sua volta, è una raccolta di particolari. Non fa storia a sè, e quindi non esprime un costume, come il Monferrato, mettiamo, o come il Friuli, per non citare esempi anche più convincenti, abbondanti nella frastagliatura regionalistica del nostro Paese, Piemonte, Toscana, Sicilia e così via. Arriviamo a Guildford: una lunga via a cavallo di una collina bislunga, un saliscendi di case, di piccole torri, di orologi neri con le lancette d'oro, di facciate medioevali, un ospedale quasi antico, un castelluccio diroccato. Apriamo la guida e leggiamo: «Nel 1038 il pretendente Alfredo, figlio di Ethelred il Mai Pronto, essendo venuto in Inghilterra con le truppe normanne per sostenere la sua pretesa al trono contro Harold Harefoot (o, come noi diremo, Pie'-di-lepre), un figlio illegittimo di Canuto, stava marciando attraverso Guildford diretto a Winchester, per far visita a sua madre vedova, quando fu attirato in Guildford dal conte Godwin e nove decimi dei suoi 600 seguaci furono massacrati nel sonno». Benissimo, ma la storia del Surrey è tutta costituita, più o meno, da briciole di questo genere, cadute dalla mensa della storia nazionale, senza una mano che ne faccia a un certo punto una figurina sia pure di mollica di pane.

Ma di briciole, cioè di particolari, la storia del Surrey è ricchissima. Passando alla storia della cultura, troviamo il nome di Shakespeare associato a Southwark (ormai assorbita nella «grande Londra») dove sorgeva il «Teatro del Globo», e quello del dottor Johnson a Streatham dove andava spesso a far visita alla sua amica signora Thrale. Swift fu segretario di William Temple a Moor Park. Keate finì l'«Endimione» a Burford Bridge, e Meredith vi soggiornò a lungo, prima di finir seppellito a Dorking. Dickens fu a Petersham nel 1839. Il «Mulina sulla Floss» fu scritto da George Eliot a Putney, dove Swinburne morì, e dove Gibbon lo storico ebbe invece la buona idea di nascere. Galsworthy il romanziere vide la luce a Coombe, Malthus l'economista al Rockery presso Dorking e Joseph Chamberlain, lo statista, a Camberwell. Il pittore Reynolds aveva una bella casa a Richmond Hill, e Lloyd George una proprietà a Churt. Esistono reliquie di Nelson a Merton, sua ultima residenza, e Stanley giace a Pirbright, sua ultima dimora.

Fantasia vergine

Stanley dev'essere quello che ci si trova meglio, nel Surrey. E' il Surrey una delle contee più ricche di terre incolte e selvagge, cioè lasciate allo stato naturale, dette «Commons», dove gli inglesi possono dare sfogo alla loro passione per la foresta vergine, affondare nel primordio di cui serbano una sottile nostalgia, tendere l'orecchio allo zufolo del dio Pan. Di ritorno appunto da Guildford, una di queste domeniche di mezzo autunno, mi fermai a Wisley Common per vedere come fosse un «Common». Un grande spiazzo asfaltato, sulla sinistra della strada, segnato da una graticola di righe bianche per posteggiarvi in ordine e in fila le macchine, era come l'ultima piattaforma del mondo civile incontro alla foresta vergine. Gli inglesi si inoltravano nel folto silenziosamente, come in un tempio. Qualche bambino tornava in qua con cartoccini di castagne. Un cavallo aveva lasciato il segno degli zoccoli su un sentiero melmoso. Erano con me un bambino e una donna. Il bambino s'incamminò subito verso la foresta, divertendosi a immaginare avventure che non avrebbe trovato. Ora galoppava come un cavallo, ora fingeva di sparare a un immaginario nemico. Poi si rannicchiò dietro un cespuglio, e noi lo vedevamo attraverso i rami, ma egli disse di aver trovato un magnifico nascondiglio. Ogni tanto partiva in esplorazione verso i punti più misteriosi della foresta, voleva però essere seguito da vicino. La donna, invece, si era messa a raccogliere foglie e fiori. Aveva trovato dell'erica, ce n'era intorno una grande quantità, e aveva già fatto un bel mazzetto di quelle piumette d'un verde pallido, di quei fiorellini rosei, dissanguati. C'erano betulle, quercioli, felci, e più oltre pini d'un verde così scuro da parer neri, e un pino con un braccio teso, che sembrava un principio di figura umana. La donna aveva raccolto foglie rosse di rovo, foglie di quercia gialle, e qualcuna che verdeggiava ancora. Le felci attorno erano secche, stramazzate in lunghe schiere cadenti, ma più lontano qualche ciuffo levava ancora i suoi ventagli verdi, e alcune felci erano altissime, ma invano domandavo alla mia ignoranza botanica se fossero le famose felci arboree fra cui strisciava, ai bei tempi, il nonno dinosauro.

A un tratto, come quando il tuono comincia a tremolare lontano, senza pioggia, e pare e non pare, quasi rotolasse in una zona metafisica del nostro udito, così venne alle nostre narici un profumo familiare, antico, ma ancora incerto, che ci fece trasalire. Il Surrey si risvegliava dal suo letargo inodoro? Cercammo tra i cespugli, tra le foglie morte, al piede dei quercioli. E finalmente il grido: «Un porcino!». Ci raccogliemmo in ammirazione attorno a quella Epifania. Sradicato, era un bel fungo sodo, intatto, senza una tarma. Qualche sottilissima ifa, appesa al gambo, fra il terriccio, oscillava al vento leggero. Gli inglesi non sanno quanto sono saporiti i porcini, impanati o in umido o al verde. Mangiano certi funghi nerastri, insapori, probabilmente coltivati. Noi eravamo sicuri che si trattasse di un porcino: ma a chi chiederne conferma, in quel paese di mangiatori di funghi neri? E se fosse stato, per caso, un fungo velenoso? Che ne sapevamo, tutto sommato, dei misteri del Surrey? Così, nel dubbio, lo gettammo via, a marcire tra le foglie morte, e riprendemmo la strada di Londra, con un senso di sacrilegio compiuto.

Eugenio Galvano

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

CERCHIAMO L'ACQUA

Spoleto, novembre

Si è svolto a Spoleto, presso il palazzo Ancaiani, il secondo Congresso internazionale di geologia nucleare, chiamato a trattare l'interessante tema: «L'applicazione all'idrologia delle nuove tecniche isotopiche». Ai lavori hanno preso parte studiosi e scienziati di quindici Paesi, fra i quali il prof. Boato dell'Università di Genova; H. Craig dell'Università di California; W. Dansgaard del Laboratorio di fisica e biofisica di Copenaghen; E. Eriksson dell'Istituto internazionale di meteorologia di Stoccolma; I. Friedman del Servizio geologico di Denver (USA); E. Halevy dell'Istituto Weizmann d'Israele; K. O. Münnich dell'Università di Heidelberg (Germania); D. Payne dell'Agenzia internazionale atomica di Vienna; E. Roth del Centro studi nucleari di Saclay (Francia); H. Vogel dell'Università di Groningen, i cui interventi, unitamente a quelli svolti dai ricercatori del Laboratorio di Pisa e tecnici europei ed extra europei hanno puntualizzato le importanti argomentazioni.

L'Unesco, l'organizzazione educativa scientifica e culturale delle Nazioni Unite, in collaborazione con altre organizzazioni internazionali ha patrocinato il convegno e, in particolare, il decennale idrologico che ha inteso richiamare l'attenzione degli scienziati di tutto il mondo su un programma di cooperazione internazionale nel campo dell'idrologia scientifica. In particolare i lavori, presieduti dal prof. Tongiorgi, hanno puntualizzato l'utilizzazione degli isotopi nell'interesse dell'umanità e la necessità, per i vari Paesi, di usufruire di cospicue aliquote di tecnici seriamente preparati.

E' noto, infatti, come il grave problema dell'approvvigionamento idrico preoccupi l'umanità: i Paesi a più elevato sviluppo economico, come quelli in via di svilupoo, hanno necessità di risolvere il problema con particolare urgenza. I primi perchè il loro fabbisogno di acqua per uso industriale ed agricolo aumenta con ritmo vertiginoso nei confronti di nuove fonti di approvvigionamento; i secondi perchè la ricerca del prezioso liquido è tuttora in fase iniziale.

Da ciò scaturisce l'urgenza di integrare questa tradizionale ricerca dell'acqua e studi recenti hanno dimostrato, con dati di fatto, la possibilità concreta di trovare un valido aiuto nella ricerca stessa mediante le più avanzate tecniche isotopiche. Ci spiegheremo con degli esempi. Nell'acqua, accanto agli isotopi più abbondanti degli elementi chimici che la compongono (cioè ossigeno e idrogeno) esistono in modeste quantità degli isotopi più pesanti, sempre dell'ossigeno e dell'idrogeno. Detti isotopi si distribuiscono in misura diversa nelle acque, a seconda della loro origine: così le piogge di montagna sono più «leggere» in isotopi di quelle di pianura; le acque lacustri, per la loro continua evaporazione, sono più «pesanti» delle acque piovane, eccetera.

Tali considerazioni ci portano a un punto base: le varie masse d'acqua dolce possono essere, pertanto, distinguibili per il loro contenuto di isotopi pesanti, permettendo, naturalmente entro determinati limiti, di ricostruire le modalità di circolazione nel terreno.

In questi ultimi anni studi e ricerche del genere sono stati esperiti presso il Laboratorio di geologia nucleare di Pisa e in varie regioni italiane, come nelle zone carsiche di Trieste e delle Puglie, in Calabria e nella stessa pianura di Pisa. Accanto a questi studi «in loco» vengono compiute continue esperienze in laboratorio le quali consentono la ricostruzione, su scala ridotta, dei fenomeni dianzi accennati.

Gli studi e le ricerche isotopiche in idrologia, anche se finora condotti in un numero limitato di gabinetti e laboratori scientifici, hanno dimostrato la loro utilità in moltissimi casi e la dimostreranno in misura maggiore allorchè la quantità dei dati e delle nozioni raccolti, nonchè delle esperienze acquisite, sarà più notevole di quella attuale.

Su questi fondamentali problemi si è discusso nel Convegno di Spoleto e sono state argomentazioni veramente positive che hanno messo a fuoco i nuovi metodi di ricerca secondo le più avanzate tecniche isotopiche, facendo il punto della presente situazione nel campo della ricerca idrologica, elemento di basilare importanza per l'avvio a soluzione dei problemi connessi al fabbisogno di acqua dell'uomo. I lavori svoltisi preludono a quelli in programma l'anno prossimo, a cura dell'Unesco, presenti gli scienziati di tutto il mondo.

Vittorio Presicci

CRONACA DELLA CITTA'

ALLA SEZIONE OPERE MARITTIME DEL MINISTERO DEI LL.PP.

L'appalto del Molo VII firmato nella Capitale

Ora il contratto passa all'esame della Corte dei Conti
Prevista per la prossima primavera la ripresa dei lavori

Un nuovo passo è stato compiuto ieri, a Roma, verso la realizzazione di un'opera che Trieste attende da anni. Al Ministero dei Lavori pubblici, sezione opere marittime, è stato firmato il contratto d'appalto per la costruzione del molo VII.

Le firme sul documento sono state apposte dall'ispettore generale dott. Giacobini, per conto del Ministero, e dal procuratore dell'impresa Farsura, ing. Alessandro Simonato, che si era aggiudicata la gara di appalto per i lavori. L'asta era stata vinta dall'impresa Farsura nello scorso mese di maggio; ma il Consiglio di Stato aveva pronunciato solo di recente il proprio voto favorevole sull'esito dell'appalto, ratificando così l'assegnazione del lavoro e autorizzando la stipulazione del contratto.

I lavori del molo VII sono stati nuovamente appaltati con un'offerta in aumento del 5,08 per cento; l'importo complessivo ammonta ora a 8 miliardi 277 milioni di lire. Il termine per l'ultimazione dell'opera scade tre anni dopo la data della consegna. Il fascicolo contenente il contratto e il progetto delle opere sarà trasmesso oggi dal Ministero alla Corte dei Conti, che potrà quindi istruire la pratica nella prossima settimana.

Secondo quanto ha affermato nei giorni scorsi l'ing. Simonato, durante una visita al cantiere della galleria di circonvallazione ferroviaria, una opera anche questa alla quale l'impreso Farsura è interessata, esistono ampie possibilità che la ripresa dei lavori del molo VII — ossia l'inizio del nuovo appalto, dopo la tormentata vicenda di quello che lo aveva preceduto, conclusasi con la rescissione del contratto già stipulato con la ditta Cidonio — possa avvenire presto. I lavori, dopo un breve periodo di rodaggio, proseguiranno a ritmo sostenuto.

«Se ci lasceranno lavorare senza ostacoli — ha detto il responsabile dell'impresa appaltatrice — contiamo di portare a compimento il molo VII entro il termine contrattuale. Si potranno così evitare alla città e al suo porto altri ritardi e realizzare finalmente una opera tanto attesa».

In sede romana, invece, si tiene a rilevare che l'avvenuta firma del contratto di appalto non significa che i lavori possano essere immediatamente ripresi. Occorre — si afferma — che il documento predisposto dal Ministero dei Lavori Pubblici venga ora esaminato e registrato dalla Corte dei Conti. Quindi il Ministro firmerà un decreto con cui si darà finalmente il «via» ai lavori, anzi alla ripresa delle opere. Si osserva ancora, in proposito, che fra la stipulazione del contratto e la firma del decreto passano di solito, per lavori che richiedono una spesa così rilevante come quella del molo VII, una quarantina di giorni.

Dal canto suo intanto — a quanto viene assicurato — l'impresa Farsura ha già approntato il piano di lavoro ed ha predisposto lo staff per la direzione tecnica. E' da tener presente che fra una decina di giorni al massimo saranno disponibili per il nuovo lavoro i tecnici dell'impresa finora impegnati nel tronco di via Kandler della galleria di circonvallazione.

E' stato già disposto, infatti, di interrompere la prosecuzione degli scavi, dopo le decisioni del Consiglio superiore dei lavori pubblici che ha respinto il progetto della direzione dei lavori di effettuare lo scavo della galleria sotto la via Kandler ampliando il cunicolo già costruito. Nel contempo è stato pure respinto il progetto di uno scavo «a cielo aperto» lungo la via Kandler, che rappresentava l'alternativa all'altro progetto, per cui la situazione è arrivata ad un punto morto, che solo con un appalto concorso sarà superato.

Intanto è già chiaro l'orientamento del Ministero di arrivare allo sgombero totale degli edifici che si affacciano sulla via Kandler.

Eletto il direttivo dell'Opera Montessori

La Sezione cittadina dell'Ente Opera Montessori ha tenuto ieri nella propria sede l'assemblea annuale. Il presidente della Sezione e consigliere nazionale dell'Ente prof. Francesco Tecilazich ha dato relazione dell'attività svolta nell'ultimo anno ed ha quindi illustrato il programma futuro. Il prof. Tecilazich si è particolarmente compiaciuto per l'attività svolta dalle suore elisabettine nella loro Casa dei bambini «San Giusto» di via Monte San Gabriele.

Nelle elezioni che sono seguite il Consiglio direttivo della Sezione è risultato così composto: presidente prof. Tecilazich, vicepresidente dottoressa Constantinides, consiglieri dott. Marchini, direttore Viezzoli, signore Fonda Savio, Robba, signorine Bonetti e Tasso.

Simbolico dono di Trieste al Congresso del Nastro Azzurro

Nel corso della prima giornata dei lavori del Congresso Nazionale del Nastro Azzurro che si tiene a Grado sotto la presidenza del sen. Aldo Rossini, ieri il gen. Sante Nepitello, presidente della federazione di Trieste del Nastro Azzurro ha consegnato al presidente nazionale on. Guerrieri una riproduzione in miniatura della campana di San Giusto e ha indirizzato ai presenti un elevato messaggio.

«Gli azzurri della Federazione di Trieste, triestini, istriani, fiumani e dalmati — ha detto — offrono ai confratelli azzurri d'Italia decorati al valor militare la bronzea campana che è la riproduzione esatta della storica campana di San Giusto, la quale ha suonato nelle ore tristi e in quelle liete nella vita della città adriatica. Per noi triestini, ha concluso il gen. Nepitello, la campana di San Giusto è il simbolo della nostra riscossa e il pegno della nostra fede che non si spegnerà mai. Com'essa suonò nei lontani giorni della nostra redenzione, il 4 novembre 1918 e il 26 ottobre 1954, così possa suonare ancora una volta quando tutti i fratelli italiani dell'Istria e della Dalmazia saranno nuovamente riuniti alla Madrepatria».

Convegno nella nostra città del Centro Turistico Giovanile

Trieste è stata prescelta come sede dell'undicesimo Convegno nazionale del Centro turistico giovanile che si terrà la prossima primavera. Per gettare le basi della manifestazione è giunto nella nostra città il presidente nazionale del CTG, prof. Enrico Dossi che presiede anche l'Ufficio internazionale del Turismo Sociale.

Il prof. Dossi, accompagnato dal presidente del Comitato regionale del Centro turistico Lamberto Terzuoli è stato ricevuto ieri dal Prefetto dott. Mazza il quale si è vivamente interessato al prossimo incontro dei giovani italiani con Trieste ed ha accettato di far parte del Comitato d'onore. I dirigenti del Centro turistico giovanile sono stati ricevuti anche dal Presidente del Consiglio regionale dott. de Rinaldini e da altre autorità.

PLI
Partito Liberale Italiano
CINEMOBILI
OGGI
Ore 18.00 - Piazza Cavana
Ore 18.45 - Piazza d. Borsa

Una targa in memoria dei sei Caduti del 1953

I Caduti nelle tragiche giornate del 5 e 6 novembre 1953 saranno ricordati stamane dal Comune con due cerimonie. Alle 9 verrà celebrata in suffragio delle vittime una Messa nella chiesa del Cimitero di Sant'Anna; al termine del rito religioso verranno deposte corone ai piedi del monumento funerario ai Caduti. Seguirà alle 10.45 lo scoprimento di una targa, posta sulla facciata del palazzo Pitteri in piazza dell'Unità d'Italia, a ricordo del sacrificio dei sei concittadini. L'epigrafe che vi è incisa dice: «A Pietro Addobbati, Emilio Bassa, Nardino Manzi, Saverio Montano, Francesco Paglia e Antonio Zavadil, caduti per Trieste italiana nelle giornate del 5 e 6 novembre 1953 quando, dopo la guerra dolorosa, il destino della città era ancora incerto».

Interverranno alle cerimonie le massime autorità cittadine.

Un rito in memoria degli studenti Caduti nel novembre del 1953 è stato celebrato nella chiesa parrocchiale della Madonna della Provvidenza, con l'intervento del direttore, di insegnanti e alunni dell'Istituto statale d'arte.

INTERESSE PER LA RASSEGNA DI MONTEBELLO

Cinquemila visitatori alla Mostra dei 10 anni

Giovedì una conferenza del Sindaco e la proiezione del film «Viva l'Italia»

Cinquemila persone hanno visitato finora la rassegna «Trieste 1954-64: un decennio di lavoro», inaugurata il 26 ottobre scorso dal Ministro della Marina mercantile, sen. Spagnolli. Una bella cifra, indubbiamente, che sta a significare il pieno successo dell'iniziativa, sia presso i triestini che i numerosi visitatori provenienti dalle province viciniori e da altri centri d'Italia.

Secondo quanto è stato rilevato dal Centro sviluppo economico, che ha allestito la mostra, i visitatori appartengono ai ceti più disparati; fra gli altri, numerosi profughi istriani convenuti per il raduno nazionale, i fanti riuniti a congresso, oltre a scolari e studenti. La rassegna di Montebello, il cui ingresso è libero, rimarrà aperta fino al 29 novembre. Per permettere a tutti di visitarla, gli organizzatori hanno deciso di modificare l'orario d'apertura: tutti i giorni, cioè, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20.

Di notevole interesse le manifestazioni indette nell'ambito della rassegna, fra le quali fa spicco quella annunciata per giovedì prossimo alle ore 19; il Sindaco parlerà sul tema «Il ruolo del Comune di Trieste nel decennio 1954-64». Nella sua relazione, il dott. Franzil sottolineerà l'entità degli stanziamenti per opere pubbliche che hanno contribuito allo sviluppo economico della nostra città.

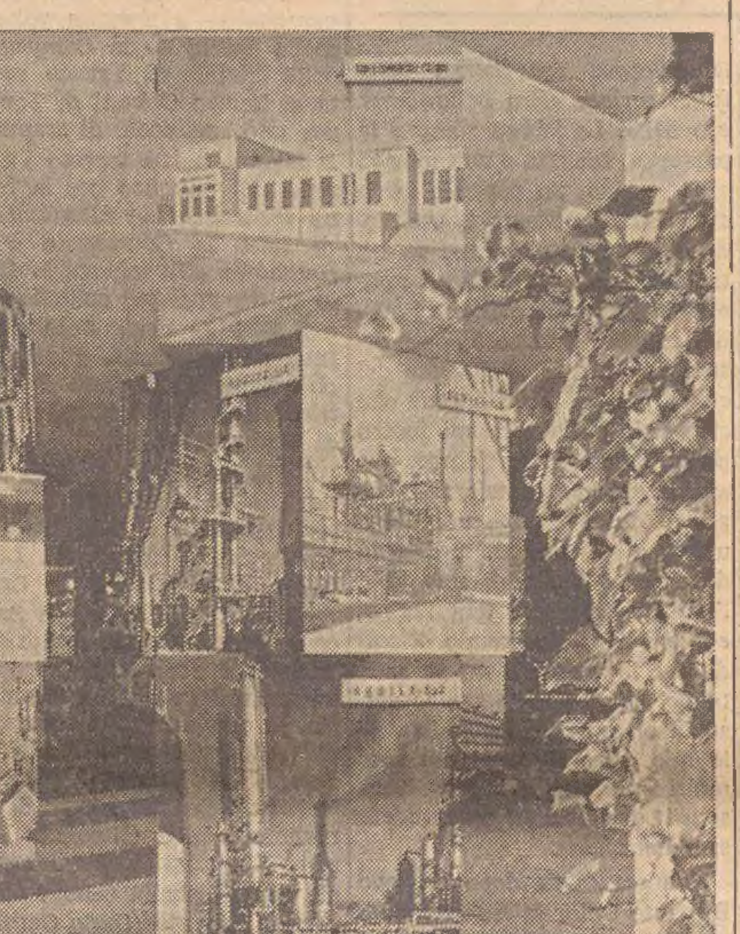
Farà seguito alla conferenza del Sindaco la proiezione del documentario «Viva l'Italia», realizzato dall'ing. Marcello Spaccini e dal dott. Flavio Cavedali. Il film in bianconero della durata di oltre mezz'ora, è una sintesi delle giornate di passione vissute da Trieste nel dopoguerra.

Il documentario si apre con le immagini delle esequie alle vittime del novembre 1953, e si conclude con quelle della memorabile giornata del 4 novembre.

Il documentario è centrato sulle manifestazioni del 26 ottobre e 4 novembre 1954: il ritorno delle nostre truppe a Trieste finalmente ricongiunta alla Madrepatria, il patriottico fervore della giornata della Vittoria, alla presenza del Presidente della Repubblica, Einaudi. Rivivranno, anche, le voci che, partendo da Trieste, hanno raggiunto attraverso l'etere le case di tutti gli italiani: quella dell'allora Presidente del Consiglio, on. Scelba, dell'ex Sindaco, ing. Bartoli, del generale De Renzi.

Approvata dall'autorità tutoria la vendita del terreno all'OAPGD

La Giunta provinciale amministrativa, nella sua ultima seduta, ha approvato la deliberazione riguardante la vendita del terreno comunale in via Cantù, all'Opera profughi giuliani e dalmati, per un costo di oltre 31 milioni e mezzo di lire. Il terreno sorge in una zona in prossimità delle case già esistenti, e accoglierà un altro edificio con nove alloggi; in un secondo tempo sarà deciso per il migliore impiego del residuo terreno. Il progetto è pronto e la gara d'appalto è già stata esperita; di conseguenza l'inizio dei lavori è previsto con una certa immediatezza.



(«Giornalfoto»)
Immagini della nostra vita industriale alla mostra «Trieste '54-64: dieci anni di lavoro» allestita a Montebello nel quartiere della Fiera che finora ha già attratto oltre 5000 visitatori

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 1 minima 9.8; umidità 61 per cen pressione mb. 1018.5; temperatura mare 14.8; vento km. 18 da E-

Oggi: S. Ernesto. Il sole sorge le 6.53 e tramonta alle 16.44. luna nasce alle 9.52 e tramonta le 18.42.

Maree — OGGI: bassa alle 3 cm. 15 e alle 16.48, cm. 55 sotto l. m.; alta alle 9.50, cm. 45 so il l. m. — DOMANI: alta alle 10 cm. 40 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farma Alla Basilica, via San Giusto 1, 94115; Busolini, via Revoltella 41, 41447; INAM, Al Cedro, piazza O dan 2, tel. 36274; Manzoni, via tefontane 2, tel. 90965. Queste far cie sono aperte anche dalle 13 16. Inoltre sono aperte dalle 13 16 oltre l'orario normale: All'An d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 3 Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 3 Marchio, via Ginnastica 44, tel. 9 Nicoli, via di Servola 80 (Serv tel. 93245.

Tempo di reumatismi?
Tempo di CEROTTO BERTELLI
Min.San.n.1863-22/9/64

Uomini e donne in 8 giorni sarete più giova
I capelli grigi o bianchi vecchiano qualunque perso
Usate anche voi la fam brillantina vegetale RI-NO- (liquida o solida) compo su formula americana. En pochi giorni i capelli bian grigi o scoloriti ritorneran al loro primitivo colore turale di gioventù, sia e stato castano, bruno o ne Non è una tintura, quindi innocua. Si usa come una mune brillantina, rinforza i pelli rendendoli lucidi, mo di, giovanili. Per chi pr risce una crema per cap consigliamo RI-NO-VA FLU CREAM che non unge, man ne la pettinatura ed elimin capelli grigi. In vendita ne profumerie e farmacie.

PER L'INTERA GIORNATA DI MERCOLEDI' 18

In vista una serrata di caffè e ristoranti

L'agitazione nel settore dei Pubblici Esercizi è in fase acuta dopo la recente riunione triveneta

Saracinesche abbassate e porte chiuse in tutti i caffè, ristoranti, bar, osterie, trattorie e pasticcerie: questa anche a Trieste la prospettiva per la giornata del 18. Infatti — come fa rilevare l'Associazione degli Esercenti pubblici esercizi della nostra provincia — la «serrata» nazionale appare ormai inevitabile in questo settore di così vivo interesse per la cittadinanza.

I dirigenti delle associazioni dei titolari dei pubblici esercizi del Friuli - Venezia Giulia si sono riuniti a Venezia assieme a quelli del Veneto e della Regione Trentino - Alto Adige, con lo intervento del presidente della Federazione della categoria dott. Prantera per un esame della situazione generale come si è venuta configurando dopo la deliberazione adottata alla fine di ottobre dalla Giunta nazionale della F.I.P.E.

In quell'occasione, i dirigenti della Federazione Italiana dei Pubblici Esercizi, hanno rilevato che «nonostante i precisi impegni assunti dal Governo ancora nel maggio scorso, nessuna delle richieste del settore ha trovato a tutt'oggi accoglimento». Pertanto è stata decisa la ripresa attiva dell'agitazione che era stata sospesa sette mesi or sono a seguito delle assicurazioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri. In particolare è stata deliberata la convocazione di una assemblea nazionale straordinaria dei titolari dei pubblici esercizi e la successiva predisposizione di una prima serrata nazionale di protesta della durata di ventiquattr'ore.

L'Associazione dei Pubblici esercizi della nostra città precisa che «i dirigenti triveneti hanno confermato appieno l'impossibilità di ammettere ulteriori dilazioni nella doverosa opera di risanamento, vista l'assoluta gravità delle condizioni generali delle aziende del settore, oberate come sono dal fiscalismo, prive di ogni tutela nel delicatissimo settore dei fitti, danneggiate dalla continua proliferazione di nuove licenze, e in più ostacolate nella loro stessa attività da un lato da assurde limitazioni nell'uso degli apparecchi di svago e dall'altro dalla continua espansione degli illeciti degli extra-commerciali».

«Ai tanti mali che travagliano la categoria — secondo quanto affermano i rappresentanti — si aggiunge la mancanza di ogni e qualsiasi prospettiva di comprensione da parte delle autorità, vi sono anzi continue ed ulteriori dimostrazioni di paradossale aggravio, come — ultimo indicativo episodio — quello delle sale da ballo in Roma, costrette a chiudere i battenti a tempo indeterminato dal primo di questo mese».

Mercoledì prossimo, a una settimana esatta dal giorno prescelto per la «serrata» si terrà a Roma nel palazzo dei Congressi dell'EUR, una manifestazione di massa alla quale gli esercenti di pubblici esercizi di Trieste parteciperanno assieme ai rappresentanti delle categorie di tutte le altre città d'Italia.

Se prima di mercoledì venturo — riferisce l'Associazione dei pubblici esercizi — «non saranno intervenuti da parte del Governo precisi provvedimenti in favore della categoria», l'Assemblea straordinaria sarà chiamata a ratificare la effettuazione della serrata nazionale per l'intera giornata del 18.

Le adesioni all'assemblea straordinaria nazionale dei pubblici esercizi si ricevono nella sede di piazza Silvio Benco 4, sino alle 19 di lunedì 9 corrente.

Colpito dalla manovella mentre avvia un motore

Il contraccolpo del motore di una betoniera, ha fatto finire ieri all'ospedale il muratore Carisio Bellich, di 26 anni, alloggiato in Villa Carsia 1075. Verso le 11, egli stava lavorando nel cantiere edile dell'impresa di Luigi Primavera, in via Nazionale, ad Opicina. Il Bellich ha afferrato la manovella che serve per avviare il motore della macchina, quando la leva è scattata di colpo e lo ha colpito al ginocchio destro provocandogli un doloroso trauma con sospette lesioni ossee. Lo operaio, che non è in condizione di muovere l'arto, è stato trasportato con la CRI all'ospedale maggiore. Ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Con la bicicletta è caduto ieri a Muggia il pensionato Francesco Pecchiari, di 66 anni, abitante in quel Comune in via del Serbatoio 2. Nel capitombolo egli ha riportato lesioni e contusioni al volto e agli arti. Giunto all'ospedale con un automezzo privato il Pecchiari è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di due settimane.

INIZIATI I NUOVI CORSI SESSENNALI AL «VOLTA»

Papà sui banchi della scuola dopo una giornata di lavoro

Alla conquista del diploma di perito nelle ore serali

Sui banchi di scuola, con la fotografia del figlio nel portafogli. E' una scuola particolare, indubbiamente, quella che è stata inaugurata ieri all'Istituto tecnico industriale «Volta» di via Cesare Battisti: fatta anche per alunni che hanno la responsabilità di una famiglia sulle spalle. Non è il caso di tutti, d'accordo, ma su quei banchi siedono vari uomini che il ricordo della scuola hanno lasciato dietro di sè da un pezzo.

Ed è una novità per Trieste. Si tratta del nuovo corso serale sessennale del «Volta», che si differenzia totalmente da tutti quelli che fioriscono ormai da tempo nella nostra città, come in altri centri della Penisola. Gli altri, per lo più, sono corsi di completamento, o di formazione per il giovane che intende intraprendere un lavoro, il suo primo lavoro. Questo no: è un corso con programmi identici a quelli che vengono svolti nel normale ambito del «Volta». Il corso serale è anche dal punto di vista giuridico sullo stesso piano delle lezioni che si svolgono durante il giorno e comprende tre classi complete, con 105 allievi.

Il primo biennio e una parte del terzo anno sono a carattere propedeutico, dopodichè si entra nel vivo della materia, fino al conseguimento del diploma di perito. Infatti questo è il traguardo cui tendono coloro che frequentano questo nuovo corso, che è seguito, oltre che da giovani, anche da elementi maturi (più di qualcuno padre di famiglia), pronti a sacrificarsi per sei lunghi anni con lo scopo di migliorare la propria posizione. La finalità del corso è appunto di consentire a tutti coloro che per svariati motivi non hanno potuto a suo tempo frequentare il corso normale, di aprirsi una strada per ottenere il diploma di perito.

La scuola serale si articola in 29 ore settimanali (24 di lezione, 3 di insegnamento complementare, 2 di esercitazioni pratiche): le materie sono quelle che si insegnano all'Istituto industriale, per cui, come si vede, non esiste differenza tra l'una o l'altra scuola. Il sacrificio di quelli che frequentano questo corso è notevole: durante la giornata ognuno ha il proprio lavoro, alla sera rubano le ore al riposo per tornare a scuola. Provengono, in particolar modo, dall'Italsider, dai CRDA, dalla Fabbrica macchine, dall'Acegat e dal Lloyd Triestino: in prevalenza, naturalmente, prestano la loro opera nei settori corrispondenti alle prevedibili specializzazioni, che sono la meccanica e l'elettrotecnica.

E' opportuno rilevare ancora, che non tutte le sedi di Istituto industriale possono contare su questo speciale corso serale, di elevate finalità sociali. Il «Volta» di conseguenza, può a ragione considerarsi su una linea avanzata.

E' evidente, d'altro canto, che con questa nuova istituzione viene ad aumentare la popolazione scolastica del «Volta». Si aggiungono difficoltà di spazio, una volta di più, e torna di conseguenza alla ribalta l'annoso problema della costruzione della nuova sede. Non bisogna dimenticare che attualmente vi sono circa 2000 persone, tra insegnanti e allievi, che gravitano attorno a quella istituzione: un numero rilevante, che bisogna pur ospitare convenientemente, e non come avviene ora, ammassate come sono le classi e le varie sezioni.

E' ormai trascorsa qualche settimana da quando si è data notizia dell'acquisto, da parte del Comune, dell'area necessaria per dotare il «Volta» di una sede moderna e rispondente ai tempi d'oggi. E' auspicato, che l'iniziativa si concreti nel minor tempo possibile, per tener fede anche a quanto affermato recentemente al Consiglio comunale, in sede di relazione sulle prossime spese di bilancio.

(«Giornalfoto»)
Allievi dei nuovi corsi serali sui banchi del «Volta»: diversi di loro sono padri di famiglia

I DANNI DEL FUOCO NELLO STABILIMENTO «STOCK»

Divorati dalle fiamme materiali per 50 milioni

Forse le scorie incandescenti di una saldatrice elettrica o un mozzicone di sigaretta all'origine dell'incendio

Le scorie incandescenti d'una saldatrice elettrica o un mozzicone di sigaretta, hanno provocato l'altra sera il disastroso incendio nel deposito di materiale di imballaggio dello stabilimento Stock di via Montorsino, a Roiano. Nella giornata di ieri, alla luce del giorno e a incendio spento è stato possibile accertare l'entità del danno, che raggiunge i cinquanta milioni di lire.

Otto milioni di lire verrà a costare il rifacimento del tetto e delle opere murarie danneggiate mentre sono andati distrutti imballaggi per quindici milioni di lire, capsule di chiusura e altro materiale plastico per altri venticinque milioni.

Le fiamme hanno divorato inoltre articoli da regalo per circa due milioni di lire. Tutti i danni sono coperti da assicurazione.

«Dal 1929 — ha detto il consigliere delegato della Stock dott. Wagner — da quando cioè è stato inaugurato lo stabilimento di Roiano, non abbiamo mai avuto un incendio. Avevamo richiesto l'intervento dei vigili del fuoco ancora molti anni or sono, d'inverno, quando le strade del Punto franco vecchio erano gelate, e qualcuno aveva versato benzina davanti la distilleria sita in porto dando poi fuoco alla miscela. Ma quello non lo possiamo considerare un incendio alla Stock».

Il fuoco — come è stato già riferito — si è sviluppato in un magazzino al terzo piano della «palazzina periferica», che si affaccia sulle vie delle Ginestre e dei Giacinti. Il deposito ha una lunghezza di circa 35 metri ed è largo dieci, diviso da pareti mobili formate da reti metalliche. Il cessato pericolo è stato dato quand'era ormai vicina l'alba e, per tutta la giornata di ieri due squadre di vigili, al comando di un maresciallo, sono rimaste alla Stock, impegnate nell'opera di minuto spegnimento e di ammassamento del materiale combusto.

PAVIMENTI RIVESTIMENTI LAVORI EDILI
Via Foscolo 42, t. 7342
PIZI

CIT
Viaggi - Cambio Va
Documenti -
Piazza Unità telef.
Staz. Autolinee tel.
Staz. Centrale tel.
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8 e
GENOVA via Mantova, Crem giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e
POLA, PARENZO, ROVIG domenicale ore 7.25.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.
Per ogni altro orario (aut nee, treni, aerei ecc.) infor zioni e prenotazioni rivolge ai suddetti Uffici CIT.

RIDIMENSIONATA LA CAMPAGNA PROPAGANDISTICA

Non sfideranno la bora gli striscioni elettorali

Tornano da questa sera i «cinemobili»

Una campagna elettorale un po' in sordina, con le strade e le piazze prese d'infilata da gelide ventate novembrine; i comizi serali, rari e deserti; il dibattito avviene per lo più nel chiuso dei cinema, esplode la domenica per quietarsi il lunedì. Gli striscioni stesi nelle vie hanno dovuto fare i conti con l'inclemenza stagionale: al comitato di tregua, i rappresentanti di tutti i partiti hanno convenuto ieri di non farvi ricorso; il levarsi di un vento improvviso li strapperebbe e potrebbero mettere a repentaglio l'incolumità dei passanti. Circolano, per fortuna rare, le auto munite d'altoparlanti: il disturbo della quiete è tuttavia minore che d'estate, quando le finestre sono aperte; il gracchiare dei megafoni giunge assai attutito fin dentro le case. Un'altra forma propagandistica, efficace quanto tranquilla, ha inizio da quest'oggi: le proiezioni cinematografiche nelle vie: chi vuole si ferma, la massa dei passanti non ne è infastidita. Una campagna, dunque, sommessa e discreta dopo i comizi dei maggiori esponenti nazionali dei vari partiti.

Per la DC parleranno oggi l'assessore regionale Masutto (alle 17 in piazza Garibaldi) e il cap. Pietro Duva, candidato al Consiglio provinciale (alle 19, in piazzale Gioberti).

Il PSI conferma per domani un intervento del sen. Giusto Tolloy, della direzione nazionale del partito, che parlerà alle 11 al cinema Grattacielo: tratterà i problemi della nostra economia e delle sue prospettive nell'ambito della programmazione oltre che i grandi temi di politica internazionale. (L'oratore che sarà presentato dal prof. Medani, il quale ha riproposto la candidatura al Consiglio provinciale, illustrerà il ruolo svolto dai rappresentanti socialisti nella passata amministrazione).

Il PLI ha in programma due proiezioni di cinemobili per questa sera: alle 18 in Cavana e alle 18,45 in piazza della Borsa. Domani: apertura della campagna a Muggia con un discorso del consigliere regionale dott. Trauner.

Per il MSI terrà comizio questa sera alle 18, in piazza Sant'Antonio, il consigliere comunale prof. de Ferra; comizi volanti in mattinata alle 10.30: Ponterosso e 11.30: viale XX Settembre, con il signor Roberto Damiani.

Per l'UNE parlerà alle 17 in via Montorsino, il candidato Umberto Cirilli.

Dal PSIUP sono poi annunciati i seguenti comizi: ore 10.30, piazza Giuliani (Goldschmied); 11.30, Ponterosso (Monfalcon); 16.30, via Orlandini (Franco); 17.30, piazza Marconi di Muggia (Martone).

Dai comunisti viene infine segnalata una serie di comizi nel circondario e sull'Altipiano; celebreranno l'anniversario della rivoluzione d'ottobre, alle 20 nella sala dello stadio I Maggio, con discorsi (prof. Sema e on. Maria Bernetic), cori e film. Lo stesso anniversario sarà ricordato dal sen. Vidali domattina alle 11 al cinema «Ideale», a San Giacomo.

Attività di Minerva. Questa sera con inizio alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, Fiorello de Farolfi intratterrà l'uditorio sul tema: «Gli acquedotti romani di Trieste».

STATO CIVILE

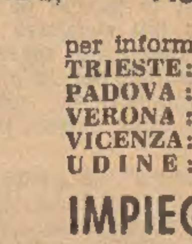
MORTI: Burlovic Giuseppe a. 66; Attoma Matteo a. 67; Moimas ved. Bobig Maria Teresa a. 88; Blin Anna Maria a. 76; Cossovel Massimiliano a. 80; Zerjal ved. Raseni Giovanna a. 73; Rudmann Valentino a. 82; Xantidis Giovanni a. 68; Fragiacomo Pietro a. 67; Pomarica in Cannone Geltrude a. 74; Godina in Rastini Giuseppina a. 63.

La mostra di modellistica militare che rimane aperta ancora oggi e domani al Museo del Mare è stata visitata ieri pomeriggio dal Prefetto Mazza.

dott. U. CIOL
specialista
PELLE e VENER
VIA TORREBIANCA 43 (angolo via Carducci)
ore 12 13.30 e 18 20
TELEFONO 61740

in questi giorni da
CROFF
Filiale di Trieste - Piazza della Borsa 7
GRANDE VENDITA SPECIALE
TAPPETI PERSIANI E ORIENTALI
Un assortimento completo e selezionato per qualità, disegni e colori, viene venduto a prezzi fissi e con Certificato di Garanzia
CROFF
da cinquant'anni il meglio in stoffe per mobili, tappeti, tendaggi
Esposizione velluti operati in Bemberg

IMPORTANTE CARTIERA
produttrice di carte patinate in macchina e fuori macchina
CERCA AGENTI INTRODOTTI
per: Piemonte, Liguria, Veneto, Emilia, Toscana, Lazio
Scrivere referenziando a:
CASELLA POSTALE N. 3841 — MILANO


ESTETISTA: professione nuova, facile, signorile, redditi
CORSI PER ESTETISTE ARLE
VISO - CORPO - MANICURE - MAQUILLAGE
per informazioni:
TRIESTE: Istituto di Estetica LADYSHIP — Corso Italia n. 31, telef. 36.878
PADOVA: Istituto di Estetica Moderna, Largo "agno via Toti 1, telef. 26.231
VERONA: Istituto di Estetica «LADY», via Teatro Filarmonico 12, tel. 33.901
VICENZA: Istituto di Estetica «ALBANEVOSA», Contrà Castello 22, tel. 27.115
UDINE: Istituto di Estetica «GIO-LI», via G. Carducci n. 19, tel. 35.00
IMPIEGO ASSICURATO ALLE MIGLIORI ALLIEVE

ALLE ORE 11 LA «SALARIA» SCENDE IN MARE

VARO AL FELSZEGI DI UNA MOTOCISTERNA

(«Giornalfoto»)

Si vara questa mattina alle 11 dagli scali del Cantiere Felszegi di Muggia la motocisterna «Salaria» di 1300 tonnellate di portata lorda costruita per conto della «Navigazione Europea trasporto liquidi S. p. A.» di Trieste. Madrina è la gentile signora Rinalda Giacomelli, cognata del presidente del Felszegi ing. Carlo Giacomelli. La «Salaria» scenderà in mare dallo scalo che sorge in prossimità di una altra costruzione navale che testimonia dell'attività del cantiere muggesano in questo particolare periodo. La «Salaria» ha una lunghezza di 70,20 metri, larghezza di 20,36, altezza di 4,60 metri. Sarà in grado di sviluppare una velocità di 12 nodi e mezzo erogata dall'apparato motore con una potenza di 1000 cavalli.

Inizio dell'anno accademico lunedì all'Italo-Francese

Lunedì, alle 17.30, l'Associazione culturale italo-francese inaugurerà nella nuova sede sociale di Galleria Protti 3, alla presenza delle autorità cittadine, il quinto anno di attività. Sarà presente il prof. Paul Teyssier, consigliere culturale della Ambasciata di Francia a Roma. Alle 19, nella sala del consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà, il prof. Teyssier parlerà in francese sul tema: «Il mito di Elettra da Eschilo a Giraudoux». Al termine della conferenza saranno distribuite borse di studio e libri francesi a tutti gli studenti che hanno partecipato al concorso indetto dalla «Alliance Française».

Nei giorni di martedì e mercoledì il prof. Francis Debyser, addetto culturale dell'Ambasciata francese, terrà, nella sede di Galleria Protti, per gli insegnanti delle scuole secondarie di Trieste, una serie di conferenze didattiche in francese sui temi seguenti: la pedagogia d'oggi delle lingue vive; il contributo della linguistica applicata; i principii fondamentali dei metodi attivi; pronuncia e fonetica francese; la fonetica correttiva per allievi italiani; l'insegnamento della grammatica; nozioni di struttura ed elementi strutturali; progressione fonetica; progressione grammaticale; progressione lessicale; insegnamento globale.

Impieghi in Svizzera per dipendenti alberghieri

Stamattina nella sede di via Rossini 4, della direzione regionale dell'E.N.A.L.C., si provvederà alla selezione del personale maschile e femminile, qualificato e non qualificato, da impiegare nell'industria alberghiera svizzera durante la prossima stagione. Il dott. Mario Boneff, rappresentante della società svizzera degli albergatori ed esercenti di Zurigo, si incontrerà con i candidati dalle 9 in poi.

FAVOLA ORIENTALE SENZA LIETO FINE

CON DIECI TAPPETI VOLÒ IN PRIGIONE

Appena uscito dalla Stazione Centrale lo jugoslavo incappò nella Finanza

Come un moderno Alì Babà, il cittadino jugoslavo Hot Sefta Ibrahim è giunto a Trieste più con i tappeti che con il treno. Nel senso che di treni a disposizione ne aveva un solo, mentre di tappeti ne aveva dieci. Sceso alla Stazione centrale, e incamminatosi per piazza della Libertà, si è accorto dopo pochi passi che ad ogni libertà c'è un limite, perchè è stato fermato da militari della Guardia di finanza, i quali gli hanno fatto osservare che la detenzione di quei tappeti di lana, per i quali non aveva pagato i diritti doganali, rappresentava un reato di contrabbando, al quale andava aggiunto quello di evasione all'Ige. L'addio alla libertà era totale, perchè di lì a poco, erano le 8.30 dell'11 ottobre scorso, Hot Sefta Ibrahim (27 anni, residente a S. Drozilovo Skopska), veniva tratto in arresto e tradotto al Coroneo.

Durante l'interrogatorio il giovane aveva spiegato di essere entrato in Italia quel mattino stesso, in treno, attraverso il valico internazionale di Poggioreale del Carso. Un funzionario della Dogana aveva visitato il suo bagaglio, senza trovare nulla da eccepire circa la presenza di quei dieci tappeti di lana lavorati a mano. Egli era intenzionato di portarli a Venezia, ad un conoscente, per incarico di un connazionale. Era la prima volta che veniva in Italia e non era a conoscenza delle leggi vigenti nel nostro Paese in materia doganale.

Rinviato a giudizio in stato di detenzione, per rispondere di contrabbando e violazione all'Ige, Hot Sefta Ibrahim è stato sentito ieri mattina in Tribunale, dove ha confermato le precedenti versioni. Il Tribunale lo ha dichiarato colpevole, e lo ha condannato a 120 mila lire di multa. La pena è stata interamente espiata con la carcerazione preventivamente sofferta (27 giorni), per cui l'imputato è stato immediatamente scarcerato. I tappeti gli sono stati sequestrati.

Il difensore (d'ufficio) aveva chiesto di sentire il personale del valico dove era transitato l'imputato per accertare la circostanza affermata dallo stesso Hot Sefta Ibrahim, cioè che la merce era stata vista ma che il doganiere non aveva preteso i diritti di confine.

Messa in suffragio dei medici defunti

L'Associazione medici cattolici italiani invita cortesemente tutti i medici della Diocesi e i loro familiari alla Messa, che verrà celebrata dal rev. padre Leopoldo Del Fabbro o. f. m. domani, 8 novembre, alle ore 9 precise nella chiesa del Seminario in via Besenghi 16, in suffragio dell'anima dei medici Hiermer Edgardo, dott. Vitturelli Dario, dott. Ghersina Stanislao, dott. Gironcoli Ugo e prim. dott. Sturli Adriano, deceduti durante l'ultimo anno.

SEGNALAZIONI

«D'accordo — ci scrive il signor I. C. («Uno spettatore qualunque», lettera firmata) — che a Trieste c'è una crisi del Teatro. D'accordo che manca un edificio adeguato per gli spettacoli di prosa. D'accordo che il Politeama ecc. ecc. Ed è anche verissimo che il Teatro Sloveno (come ha fatto rilevare a suo tempo il direttore del nostro "Stabile") può con modernità di mezzi e larga disponibilità finanziaria ciò che noi italiani purtroppo non possiamo. Ma c'è qualcosa che anche un teatro nostro, senza dover spendere miliardi, potrebbe fare: disporre un cartellone tale da attrarre un pubblico più vasto. E' soprattutto il pubblico che "fa" i teatri e con la sua affluenza rende indispensabile la risoluzione dei problemi edilizi e organizzativi in questo settore. Oggi avete pubblicato il cartellone 1964-'65 del Teatro Sloveno: tutti spettacoli interessanti. Non nuovissimi, non rivoluzionari certo, non tali da soddisfare compiutamente i gusti degli esperti più aggiornati ed esigenti, ma commedie e drammi selezionati in modo da richiamar spettatori. C'è il Ruzante (con una commedia assai audace) c'è il rigore morale di Ugo Betti ("Frana allo scalo Nord") c'è Brecht con un'opera fra le sue più alte "Madre coraggio", è presente la poesia di Achard con "Jean de la lune"; s'è pensato persino ai bambini predisponendo una rappresentazione tutta per loro. Gli spettacoli verranno dati in lingua slovena e saranno perciò incomprensibili alla stragrande maggioranza dei triestini. Ma siamo poi certi che l'italiano di certe cifrate e sofisticate recite sia davvero comprensibile e gradito al nostro pubblico?».

***

«Questione di vita o di morte» viene definita dal lettore S. E. la sistemazione del marciapiede davanti agli stabili 81 e 83 della via Fabio Severo. Infatti egli soggiunge che il movimento di macchine in quel tratto di strada è pericolosamente intenso e che nessuno o quasi si ferma davanti al passaggio zebrato riservato ai pedoni. Lo stesso lettore S. E. si lamenta per un altro inconveniente riscontrato nel suo rione: in via Cologna c'è l'uso di bruciare le immondizie e il fumo puzzolente che si leva dà notevole fastidio.

***

«Vorrei sapere — chiede il lettore G. A. — da chi è preposto alla manutenzione delle strade a quale criterio ci si è ispirati nel disporre l'asfaltatura della via Cesare Cantù. Indubbiamente la via necessitava di una serie di riparazioni, ma il traffico non è certo così intenso da farla considerare un'autostrada. Intanto "viuzze" come il viale Miramare, la via Flavia ed altre di cui non starò a citare il nome, non sono degnate di uno sguardo. Poco importa se sono costellate di "buchette" da far ammazzare i poveri scooteristi (come me) che vi transitano. Vi sono tantissimi lavori che con un poco di buona volontà da parte di chi di dovere potrebbero essere eseguiti, con generale soddisfazione».

***

La lettrice P. L., ancora a proposito del riscaldamento centrale scrive: «Sono perfettamente d'accordo col signor F. B. (non bisogna sprecare combustibile). Quanto alla signora menzionata nella segnalazione successiva faccio presente che qualora non si tratti di persona ammalata, la temperatura di 18-20 gradi è più che sufficiente. Molto comodo per lei pretendere che gli altri chiudano i radiatori e paghino il riscaldamento per lei. Non bisogna dimenticare che parecchie persone sono assenti da casa per vari motivi, spesso per lavoro. Quando si rientra manca il respiro. Mi consta che nelle case di un ente pubblico il riscaldamento, salvo eccezioni, inizia alle 11 del mattino, s'interrompe nel pomeriggio e riprende regolarmente all'imbrunire».

***

«Il signor Tito M. — scrive la signora Lydia P.F. — mi ha prevenuto nel richiamare ancora una volta l'attenzione sui veicoli abbandonati lungo le strade cittadine e della sempre maggiore penuria e difficoltà di parcheggio. Sotto casa mia, all'inizio della via del Porta, usurpa un prezioso posto una vecchia auto color nocciola con il bollo scaduto da agosto. Piuttosto malconcia, ha un finestrino semiaperto e da circa tre mesi piange, silenziosamente, colore e ruggine. Ma nessuno fa nulla per lei. Ora, ed è qui che volevo arrivare, sarebbe utile per tutti i motorizzati della città, che "Il Piccolo" il quale entra ogni giorno nelle nostre case, istituisse una rubrichetta (un piccolo riquadro) nelle pagine della cronaca, a simiglianza di quanto hanno già fatto alcuni giornali di altre città, per chiedere la collaborazione della cittadinanza (basterebbe una telefonata) nel segnalare i numeri e le caratteristiche di veicoli abbandonati (dopo essere stati rubati) e di segnalare, a sua volta, con l'ausilio della Questura, i veicoli scomparsi o ritrovati. Mi è parsa un'idea buona e, soprattutto, utile».

Va bene che siamo in tema di macchine, ma l'idea ci sembra un po' macchinosa. Perchè servirsi del nostro tramite anzichè telefonare direttamente alla Questura?

DRAMMATICO EPISODIO IERI IN VIA UDINE

Cinque feriti sul filobus bloccato per evitare un suicidio

Illeso l'uomo che voleva finire sotto il pesante veicolo

La vita di un uomo, che ha tentato di uccidersi, è stata ieri salvata dalla prontezza di riflessi di un autista dell'Acegat, che è riuscito a bloccare il filobus in extremis. La manovra improvvisa ha però fatto cadere quasi tutti i passeggeri che viaggiavano sulla filovia, cinque dei quali sono rimasti feriti.

Il drammatico episodio, che ha fatto accorrere i sanitari della CRI, i carabinieri del Nucleo radiomobile e l'autoradio dell'Acegat, è avvenuto poco prima delle undici, in via Udine, all'altezza del numero 1. L'autista Dario Opassich, abitante in via Giuliani 38, stava guidando verso il capolinea di piazza Perugino il filobus numero 705, della linea «5», quando ha visto un uomo, sceso con un balzo dal marciapiede, lanciarsi davanti all'automezzo in corsa, con l'intenzione di farsi travolgere. Il conducente ha sterzato ed ha frenato bruscamente, riuscendo a bloccare il veicolo nello spazio di pochi metri, senza nemmeno sfiorare il mancato suicida (identificato poi dai carabinieri per il cinquantasettenne Giovanni Sebastianuzzi, alloggiato in via Pondares 5).

Per lo scossone improvviso cinque persone sono però rimaste ferite: il pensionato Antonio Coccopardo, di 63 anni, abitante in via Udine 39; Anna Surech in Prete, di 61 anni, abitante in via Giusti 4; il falegname Enrico Viller, di 29 anni, abitante in via Udine 51; Maria Roma in Strada, di 55 anni, abitante in via Udine 71 e la casalinga Giovanna Flego in Toffoli, di 62 anni, abitante in via Udine 73 (che si è presentata all'ospedale appena nel pomeriggio).

Il Coccopardo e la Preti sono stati trasportati al nosocomio con un'autolettiga della CRI, mentre gli altri hanno raggiunto il luogo di cura con altri mezzi.

La più grave è la signora Toffoli, alla quale i sanitari hanno riscontrato una violenta contusione allo sterno con sospette lesioni ossee, per cui è stata giudicata guaribile in 15 giorni. Il Coccopardo ha accusato dolori alla parte sinistra del torace; la prognosi è di 5 giorni. La Prete, che era in preda ad uno stato di choc e si lamentava per alcune fitte al torace, guarirà in una settimana; il Viller, che ha riportato una contusione lombare, in 3 giorni, ed infine la Strada, che si è prodotta contusioni alla regione lombo-sacrale, in una settimana. I carabinieri del Nucleo radiomobile hanno assunto i rilievi dell'incidente.

Centrata dallo scooter in mezzo alla strada

In Corso Cavour, all'altezza del numero 1, mentre attraversava fuori dalla zona zebrata, è stata investita ieri mattina la casalinga Maria Pezza in Eberhard, di 66 anni, abitante in via Zanella 65. E' stata travolta quasi in mezzo alla carreggiata dalla Lambretta targata TS 27122, guidata verso Campo Marzio dal ventitreenne Luciano Pisani, abitante nel rione di Roiano, in via dei Molini 42.

La donna ha riportato la frattura dislocata ed esposta della tibia e del perone destri e contusioni al volto. In preda ad amnesia retrograda è stata trasportata all'ospedale e ricoperata nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi. Hanno rilevato l'investimento gli agenti della Squadra del traffico.

Quarta dose dell'anti-polio con il vaccino «Sabin»

A cominciare da oggi, secondo quanto ha reso noto l'Ufficio del medico provinciale hanno inizio le somministrazioni gratuite della quarta dose di completamento con il vaccino antipoliomielitico trivalente «Sabin» recentemente assegnato dal Ministero della Sanità.

A questo trattamento immunizzante, dovranno essere sottoposti tutti i bambini che hanno ricevuto le prime dosi di vaccino monovalente. Ad essi sarà somministrata una dose di vaccino trivalente, a distanza non inferiore ai quattro mesi dall'ultima somministrazione di vaccino monovalente. Diamo qui di seguito l'elenco dei centri di vaccinazione «Sabin» e gli orari relativi. Ripartizione XI - Sanità e Igiene: Ufficio vaccinazione di via Duca d'Aosta 1, tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 10.30 e dalle 16 alle 17 nei giorni di martedì e venerdì. VI Condotta medica, via Puccini 48: nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle ore 9 alle 10. VIII Condotta medica, via Giusti 2: martedì e venerdì dalle 9 alle 10. IX Condotta medica, Opicina, via di Prosecco 28-A, lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle 10. X Condotta medica, Prosecco 220; venerdì dalle 10 alle 11; Santa Croce 274: mercoledì dalle 10 alle 11. Ospedale infantile «B. Garofolo», via dell'Istria 65-1: tutti i giorni feriali dalle 8 alle 9. O.N.M.I., Consultorio di via Veronese 14: lunedì e venerdì alle 9; via Caboro 2: giovedì alle 9; via Puccini 46: martedì e venerdì alle 9; via Geppa 21: mercoledì e venerdì alle 8. Cassa Marittima Adriatica, via Coroneo 21: solo per i propri assistiti, nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì alle 12. E.N.P.A.S., via Roma 28: solo per i propri assistiti, tutti i giorni feriali dalle ore 10.30 alle 11.30.

A Muggia, nella Condotta medica di Salita Ubaldini, tutti i giorni feriali dalle 11 alle 12. All'O.N.M.I. di via D'Annunzio 12, nei giorni di martedì e venerdì dalle 14 alle 16.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Filosofia e psicologia. Ceccato: «Un tecnico fra i filosofi» (Cont. 143).

Scienze sociali. «Relazione della commissione di indagine sullo stato e sullo sviluppo della pubblica istruzione» (5-959).

Scienze pure. «Lo scienziato dilettante» (502); Lovell: «Come si esplora l'universo» (3-14321); Mosetti: «Oceanografia» (R. P. 4-1400).

Arte. Aubert: «Trionfo del gotico» (3-14328); Camesasca: «Mantegna» (4-4566); Grabar: «Bisanzio» (3-14329); Arias: «Policleto» (4-4568); «Le grandi voci». Dizionario critico-biografico dei cantanti (784).

Letteratura. Goering: «Battaglia navale» (Misc. 2-2635); Vallejo: «Poesie» (3-14326); Cuénot: «Teilhard de Chardin» (2-14479); Gestro: «L'armata straccona» (2-14483); Whitehead: «La storia dello FBI» (3-14325).

Nota — Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

CONCLUSO IL PROCESSO PER IL TRAGICO INFORTUNIO DI SERVOLA

Responsabile il capocantiere della scala a pioli che si spezzò

E' stato condannato a quattro mesi con i benefici per aver trascurato di applicare le misure di sicurezza

Il processo nei confronti del tecnico austriaco Alois Weihs, imputato di omicidio colposo in relazione alla morte del montatore meccanico Adolfo Mantzer, avvenuta il 12 dicembre 1963 allo stabilimento Italsider a Servola, si è concluso ieri mattina in Tribunale. Il Weihs è stato dichiarato colpevole e condannato, con la concessione delle attenuanti generiche, a 4 mesi di reclusione, con i benefici di legge. Il P. M. aveva pure sostenuto la responsabilità dell'imputato e ne aveva chiesto la condanna a sei mesi di reclusione. Il difensore invece aveva chiesto l'assoluzione piena per il suo raccomandato, escludendone qualsiasi responsabilità.

Il mortale incidente sul lavoro era avvenuto nella fonderia per lingottiere allora in corso di costruzione. Il Mantzer era stato incaricato di fissare un paranco ad una capriata metallica, posta ad una dozzina di metri dal suolo. Il punto di aggancio era fissato a poco più di due metri di altezza rispetto ad una trave in cemento armato che corre longitudinalmente e sulla quale, per mezzo di quel paranco, dovevano essere sollevati dei binari di scorrimento. Per poter fissare il paranco, il Mantzer aveva impiegato una scala a pioli, in legno, che si trovava però in cattivo stato di conservazione. Dopo essere stata impiegata nella stessa operazione più volte nel mattino, la scala aveva ceduto la prima volta in cui era stata impiegata nel pomeriggio: un piolo si era spezzato sotto il peso del Mantzer, provocando così la perdita di equilibrio dell'operaio e la sua caduta. Il decesso era stato istantaneo, per frattura della base cranica.

La responsabilità dell'incidente, dopo le indagini eseguite dalla Polizia e dall'Ispettorato del lavoro, era stata attribuita al Weihs, il quale, secondo la imputazione, aveva omesso di dare disposizioni affinchè venissero attuate le misure di sicurezza previste dalle leggi antinfortunistiche e per avere permesso che venisse fornita al Mantzer una scala non sufficientemente resistente.

Al dibattimento, iniziatosi alla fine dello scorso mese, il Weihs si era difeso affermando che egli aveva diffidato il Mantzer dall'impiegare quella scala. Tale versione era stata confermata da alcuni testi, i quali avevano precisato che i dipendenti della ditta Wagner-Biro di Vienna, di cui il Weihs era capocantiere, erano a conoscenza delle imperfezioni di quella scala. Il difensore ieri mattina ha insistito infatti su questo argomento, ricordando che l'imputato aveva il controllo dell'intero cantiere e che alle sue dipendenze aveva una trentina di capigruppo, con mansioni autonome, fra i quali era compreso il Mantzer.

Compresso il capo fra cassone e camion

Nella divisione neurochirurgica, con prognosi di una ventina di giorni, è stato ricoverato ieri l'operaio Domenico Suffi, di 55 anni, abitante in via dell'Istria 26, rimasto vittima di un infortunio sul lavoro. Verso le 8.30 egli, che lavora per conto della SELAD, stava caricando su un camion un pesante cassone. Ad un tratto il carico si è spostato e il Suffi è rimasto compresso con il capo tra il cassone e la sponda del veicolo.

Trasportato all'ospedale con un automezzo privato, all'operaio sono state riscontrate ferite alla regione temporale sinistra, altre escoriazioni alla regione occipitale e sospetto trauma cranico.

Domani in assemblea i mutilati per servizio

Domattina si terrà nella sede di via del Canale Piccolo 2, II piano, alle ore 9 in prima convocazione ed alle 9.30 in seconda convocazione con qualsiasi numero di intervenuti, l'assemblea annuale ordinaria degli iscritti alla sezione di Trieste dell'Unione nazionale mutilati per servizio (UNMS).

Verrà data lettura della relazione morale, del conto consuntivo per l'esercizio 1963, e del bilancio di previsione per l'esercizio 1965; quindi si procederà all'elezione del nuovo comitato provinciale e del collegio dei sindaci, provvedendo altresì all'elezione del delegato all'VIII Congresso nazionale, convocato a Roma per i giorni 19, 20 e 21 marzo 1965.

Iscrizioni all'Università. La segreteria dell'Università ricorda che il termine per l'immatricolazione ed iscrizione ai vari corsi di laurea per l'anno accademico 1964-65 è prorogato fino al giorno 10 p. v.

LE ORE DELLA CITTA'

Marcia delle vecchie glorie

Domani si rinnoverà la tradizionale gara di marcia da Muggia a Trieste riservata ad atleti veterani. I concorrenti sono invitati a trovarsi al Circolo Endas di Muggia alle ore 8.30 per le operazioni preliminari. Il via verrà dato dal Sindaco della cittadina alle 9.30 precise e l'arrivo è previsto per le ore 10.30-10.45 in via Rossetti davanti alla sede sociale della Società Ginnastica Triestina.

Gite per mare

Gite via mare per Muggia, Capodistria, Isola, Pirano e Umago verranno effettuate domani. L'orario delle partenze dalla Stazione Marittima è il seguente: per Isola, Pirano e Umago alle 8; per Capodistria alle 8 e alle 12.15; per Muggia alle 9.30, alle 12.15 e alle 16.15. Ritorni: da Umago alle 15, da Pirano alle 15.50, da Isola alle 16.20, da Capodistria alle 14.45 e alle 17, da Muggia alle 11.25, 15.25 e 17.

Ricky - Via Battisti, 2

è il negozio di fiducia dove la signora elegante ed esigente trova la confezione che desidera. Tailleurs, mantelli, loden originali, impermeabili in modelli e tessuti esclusivi per linea e originalità.

Automobilisti!

Prima di far sostituire le candele visitate la *Casa della Candela*, unica specializzata: spenderete meno. Via Milano 4, tel. 23289.

Premio «De Amicis»

Un ragazzo triestino, Gianfranco Bradaschia, ha vinto il premio di 50 mila lire messo in palio dal Comune di Imperia fra tutti gli alunni italiani di quinta elementare per onorare la memoria dello scrittore Edmondo De Amicis a cinquant'anni dalla morte. Il bravo Gianfranco, che ora frequenta la I media al Ginnasio «Dante», si è aggiudicato il riconoscimento nazionale per il buon profitto ottenuto lo scorso anno scolastico. Egli fruirà ora anche del viaggio gratuito, sabato 14 novembre, per la città natale dell'autore del «Cuore», dove avverrà la cerimonia della premiazione.

Racconti di Natale

L'ENAL promuove anche questo anno il concorso «Racconti di Natale», con cui intende contribuire a mantener sempre desto l'interesse popolare per la più bella festa dell'anno, sollecitando la fantasia e l'estro di tutti coloro (studenti, operai, impiegati, professionisti, casalinghe, ecc.) che desiderano «narrare» per iscritto, come meglio ad essi consentito, la storia di una loro vicenda, che si possa inquadrare nell'atmosfera natalizia. Ogni partecipante può concorrere con uno o più lavori che dovranno essere inviati entro il 20 gennaio 1965 alla Direzione provinciale dell'Enal di Trieste, via Giulia 1. Le composizioni redatte in 5 copie dattiloscritte, dovranno essere contrassegnate da un motto e dal titolo del racconto. I primi due lavori della Selezione Provinciale, saranno inviati all'Enal di Varese, per la partecipazione al Concorso nazionale. Il primo premio è di 100 mila lire, il secondo di 75.000, il terzo di 50.000.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia, filov. 20, bus 21, tel. 99177). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 appuntamento nella più bella e grande sala da ballo della regione. Orchestra - American bar. Questa sera ricordate: a ballare si va al *Paradiso*.

«Vetrina» via S. Lazzaro, 15

Vi aspetta per mettere a Vostra disposizione articoli di qualità per la signora e per il signore. Impermeabili, loden, paletò giacche pantaloni, gonne, tailleurs, ecc., e... tessuti! Serietà e competenza a Vostra disposizione! Una Vostra visita, senza impegno, dissiperà ogni dubbio. Ricordate! *Vetrina*, via S. Lazzaro 15, tel. 23810.

Linea - Valstar

loden - loden - loden! per la signora, per il signore, nei migliori tessuti, in una confezione superba: *Valstar!* A prezzi controllati in esclusiva da *Linea* via Carducci 4 e *Valstar* piazza della Borsa. Sinonimo di distinzione: *Linea - Valstar!*

Tassa di circolazione

L'Ufficio Esattore dell'Automobile Club Trieste comunica che è in corso il rinnovo della tassa di circolazione relativa alla scadenza «Ottobre 1964». Gli sportelli sono aperti al pubblico dalle ore 8.30 alle 12 e dalle ore 16.30 alle 18 dei giorni feriali il sabato dalle 8.30 alle 11.30.

Mangiar bene

Al Ristorante *da Dante:* una cucina di classe in un locale signorile e accogliente. E prezzi veramente modici.

Nozze d'oro

Aveva il profumo dei fiori d'arancio la mattina del 7 novembre 1904 a Isola d'Istria per il signor Nicolò Goina e la signorina Elisa Benvenuto. Da allora è passato mezzo secolo e oggi i due sposi che furono uniti in matrimonio nella chiesa parrocchiale di San Mauro, festeggiano le nozze d'oro circondati dall'affetto d'uno stuolo di nipoti e pronipoti.

Pomeriggi danzanti

Ogni domenica, dalle ore 17, alla «Bottega del Vino» del Castello di San Giusto: orchestra «Jolly». Tutte le sere, fino alle ore 2, tradizionale appuntamento con l'allegria nel locale più caratteristico della città. Vini delle Regioni d'Italia. Suonano Franco Russo e i suoi solisti. Nuova gestione.

Quest'anno l'«Obelisco»

terrà i battenti aperti anche durante l'inverno e il servizio di ristorante — diretto dal noto Valentino — continuerà a servire pranzi, cene e rinfreschi per nozze, a condizioni vantaggiose. Telefono 221131.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domani 8 novembre, con ritrovo alle ore 6 alla Stazione centrale delle FF. SS., traversata da Tarcento a Venzone per la Sella Tacia e la Valle Venzonassa. Programma dettagliato in sede sociale. Telefono 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domani domenica, prima gita sciatoria al Monte Lussari: ottime condizioni di innevamento, funzionano gli impianti di risalita. Partenza alle 6.30 da piazza Oberdan. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329. Per coloro che intendono effettuare un solo mese di ginnastica presciatoria, soci e non soci, sono riaperte le iscrizioni al corso, che si svolgerà dal 20 novembre al 20 dicembre. Mercoledì 11 novembre assemblea dei soci dello Sci Cai; unica convocazione, inizio ore 21.

Sotto gli auspici del Circolo della Stampa, i giornalisti triestini facenti capo alle varie redazioni dei quotidiani e della RAI-TV, hanno compiuto ieri pomeriggio una visita allo stabilimento della Stock a Roiano, accompagnati dal presidente dell'Associazione della Stampa - giuliana, dott. Manlio Granbassi. Le varie fasi del ciclo di produzione del «brandy» e degli altri liquori prodotti dalla grande industria triestina sono state illustrate agli ospiti dal dirigente dott. Dario Cogoi. Prima del congedo, durante un festoso brindisi, il dott. Granbassi si è rallegrato con l'amministratore delegato della Stock, comm. Wagner, per aver potuto riscontrare che nonostante l'incendio della scorsa notte il ritmo dell'attività produttiva non aveva subito rallentamenti, grazie anche alle misure prontamente adottate dai dirigenti per ridurre al minimo le conseguenze del sinistro. Nella foto, il gruppo dei giornalisti con il dott. Cogoi (in primo piano, a destra).

†

Il giorno 4 novembre alle ore 5 a Padova è morta

Lydia Orsetti v. Metelli

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta i figli FABIO, LIVIO, LUCIA in ZWIRNER, la sorella LEA ORSETTI, le nuore, il genero, i nipoti CLAUDIA e MARCO METELLI, EMY e MARIO ZWIRNER e SILVIA METELLI anche a nome degli altri parenti.

Prendono parte al lutto le famiglie LAVERS e LAZZARINI.

† Il giorno 6 novembre si è spenta

Amelia Richter v. Bressan

Ne danno il doloroso annuncio le famiglie VENDRAME - BRESSAN - RICHTER.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Catania, al prof. Macchioro, al dott. Magris e a tutto il personale della II Medica per le premurose cure.

Il funerale seguirà alle ore 9 di domani 8 novembre partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 5 novembre è spirato improvvisamente

Francesco Cresciani

di anni 91

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 novembre alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 5 novembre si è spenta

Olga Razoni in Pecchiar

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, i genitori, le sorelle, il fratello unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 novembre alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† Il 6 novembre si è spento

Giuseppe Vidmar

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 8 novembre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie KENDA - BISIACH

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Francesco Bado

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel II anniversario della morte del caro

Ramiro Verdier

la moglie ANTONIA lo ricorda con immutato affetto e vivo rimpianto.

Nel II anniversario della scomparsa di

Giordano Bruno Sbisà

la moglie e i parenti Lo ricordano a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara

Maria Carboni

il marito ITALO, la sorella EMILIA e i cugini VERBANI ringraziano di cuore quanti hanno partecipato al loro dolore ed in particolare la delegazione degli Albonesi.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico n. 4 Telef. 55235 - 55955

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

PHILIPS Radiotelevisione Elettrodomestici

VIA PASCOLI 24 TEL. 90552

ECCO DOVE

Si compera il meglio
Si paga con il proprio comodo

Oggi si spende ancora meno
Si gode di pronta assistenza

NEGOZIO PER LA VENDITA DEI PRODOTTI PHILIPS E LABORATORIO DI ASSISTENZA TECNICA

NOBILE INIZIATIVA DELL'ASSOCIAZIONE INSEGNANTI

La scuola dell'obbligo nei vari paesi del mondo

Sul tema viene ora organizzata una tribuna pedagogica di legislazione scolastica con la presenza di illustri relatori

L'attuazione in corso nella scuola italiana della riforma della scuola media, unitaria e obbligatoria, e la necessità di crearsi un'opinione la più obiettiva possibile sul valore di quei motivi riformatori ormai in svolgimento nella nostra società moderna, ci impongono di trattare l'argomento dell'obbligatorietà e dello sviluppo delle strutture scolastiche di base, attualmente vigenti nei vari Paesi del mondo.

Il principio dell'obbligo scolastico risale decisamente alla epoca dell'Illuminismo e della Rivoluzione francese ed entra timidamente in Italia dopo qualche decennio, e legalmente con la legge Coppino del 1877. Con l'introduzione dell'obbligo, che si diffuse in tutto il mondo, sorse il problema della durata del corso elementare obbligatorio che, naturalmente, sentì ostacoli di tutte le specie, da quelli di ordine economico, a fattori di ordine geografico e sociale, carenza di edifici scolastici, disinteresse di Governi e delle famiglie, ma soprattutto mancanza di un solido bilancio finanziario nazionale che rendesse universalmente valida e benefica l'istruzione e l'educazione pubblica in seno ad ogni Stato sovrano.

Oggi, la durata dell'obbligo scolastico si prolunga per dieci anni in Inghilterra e Tasmania; per nove anni in Cecoslovacchia, Ceylon, Germania, Nuovo Galles, Stati Uniti, Svezia, Cantoni svizzeri di Ginevra, Neuchâtel e Vaud; per otto anni in Australia, Austria, Canadà, Cuba, Finlandia, Honduras, Islanda, Italia, Lussemburgo, Monaco, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Cantoni svizzeri Ticino e Zurigo, Uruguay; per 7 anni in Argentina, Danimarca, Rep. Dominicana, Giordania, Norvegia, Thailandia; per sei anni in Bolivia, Costarica, Egitto, Ecuador, Haiti, Messico, Nicaragua, Panama, Salvador, Spagna, Venezuela; per cinque anni in Birmania, Perù, Portogallo. Nella Unione Sovietica e Paesi affini, l'obbligo varia da otto a dieci anni.

In questi ultimi decenni la società ha subito profondi mutamenti per il diffondersi della industrializzazione, automazione, utilizzazione di nuove sorgenti energetiche, sviluppo dei mezzi di trasporto e di trasmissione, concentrazione industriale, accrescimento della produzione, sviluppo demografico, emancipazione della donna, diffusione della cultura, che hanno imposto alle classi dirigenti nazionali la riorganizzazione dell'intero sistema scolastico e il prolungamento dell'obbligo.

Si è decisamente compreso che a un buon sistema scolastico dovrà corrispondere una struttura economico-sociale altrettanto buona che assicuri al Paese una benefica prosperità e un progresso nazionale. La scuola assume così una nuova funzione più ampia, più responsabile, più impegnativa, che la pone a base dell'avvenire di ogni Paese, e quindi della stessa civiltà.

Naturalmente questo problema dell'obbligatorietà scolastica e quello della sempre maggiore diffusione dell'istruzione, sono stati attuati in modo diverso secondo le diverse situazioni nazionali o continentali, e in rapporto ad evidenti fattori politici, economici e culturali, da cui ogni popolo è dipeso, come legato indissolubilmente al proprio destino storico e geografico.

Attualmente tutte le strutture scolastiche del mondo possono sostanzialmente ridursi a due tipi. In proposito, è molto interessante seguire l'evoluzione della struttura della scuola italiana che era allineata su un tipo — a doppio binario —, prima della recente riforma della scuola media del 1962; e si è allineata su un diverso tipo — a binario unico —, dopo la riforma.

Il tipo a doppio binario, che trova le sue radici nella tradizione classica medioevale e continua sino alle soglie del 1900, è chiamato così perchè su un binario — quello dello studio — curava certi determinati ragazzi; e su l'altro binario — quello del lavoro — incanalava la massa, senza alcuna cura di sceglierne le capacità e individuarne le attitudini.

Ma i tempi nuovi battevano alle porte; le nuove esigenze della tecnica e gli sviluppi scientifici posero ogni società di fronte alla ricerca dei giovani più adatti e più capaci, da qualunque ceto sociale provenissero, purchè fossero curati e istruiti per il bene personale e sociale dell'intera umanità. Il potenziale umano fu considerato la più grande risorsa esistente. Ecco dunque, gli Stati Uniti, per primi, alle soglie del 1900, creare il sistema a un binario nel quale venivano fatti affluire tutti i giovani indistintamente in una scuola dell'obbligo di nove anni, dove da una matrice comune, potevano essere istruiti ed educati secondo le proprie attitudini e capacità; e secondo la loro stessa volontà potessero continuare gli studi o scegliersi liberamente il proprio lavoro attitudinale.

Non si trattava più, come si vede chiaro, di una scuola del solo leggere, scrivere e far di conto, ma di una scuola aperta verso la vita, libera, democratica, di formazione sociale e professionale, dove poteva emergere il ragazzo capace e volonteroso, e non il ragazzo che apparteneva ad un determinato ceto sociale. Veniva così valorizzato il potenziale umano nella sua essenza individuale, soprattutto per il bene della collettività, perchè questa aveva bisogno di una classe dirigente responsabile, cosciente e bene formata. Per quanto le due guerre mondiali ostacolassero gli sviluppi di detto sistema a binario unico, aperto e formativo, dall'altra parte ne dimostrarono la consistenza e il valore, per cui tutte le nazioni, anche le più classiche e tradizionaliste come quelle europee, si andarono gradatamente allineando su questo sistema, e abbandonarono lentamente con ripetuti tentativi di riforma, il loro vecchio sistema a doppio binario che non corrispondeva più alla nuova formazione dei giovani.

Tra le prime nazioni europee che abbracciarono il nuovo sistema, e con questo le necessità di una revisione totale delle strutture, pur graduata nel tempo, furono la Scozia e l'Inghilterra, poi la Svizzera e il Belgio, poi l'Austria, la Danimarca, la Grecia, la Germania, ma più decisamente la Francia, la Svezia e ultimamente anche l'Italia.

Come appare, pur nella sua sintesi affrettata, il problema della scuola investe tutto il destino di una nazione, anzi dell'intera società umana, perchè ne condiziona il benessere e gli sviluppi. A questo grandioso problema, l'Associazione insegnanti italiani della Venezia Giulia ha voluto dedicare tutte le sue più fervide energie rendendosi promotrice e organizzatrice di una II Tribuna pedagogica di legislazione scolastica comparata sul tema: «La scuola dell'obbligo nelle varie parti del mondo»; alla quale sono stati invitati quali relatori illustri uomini di scuola o rappresentanti, per parlare su alcune riforme nazionali più spiccate e più degne di divulgazione. Il Convegno internazionale avrà luogo la prossima settimana sotto gli auspici del Provveditorato agli studi di Trieste e con la collaborazione del Circolo della cultura e delle arti.

Tullio Bressan

«Il processo» all'A.I.A.

Questa sera con inizio alle 19 e alle 21, l'Associazione italo-americana presenterà — in collaborazione con l'USIS Tre Venezie — al Centro culturale americano di via Galatti 1, l'edizione italiana del film «Il Processo», diretto da G. W. Pabst ed interpretato da Ernst Deutsch, Edward Balser e Marianne Schonauer. Le proiezioni sono riservate ai soci dell'A. I. A.

Al Circolo «Morandi» di piazza S. Giovanni 1, questa sera con inizio alle 19 il prof. Fausto Monfalcon terrà l'annunciata conferenza sull'anniversario della rivoluzione russa di ottobre.

Un abisso profondo 348 metri esplorato dalla XXX Ottobre

Gli speleologi dell'Associazione XXX Ottobre, sezione del CAI, hanno concluso sul monte Canin l'esplorazione di un abisso che si apre alla base del Bilapec e che è stato dedicato alla memoria di Mario Novelli, deceduto nel marzo 1961 durante un'ascensione sullo Jof Fuart. L'abisso era quasi totalmente inesplorato; esso si inizia con una galleria strettissima, che rende molto difficile il passaggio dei materiali impiegati per la discesa, e continua con una serie di salti che divengono sempre più profondi, fino a culminare con l'ultimo, che ha uno sviluppo verticale di 160 metri, raggiungendo così una profondità massima di 348 metri. La presenza d'acqua e il continuo stillicidio, unitamente al freddo intenso registrato all'interno, hanno ostacolato notevolmente l'esplorazione, senza peraltro impedire il pieno successo della stessa.

Per la sua profondità l'abisso è il secondo di tutte le Alpi Giulie. La sua esplorazione, minuziosamente studiata in ogni sua fase, e poi documentata dai partecipanti, ha visto attivi protagonisti Marcello Tomè, Franco Bisiacchi, Fabio Janovitz, Stellio Chiama, Attilio Burlin, Vittorio Brelich, Giuseppe Stok, Franco Remigio, Silvano Pasquali, Giorgio Ercolani. L'attività esplorativa nel Canin rientra nella serie di studi sul fenomeno carsico di quel bacino, che l'Associazione XXX Ottobre ha già da tempo iniziato con interessanti risultati.

Ritiro spirituale

Domani, nella casa dell'Educandato «Gesù Bambino» di via Italo Svevo (di fronte alla Casa dell'Emigrante) ci sarà una mezza giornata di ritiro per gli uomini cattolici della nostra città in preparazione al congresso diocesano degli uomini. L'inizio è fissato alle 8.30 con la Messa che sarà celebrata da don Dino Fragiacomo, vice assistente diocesano. Le meditazioni si concluderanno alle 12.

Il Commissario Mazza ha visitato ieri pomeriggio la Mostra del pittore Renato Daneo alla Sala comunale d'arte.

INIZIATO ALL'AUDITORIUM IL BREVE CICLO DI RECITE

«Battaglia navale» di Goering con il Teatro Stabile di Bologna

Mentre il Teatro Stabile di Trieste agisce a Torino rappresentandovi «Gli ingannati», il Teatro Stabile di Bologna ha inaugurato un suo breve ciclo di recite a Trieste. Si sta dunque realizzando l'auspicato programma di scambi, da cui è lecito attendersi frutti saporosi e proficui.

Gianfranco De Bosio e i suoi bravi compagni hanno portato ieri sulle scene del nostro Auditorium, (nella traduzione di Gigi Lunari), «Battaglia navale» di Reinhard Goering, dramma ch'ebbe già il suo felice collaudo al recente Maggio Fiorentino e che appartiene alla inquieta stagione espressionista.

Il problema dell'espressionismo, che diramandosi nei territori della pittura, della musica, della letteratura e del teatro, s'apre a raggiera su una superficie oltremodo estesa e polivalente, non potrebbe beninteso costringersi in poche e rigide formule definitorie. Anzi, se mai ci fu movimento aperto, disponibile, intersecato da umori e sfoghi centrifughi — ad esempio, il ricorso puntiglioso ai referti parascientifici (o naturalistici) da una parte, l'affermazione degli istinti irrazionali, alonati spesso da frange liriche dall'altra — quello fu l'espressionismo. Ma per dare, su basi puramente orientative, un'idea di questo movimento che fece della Germania il centro della cultura europea nei primi decenni del secolo, si potrebbe pur dire che esso rappresentò l'appassionata volontà di infondere nuovi fermenti in una cultura esausta, caricandola di significati e di temi, amplificandone il linguaggio sino all'esasperazione, allo scoppio nel grido, all'immagine di un mondo simbolicamente deformato nella topografia ordinaria della sua realtà apparente. Un'operazione sovvertitrice di certezze e valori codificati, che nasceva dalla coscienza della crisi, profondamente avvertita dagli intellettuali tedeschi, e che corrispondeva ai diversi aspetti umani e culturali di un preciso momento storico (il prima e il dopo della guerra '14-'18). Era la crisi dell'uomo e della società, da lungo tempo in gestazione, che spiriti alacri come Kierkegaard, Dostoievski, Bergson, Ibsen, Strindberg, Wedekind ecc. avevano individuato prima, fuori o al punto liminare, dell'esplosione espressionista, e che quest'ultima condusse violentemente davanti allo specchio crudele della sua immagine decomposta.

Motivi sociali, motivi politici e mistici, diatribe sui labirinti del sangue e delle origini (l'eco delle teorie freudiane correva sulle nubi europee), del sesso, della macchina (un altro mito del tempo nel cui cerchio magico anche il futurismo si era focosamente esercitato), della colpa e riscatto, dell'angoscia e della protesta antimilitarista, furono portati in fascio sulle scene berlinesi negli anni immediatamente precedenti e immediatamente successivi al primo conflitto mondiale. Georg Kaiser, Ernst Toller, Karl Sternheim, Walter Hasenclever e su su fino al Brecht giovane, furono i drammaturgni più polemici e fecondi dello espressionismo, i geniali, un po' confusionari, apprendisti stregoni (al proposito si potrebbe ricordare che «Il gabinetto del dottor Caligari» fu, nell'ambito della storia del cinema, un tipico prodotto espressionista, il documento quasi istituzionale dello smarrimento che sfocerà una decina d'anni più tardi nella lunga notte nazista), di questa ribollente emulsione intellettuale.

Reinhard Goering, morto suicida nel '36, entra a pieno diritto in questo solco appunto con «Battaglia navale», l'opera cui resta legato il suo nome. L'azione del dramma è presto detta. Il 31 maggio 1916 si sta per combattere la decisiva battaglia navale dello Jutland. Sulla torretta di tiro d'una corrazzata tedesca, in attesa della prova del fuoco, sono sette marinai, un sensibile microcosmo umano vibrante di sentimenti, emozioni, ricordi della vita precedente. C'è lo scettico, il mondano, il sognatore, il ribelle, il disciplinato. E' quindi inevitabile che nella breve veglia di morte, finiscano per analizzare la natura e il senso dello evento che sta per cancellarli dal libro della vita. Nasce tra loro un acceso dibattito ideologico: è giusto morire e uccidere ferocemente in obbedienza agli ordini delle «potenze superiori», o non è più giusto invece obbedire ai precetti morali d'una pietà umana superiore, ribellandosi al potere costituito? E' questo il grido di rivolta del marinaio che vorrebbe indurre i compagni alla sedizione. Ma il suo è un grido velleitario perchè, appena scoppiata la battaglia, sarà lui il primo a lanciarsi sul cannone e, come divorato da una rabbia omicida, o autodistruttiva, a trasformarsi nel più acceso combattente.

Dove, di preciso, intendesse approdare Goering con questo suo dramma, non risulta molto chiaro. Se il suo deve considerarsi un atto di denuncia, un «messaggio» contro l'insensatezza della guerra e la ferocia del macello umano, vien da pensare che la linea del suo ragionamento logico si spezzi in più punti nonostante che la esperta regia di Gianfranco De Bosio abbia provveduto a tirare l'acqua proprio alle ruote di questo mulino. Tuttavia, al di là della dialettica ideologica avvolta un po' nel fumo delle cannonate, rimane il sentimento diffuso e poetico d'una «complainte» che pervade il testo di elegiaca disperazione, nei passaggi in cui, ricordando i piccoli doni, le dolci e provvisorie felicità del mondo, i sette marinai (ma specialmente cinque di essi) pronunciano, ciascuno a suo modo, le frasi del loro consapevole congedo dalla vita.

Ma a parte i valori e i disvalori, gli squarci lirici e le nebbie ideologiche del dramma, è chiaro che in uno spettacolo come questo il punto di forza consiste soprattutto nella realizzazione scenica, e in particolare della scena della battaglia: un problema comunque spinoso, ma reso ancor più spinoso, nel nostro caso, dalla modestia delle attrezzature tecniche dell'Auditorium. Ebbene, le cose sono andate egualmente a pennello. Lo scenografo Gianni Polidori ha costruito una battaglia secondo l'ortodossia espressionista, piena di lampi, esplosioni, rombi da far venire la pelle d'oca. Gli attori — Carlo Hintermann, Leonardo Severini, Roberto Bisacco, Mimmo Craig, Luigi Montini, Adolfo Milani, Enzo Robutti — hanno recitato le rispettive, difficili parti al meglio delle loro collaudate capacità. Suggestive e incalzanti le musiche di Sergio Liberovici. Successo pieno e accoglienze calorosissime del pubblico ai valorosi animatori dello spettacolo. Stasera si replica.

G. B.

La sezione di Trieste del SASMI rileva che fra le rivendicazioni riproposte dal Sindacato autonomo della Scuola media italiana nel corso dell'ultima riunione del proprio direttivo nazionale figurano anche, oltre a quelle di cui già abbiamo dato notizia, l'accorciamento della carriera per i professori di ruolo «A», l'abrogazione del ruolo «C» per gli ITP e la revisione della carriera del personale non insegnante.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Fogli d'album; 9.40: Un libro per lei; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: Ribalta internazionale; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Musiche di M. P. Moussorgsky; 11.45: Musica per archi; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Motivi di sempre; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Le manifestazioni sportive di domani; 15.50: Sorella Radio; 16.30: Musica lirica; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Concerto sinfonico, diretto da P. Argento; 18.30: Musica da ballo; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Il mantello alato», idillio radiofonico di G. Pacuvio; 21.05: Canzoni e melodie italiane; 22: Una storia tira l'altra. Storie quasi vere; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.50: L'orchestra del giorno; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Così fan tutti - Platea. Interviste col pubblico; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Orchestre alla ribalta; 13: Appuntamento alle tredici; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.55: Musica da ballo; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Tredici personaggi in cerca di Rossella. Antologia di personaggi femminili; 21: Canzoni alla sbarra; 21.30: Giornale; 21.40: Il giornale delle scienze; 22: Musica da ballo; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche del Settecento; 10.30: Antologia di interpreti; 12.55: Un'ora con P. I. Ciaikowski; 13.55: Recital del complesso «I Musici»; 15.40: Grand-prix du disque; 16.20: Compositori contemporanei; 17: Università internazionale; 17.10: Musiche di F. Liszt; 17.30: Cifre alla mano; 17.40: Musiche di Ludwig van Beethoven.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di G. Frescobaldi; 19: Orientamenti critici; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di A. Vivaldi; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Dall'Auditorium di Torino: Concerto diretto da C. Franci.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Operette che passione!; 13.40: Un'ora in discoteca; 14.40: Gli anni triestini di James Joyce: «Una Siberia navale», di Giorgio Bergamini; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Sonate e divertimenti; 8.45 (17.45): Sonate moderne; 9.25 (18.25): Sinfonie di F. Schubert; 10.40 (19.40): Musiche per fiati; 11 (20): Un'ora con C. Franck; 12 (21): «L'ajo nell'imbarazzo», melodramma giocoso in due atti. Musica di G. Donizetti; 12.50 (21.50): Recital del pianista N. Magaloff; 14.30 (23.30): Piccoli complessi; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Caffè concerto; 7.45 (13.45 e 19.45): Canzoni di casa nostra; 8.30 (14.30 e 20.30): Colonna sonora; 8.50 (14.50 e 20.50): Jazz combo; 9.15 (15.15 e 21.15): Folclore in musica; 9.35 (15.35 e 21.35): Suonano le orchestre dirette da G. Mescoli e A. Brigada; 10.20 (16.20 e 22.20): Motivi in voga; 11 (17 e 23): Il sabato del villaggio; 12 (18 e 24): Tastiera; 12.15 (18.15 e 0.15): Le voci di J. Luna e di N. Salonia; 12.40 (18.40 e 0.40): Invito al valzer.

TELEVISIONE NAZIONALE

17.30: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.20: Tempo libero; 19.50: Sette giorni al Parlamento; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: M. Marchesi presenta: «Sveglia ragazzi», di Marchesi, Chiosso, Bettetini. Al termine: L'inizio dei corsi scolastici; 22.05: Cronache del XX secolo: Il Bolscioi, a cura di L. Villa; 22.50: Tempo dello spirito. Conversazione religiosa; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.25: Presentazione di Calderoni del teleteatro nel mondo: «America: tragedia nella città provvisoria», originale televisivo in due tempi di Reginald Rose; 22.45: I pronipoti: Avventure di una famiglia spaziale. Cartoni animati di Hanna e Barberi: Invito a pranzo.

Guasti al televisore?
RADIO TREVISAN
VIA S. NICOLO' 8
con tecnici specializzati in tutte le marche nazionali ed estere Vi assicura un pronto intervento e lavoro accurato
TELEFONO 16276

MUSICHE DI CIAIKOWSKI, PROKOFIEV E DE FALLA

SI APRE LA STAGIONE AL VERDI CON I BALLETTI DELLA SCALA

Questa sera con inizio alle ore 21 precise, si inaugura al Teatro Verdi, la stagione lirica 1964-65 con lo spettacolo del Corpo di Ballo della Scala. In programma: «Balletto imperiale», concerto coreografico in tre tempi di George Balanchine, sul concerto n. 2 in sol magg. per pianoforte e orchestra di Ciaikowski, scena di Eugen Berman, costumi di George Balanchine. Al pianoforte Elio Cantamessa. Interpreti: Carla Fracci, Mario Pistoni, Fiorella Cova, Bruno Telloli, Roberto Fascilla, Aida Accolla, Liliana Cosi e il Corpo di Ballo.

«Serenade», balletto di George Balanchine, su musica di Ciaikowski. Costumi di Barbara Karinska. Interpreti: Vera Colombo, Fiorella Cova, Elettra Morini, Aida Accolla, Luciana Pastore, Bruno Telloli, Roberto Fascilla e il Corpo di Ballo.

«Passo a due» da «Romeo e Giulietta»: Musica di Prokofiev, coreografia di John Cranko. Interpreti: Carla Fracci e Mario Pistoni.

«Il Tricorno»: balletto comico di un atto di Martinez Sierra, musica di De Falla, coreografia di Massine, scena e costumi di Pablo Picasso. Interpreti: Walter Venditti, Elettra Morini, Dario Brigo, Bianca Fogliarini, Ivonne Ravelli, Ercole Oriani, Gianna Ricci, Franca Merla. Gabriele Tenneriello, Giancarlo Morganti, Luigi Sironi e il Corpo di Ballo. La voce è di Dolores Perez. L'orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal maestro Armando Gatto.

Tracciato il profilo del funzionario dell'ONU

Mister H. Granville Fletcher, direttore del Centro informazioni dell'ONU per l'Italia ha posto l'altro ieri nel corso della sua conferenza sul funzionario internazionale, la nostra città in una luce molto lusinghiera. «Da quando — egli ha detto — Trieste ha issato la bandiera dell'ONU all'ombra della quale agisce il Centro internazionale di fisica teorica dell'AIEA, vi dovete aspettare parecchie visite dei funzionari internazionali che operano per conto delle Nazioni Unite. Quindi il tema che mi sono proposto di svolgere stasera è uno dei più adatti per questa sera». Fatta questa breve premessa in italiano, il conferenziere — che è stato presentato all'uditorio dal dott. Livio Ragusin Righi per l'Accademia di Studi economici e sociali «Cenacolo Triestino» e dal presidente della Società italiana per l'organizzazione internazionale, gruppo universitario di Trieste, Conetti — ha affrontato il tema della sua conversazione in lingua inglese.

«Parlerò — ha esordito Mister Fletcher — del funzionario internazionale vero e proprio, cioè di quello che nella gerarchia della famiglia dell'ONU è compreso nei gradi da P1 a P5, oltre ai D1 che hanno una qualifica più strettamente professionale».

«Una persona — ha proseguito Mister Fletcher — che a mio giudizio rappresentò lo ideale del funzionario internazionale fu Dag Hammarskjoeld che resse il Segretariato della ONU con il più nobile ideale richiesto per tale missione».

L'oratore ha quindi illustrato nelle sue grandi linee i compiti, attribuzioni diritti e doveri del funzionario internazionale e le norme amministrative. Vari aspetti curiosi di questa professione sono stati brillantemente illustrati dall'oratore. Ad esempio: si crede erroneamente che tutti i funzionari internazionali debbano essere poliglotti. Basta invece conoscere l'inglese e il francese e la carriera è accessibile. Quello che importa soprattutto è possedere intuito psicologico e molta maturità di giudizio.

Dopo la conferenza, che ha riscosso i più vivi consensi da parte dei presenti, ci sono stati alcuni interventi. Il dibattito che ne è seguito è stato presieduto dal prof. Manlio Udina, direttore dell'Istituto di diritto internazionale della nostra Università. Alle domande rivoltegli, Mister Fletcher ha risposto esaurientemente in italiano.

MOSTRE D'ARTE

Si apre a Trieste la Galleria «Torbandena»

Martedì 10 novembre si inaugura la nuova Galleria d'Arte Moderna «Torbandena», in via di Tor Bandena, 1. Una mostra personale di Giuseppe Zigaina aprirà la Galleria, ed è questa la sua prima personale di olii a Trieste. Da qui la mostra andrà a Locarno, Zurigo, Roma, Skoplje e Belgrado (in queste due ultime città sarà ospitata nei Musei d'Arte Moderna).

La Galleria si propone di operare in campo nazionale ed internazionale, e soprattutto di fare scambi di mostre con le vicine Austria e Jugoslavia.

Essendo questa una iniziativa di giovani, la Galleria conta molto sull'interesse e la partecipazione dei giovani.

La Galleria si propone, durante le mostre, di organizzare dei dibattiti e degli incontri con il pittore o lo scultore che espone, e allargare le esposizioni a incisioni, ceramiche, arazzi eccetera.

A «La Bora» disegni di Renato Guttuso

Stasera alle 18.30 s'inaugura alla Galleria «La Bora» di via Malcanton una mostra di disegni di Renato Guttuso, che per la firma dell'artista si presenta come un eccezionale avvenimento artistico.

Ausonio Colorni all'Istituto Germanico

Questa sera alle ore 18 all'Istituto Germanico di Cultura inaugurazione della mostra del pittore Ausonio Colorni. Nato a Rovigo, risiede a Bologna. Pittore, musicista, studioso di lingue moderne, lettore di lingua tedesca presso l'Università degli studi di Urbino, Ausonio Colorni si presenta a Trieste con la sua tavolozza ed i suoi colori per la prima volta. Lo accompagna una lusinghiera critica dei maggiori quotidiani delle città di Bologna, Roma, Milano, Venezia, Urbino, Reggio Emilia ed altre, dove egli da quasi dieci anni espone le sue tele.

La mostra rimarrà aperta fino il 17 novembre e potrà esser visitata ogni giorno dalle ore 17 alle 20.

SPETTACOLI

I Bach all'Istituto Germanico

Maria Kalamkarian è pianista di alta classe e di eccezionali doti interpretative rivolte specialmente alla musica classica. Ospite gradita dell'Istituto germanico di cultura, la signora Kalamkarian ci ha offerto ieri un concerto di musiche della famiglia Bach, una specie di saggio antologico sulla produzione della grande schiatta dei Bach, dal capostipite Johann Christoph Bach (1642-1703), che è il fondatore della gloriosa dinastia, a Johann Sebastian Bach (1685-1750), fratello minore del primo, creatore di opere monumentali in tutti i campi e per tutti i tempi, dallo stile barocco alla forma classica dell'architettura.

Gli anni di J. S. Bach trascorsi a Köthen dapprima furono lieti. Ma nel 1720 egli ebbe il grande dolore di perdere la prima moglie, Maria Barbara, che dal felice matrimonio gli diede sette figli dei quali tre morirono ancor bambini. Ma una figlia e tre maschi crebbero sani e divennero musicisti come il padre. Due tra essi, Wilhelm Friedemann e Karl Philipp Emanuel, ebbero storica rinomanza. Anche il terzo, Johann Gottfried Bernhard, riuscì musicista di forte qualità. Un anno dopo la morte di Maria Barbara, J. S. Bach diede ai suoi ragazzi una seconda mamma: sposò la maestra Anna Magdalena Wülkens che divenne sua fedele e preziosa compagna. Da questo matrimonio nacquero tredici figli. Il più giovane di essi è Johann Christian, detto il «Londinese» e il «Milanese». Di tanta figliolanza che gli giocava intorno mentre componeva ogni sorta di cantate, preludi, fughe, suites, corali per organo, papà Bach ebbe a scrivere non senza un certo orgoglio: «Complessivamente essi sono nati musici e posso assicurare che con la mia famiglia mi è facile formare un concerto vocale e strumentale, poichè specialmente la mia signora possiede una purissima voce di soprano, e anche la mia figlia maggiore non è mediocre tra i cantori».

Nel 1723 Bach venne chiamato a Lipsia e nominato «Kantor» nella chiesa di San Tommaso e direttore musicale nelle due chiese principali. Quest'ultimo periodo della vita di Bach comprendeva ventisette anni nei quali venivano alla luce i grandi capolavori corali d'organo, cantate, passioni, oratori e messe. Quasi nessuno dei suoi contemporanei presentiva e riconosceva l'importanza di tali poderose creazioni. Negli anni di Köthen J. S. Bach compose il prezioso libretto «Das Klavierbüchlein» che nel «Clavicembalo ben temperato» raccoglie preludi, fughe, suites francesi e inglesi, sonate per violino, violoncello e flauto, i celebri «Concerti brandenburghesi» e molte altre opere.

Dal «Clavicembalo ben temperato» abbiamo ieri ascoltato la seconda parte coi «Preludio e Fuga» nella limpida, luminosa esecuzione della signora Maria Kalamkarian, pianista dal tocco impeccabile, lieve e penetrante. Siamo così giunti al degno figlio di J. S. Bach, per genialità molto vicino al padre, un vero virtuoso del cembalo, dell'organo e del violino: Wilhelm Friedemann Bach che fu anche un fantasioso improvvisatore. Nel 1747 egli assunse un posto alla corte di Federico il Grande. Dopo aver mutato posizioni a Halle e a Lipsia, Wilhelm Friedemann, il più vecchio dei figli di Bach, iniziò, inquieto e insoddisfatto, il suo vagabondaggio da paese in paese. Tutti i suoi piani ardimentosi fallirono e l'arte musicale ne ebbe grave danno. Wilhelm Friedemann venne chiamato lo «Schumann del XVIII secolo», e infatti le sue opere respirano una «Stimmung» ricca e profonda di interiorità. Un suo Lied, «Mi vuoi donare il tuo cuore?», è ancora vivo tra il popolo. Ieri abbiamo avuto l'immagine spirituale della sua musica attraverso l'esecuzione della «Fantasia n. 3» poeticamente interpretata dalla signora Kalamkarian.

Karl Philipp Emanuel Bach, il secondo figlio anziano di J. S. Bach, ebbe la sua prima educazione musicale dal padre nella chiesa di San Tommaso e divenne presto un virtuoso cembalista e fecondo improvvisatore. Alla corte del re di Prussia, Karl Philipp Emanuel divenne cembalista da camera e maestro di cappella. Durò ventisette anni il suo servizio presso il re, ma dopo la guerra dei sette anni accettò un incarico ad Amburgo dove in seguito alla morte di Telemann ereditò il posto di direttore musicale della chiesa. Nella storia musicale del suo tempo, Philipp Emanuel si trova nel mezzo tra il barocco e il classicismo, e risente la crisi musicale dello «Sturm und Drang». Egli abbandonò il rigore contrappuntistico del padre e si ispirò alla libera melodia dei francesi e degli italiani, inclinando anche al principio sinfonico della scuola di Mannheim. Il suo stile è rappresentato, secondo la produzione del tempo, da un ondeggiamento tra sensibilità sentimentale e brusca durezza sonora. Il suo nuovo metodo della melodia tematica influenzò fortemente Haydn, Mozart e perfino Beethoven. La signora Kalamkarian ci ha fatto sentire di Karl Philipp Emanuel il grazioso Rondò in do min. con elegante svolgimento del tema da lei improntato con spiritosa lievità.

Siamo così entrati nel nuovo classicismo musicale, che possiamo chiamare anche «Wiener Klassik» per gli influssi che ne sentirono Haydn, Mozart e Beethoven attraverso il nuovo stile instaurato dai figli di J. S. Bach. Tra questi Johann Christian Bach, il più giovane, detto il «Londinese» e il «Milanese» per la sua attività organistica nel Duomo, è il più celebrato come compositore di corte a Londra dove mostrò il suo talento con numerose sinfonie, opere, sonate, concerti. Ieri abbiamo ascoltato di lui la Sonata op. 17 nei tre tempi, leggiadramente interpretati dalla signora Kalamkarian.

In questa selezione delle opere della famiglia Bach si è potuto seguire rapidamente lo sviluppo musicale della prodigiosa dinastia attraverso le sue generazioni, e così pure l'influsso luminoso e irresistibile che J. S. Bach esercitò sui figli nella ricca molteplicità delle forme musicali. Raccontano le cronache della famiglia Bach che il suo capostipite Veit Bach, il mugnaio contadino, ebbe per suo maggior divertimento una piccola chitarra, strumento a corde ch'egli prendeva con sè quando si recava al mulino per la macinazione. Così Veit Bach, macinando, imparò a suonare col solo istinto. Questo è il principio della musica che improntò la futura generazione dei Bach.

Ieri la sala dell'Istituto germanico di cultura era molto frequentata di pubblico che ha ascoltato con ammirato interesse l'esecuzione perfettissima e stilisticamente consapevole delle varie forme espressive della signora Maria Kalamkarian. Applausi fervidissimi e vivo successo.

v. t.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
JERRY LEWIS
in
«JERRY 8 3/4»
Spettacolare comicissimo
TECHNICOLOR

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Questa sera alle ore 21 in serata di gala inaugurazione della stagione lirica con la rappresentazione dello «Spettacolo del Corpo di ballo della Scala». Turno di abbonamento A per la platea e palchi, B per le gallerie e loggione.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena, oggi alle ore 21 per il turno di abbonamento B: «Battaglia navale», di Reinhard Goering.

ARCOBALENO. 16. Attenzione! La unica formula ad alto potenziale di comicità in «002 agenti segretissimi», in technicolor. Un uragano di risate con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia e tante, tante belle ragazze. Il più grande successo della stagione.

EXCELSIOR. 16. Seconda settimana: «La mia signora», con Alberto Sordi e Silvana Mangano, la coppia più divertente, esplosiva, comica della stagione, in due ore di autentico buonumore.

EXCELSIOR. Domani alle 10 e 11.30 in una continua girandola di risate rivedrete i vostri vecchi amici Pippo, Pluto, Paperino e Topolino in una serie di cartoni animati di Walt Disney in technicolor. Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. 16, 19 e 22. Seconda settimana: «Il circo e la sua grande avventura». Meraviglioso spettacolo in cinemascope technicolor con John Wayne, Claudia Cardinale, Rita Hayworth.

GRATTACIELO. 16. Jerry Lewis in: «Jerry 8¾». Due ore di continue irresistibili risate in uno spettacolare technicolor.

OGGI AL CINE VIALE
Una grandiosa e spettacolare avventura in technicolor
ZORIKAN LO STERMINATORE
con
DAN VADIS
WALTER BRANDI

NAZIONALE. 15.30. Seconda ... mana: «La conquista del West» ... ma visione assoluta. Il più gr... western mai realizzato in cinem... pe metrocolor. 24 attori, 3 f... registi in uno spettacolo unico ... mondo. Per questo eccezionale ... sono sospese indistintamente tut... tessere e gli ingressi di favore.

ALABARDA. 16.30. Ultimo gi... «I due evasi di Sing-Sing». La colossale comica. Tutta la p... d'America sulle tracce di Franc... Ingrassia, evasi spassosissimi ed ... resistibili.

AURORA. 16.30: «Per un pugno ... dollari». L'ormai famoso techni... con Clint Eastwood che sta ... strando un sensazionale success... tutta Italia.

CAPITOL. 16.30: «Capitan Newm...» Un eccezionale film dell'Univ... con Gregory Peck, Tony Curtis, ... gie Dickinson e Bobby Darin in ... nicolor.

CRISTALLO. 16.30. Un colosso ... schermo: «Gli schiavi più forti ... mondo», in technicolor con R... Browne e Gordon Mitchell.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Il s... zio». Capolavoro di J. Berg... tratto da «La torrida estate di ... sorelle» di A. Moravia, con J. T... e G. Lindblom. Un'opera risol... ai confini del lecito. Vietato ai ... nori di 18 anni.

GARIBALDI. 16.30: «L'uomo senza ... cile» (La legge del Signore), in ... nicolor. Gary Cooper, Anthony ... kins, Dorothy McGuire.

IMPERO. 15, 18, 21: «Il Card... le» di O. Preminger. Eccezio... technicolor Columbia con Tom T... e Romy Schneider. Prezzi d'ing... per questo programma: lire 300.

MODERNO. 16: «Bionde, rosse ... brune», con Elvis Presley, ... O'Brien, Geory Lockwood. Cin... scope technicolor.

VIALE. 16: «Zorikan lo stermi... tore». Un grandioso e spettaco... film in technicolor con Dan V... Walter Brandi.

VITTORIO VENETO. 16. Technic... «Giorni caldi a Palm Springs». ... Donahue, Connie Stevens, Ty ... din. Appuntamento per una vac... di lusso, per uno scandalo al ... per vivere giorni caldi a P... Springs.

ABBAZIA. 16: «Il ribelle d'Irlan...» Un episodio dell'insurrezione ... dese in technicolor, con Rock ... son e Barbara Rush.

ALCIONE. 16: «Il dominatore» ... nemascope technicolor con Char... Heston, Yvette Mimieux. Capola...

ALDEBARAN. 16.30: «La rapina ... secolo». Il più audace colpo ... storia del crimine, con Tony Cu... e George Neder.

ARISTON. 16: «I soliti ignoti». ... oggi la eccezionale ripresa con ... Gassman, M. Mastroianni, Totò, ... Carotenuto, R. Salvadori.

ASTORIA. 16, 20.30: «Via col vento». Il più grande film di tutti i ... in technicolor con C. Gable e ... Leigh.

ASTRA. 16.30: «Mr. Cognac». Spi... sissimo technicolor Universal con ... ny Curtis e Christine Kaufmann.

IDEALE. Orario spettacoli: 16, 1... ultima 21.45. L'atteso cinemas... technicolor: «55 giorni a Pech...» con Ava Gardner e Charlton Hes...

LUMIERE. 16: «Una domenica d'e... te». Technicolor con R. Vianello ... U. Tognazzi.

MARCONI. 16: «Gli argonauti». T... nicolor Columbia con Todd A... Strong e Nancy Kovack. Eno... successo.

NOVO CINE. 16: «Fiamme alla ... sta dei barbari». Spettacolare ... John Wayne. Grande successo.

RADIO. 16, 19, 22: «Il Re dei ...» La storia di Cristo ispirata al ... Verbo. Cinemascope a colori. ... Jeffrey Hunter, Robert Ryan, Car... Sevilla, Rita Yam e molti ce... attori.

SERVOLA. 16: «Totò di notte n. ...» con Totò, Macario e un sacco ... belle ragazze. Scopecolor.

BIRRERIA DREHER - Via Giulia ... Dalle 11.30 alle 14 servizio di ri... rante. Seralmente dalle 19 tratt... mento con «I Cherubini». Canta A... Frausin. Lunedì chiuso.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Le astuzie di una ... dova». Cinemascope in technico... con Shirley Jones e Gig Youngs.

VOLTA. 17: «Lawrence d'Arabia». Technicolor in cinemascope con ... ter O'Toole e Anthony Quinn. Sp... tacolare colosso dei sette Os... Ultima ore 21.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobal... Alabarda, Aurora, Filodrammati... Viale, Vittorio Veneto, Alcione, ... debaran, Ariston, Astra, Marc... Novo Cine.

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo e... tate ieri al Mercato ortofruttic... all'ingrosso

Arance	118	235
Limoni	59	129
Castagne	71	176
Kaki	59	83
Mele	36	141
Pere	59	165
Uva	71	235
Bietole costa	100	125
Bietole locali	120	250
cav. cappucci	47	70
Cavolfiori	47	106
Cav. verze	24	70
Cicoria	40	65
Cipolla	53	90
Fagioli rossi	118	212
Finocchi	36	94
Insalate locali	140	260
Insalate diverse	88	250
Melanzane	59	106
Patate	38	77
Peperoni	24	71
Pomodori	71	150
Radicchio verde locale	400	1200
Radicchio rosso e variegato	175	188
Sedani	60	160
Spinaci	125	250

OGGI AL GRATTACIELO
DUE ORE DI CONTINUE IRRESISTIBILI RISATE

UNA NUOVA TESTIMONIANZA PREANNUNCIATA AL PROCESSO CONTRO CARLO NIGRISOLI

CANCELLATE AD ARTE LE TRACCE DELL'AVVELENAMENTO DA CURARO?

Quella notte in clinica qualcuno si sarebbe dato da fare per ricomporre il letto e la salma della povera Ombretta - Si è iniziata la grossa battaglia delle perizie

DAL NOSTRO INVIATO
Bologna, 6

Il processo Nigrisoli sta prendendo quota e acquista in vivacità. La supremazia sul curaro, il supplemento di perizia o la rinnovazione di perizia, come diavolo la si voglia chiamare, si farà. La Corte di Bologna non l'ha ancora decisa, ma oggi si è capito benissimo che ha tutta l'intenzione di deciderla. Un colpo alla botte e uno al cerchio. Se questa quasi decisione giova all'imputato, un altro episodio accaduto non gli giova, poichè il P.M. ha restituito alla difesa la botta della siringa.

Cominciamo da questa. Ricorderete dove eravamo rimasti venerdì scorso: tra un fruscio di lunghe gonne monacali e tra un biancheggiare di soggoli, ci era sorto il dubbio che la «sincurarina» trovata nella siringa sequestrata in casa del Nigrisoli fosse un residuo del farmaco usato qualche giorno prima nella sala operatoria della clinica. Vi avevo anche spiegato che l'udienza, dedicata alle suore della clinica, aveva preso l'avvio in tutt'altra direzione, con lo scopo di accertare le reali condizioni in cui era stato trovato il cadavere di Ombretta Galeffi, di riempire il vuoto di quelle ore che l'intercorrevano tra l'«S.O.S.» lanciato da Carlo Nigrisoli con la moglie rantolante tra le braccia e il momento in cui ritrovammo Ombretta tutta linda e composta nel sonno della morte, persino con il rossetto sulle labbra, che pareva proprio che dormisse; mentre sappiamo quanto terribile sia la morte per curaro e quanto possa sconvolgere la vittima, la quale si sente morire e non può farci nulla perchè tutto in lei è bloccato, eccetto la coscienza. Spiegandovi questo, avevo messo in rilievo come la difesa fosse poi riuscita abilente a dirottare il dibattimento di quella giornata sul tema della siringa, aiutata in ciò — fosse per eccesso di zelo, fosse per ingenuità — dallo stesso Pubblico Ministero Pier Luigi Leoni.

Ora egli si è preso la rivincita. Ed ecco come. Si è alzato e il suo preambolo — seppur formulato in stile un tantino barocco — ha fatto subito rizzare le orecchie a tutti come foriero di grosse novità.

P.M.: «Il P. M. non cerca testimonianze, non esperisce prove perchè ,pendente il processo, questo compito spetta alla Corte. Sul suo tavolo rifluisce quotidianamente la marea di pubbliche voci incontrollabili e anonime, di cui egli non può tener conto. Tuttavia, si può dare il caso che intervengano notizie di dichiarazioni contenenti riferimenti specifici alla causa in corso e allora è suo obbligo fissarle e precisarle, dare loro un nome, perchè siano portate alla conoscenza della Corte, che deciderà poi se queste nuove prove debbano essere assunte nella causa».

Detto questo, il magistrato prende in mano un foglio che aveva sul tavolo e chiarisce finalmente così lo scopo del suo intervento.

P.M.: «Ripeto che non ho fatto svolgere indagini, ma ho qui un rapporto della polizia giudiziaria, che consegno al Presidente».

L'usciere esegue la consegna e il Presidente sta per leggere il rapporto, quando si alza lo avv. Delitala.

DELITALA *(concitatamente)*: «Ma che documento è?».

PRESIDENTE: *(calmo)*: «Appunto... vorrei darne lettura».

DELITALA: «No, mi oppongo. Prima deve essere esaminato dai difensori».

Il documento passa nelle mani di Delitala e subentra il silenzio, mentre il pubblico e i giornalisti friggono perchè Delitala avrà pur ragione di reclamare la precedenza, ma intanto questo benedetto documento non si riesce ancora a sapere che cosa di esplosivo contenga. Passano i minuti. Delitala finalmente lo ha letto.

DELITALA *(con noncuranza, facendo buon viso a un gioco che ancora ignoriamo quanto sia cattivo per lui)*: «Non mi oppongo alla lettura. Osservo soltanto che la procedura è stata violata perchè in questa fase la polizia giudiziaria non può interrogare testi».

P.M. *(severo, in tono di rimprovero)*: «Credevo che il disco delle violazioni procedurali fosse consunto e invece continua a girare. Mi dica cosa deve fare un P.M. che riceva una segnalazione. Trasmetterla *sic et simpliciter* alla Corte, senza un minimo di accertamento sulla sua attendibilità? Se seguissimo i suoi consigli, prof. Delitala, dovremmo chiedere tutti i giorni alle Corti giudicanti la citazione di decine di persone».

Dopo questo battibecco, che dimostra quanto corti siano diventati i ferri fra Pubblica accusa e Difesa, il Presidente, nelle cui mani è ripassato il misterioso foglio di carta, soddisfa finalmente la nostra curiosità, leggendolo. Ecco il testo del rapporto, che è stato stilato dal capo del Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri di Bologna, maggiore Carpinacci:

«In data 4 novembre scorso, è stato notificato allo scrivente dal carabiniere suo dipendente Tani Ardelio che un fornaio, certo Bonora Numa, abitante in Bologna, via Bondi 2, apprese da una inserviente della clinica Nigrisoli che la Galeffi Ombretta subito dopo la morte presentava una macchia sul collo ed era sporca di sotto e che il marito Nigrisoli Carlo e un altro medico non identificato, nel constatare questo, si guardarono in faccia senza dire parola. L'inserviente precisò altresì al Bonora che ciò avvenne prima che nella stanza della clinica entrasse il prof. Nigrisoli Pietro. Il Bonora Numa successivamente ha ammesso solo in parte la circostanza, adducendo a motivo di non procurare noie all'inserviente».

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Il perito ufficiale prof. Pietro Niccolini illustra la sua relazione dinanzi alla Corte di Assise

UN OSSO DURO IL CONSULENTE DI PARTE TRABUCCHI

LA CORTE SEMBRA DISPOSTA A ORDINARE UN'ALTRA PERIZIA

Nuovi incidenti fra il P.M. e il difensore Delitala

Il rapporto prosegue notificando che costei è stata identificata per la signorina Amelia Maccagnani e che della circostanza sarebbero altresì a conoscenza la sorella Ines, che restisce un negozio di alimentari, nonchè la moglie del Bonora, Amelia Masetti, e la figlia Gabriella.

Oh Dio, diciamo la verità che, dato il preambolo, ci eravamo aspettati di peggio (per la difesa, s'intende): tuttavia la rivelazione appariva di una certa importanza, non tanto per la prova del curaro (il quale, non lo si dimentichi, è un rilassante dei muscoli e non per nulla il Presidente nelle udienze scorse aveva continuato a chiedere ai testi della clinica se il lenzuolo della camera da letto, la barella, le lenzuola della stanza dove Ombretta fu portata morente erano o no pulite) quanto per la eventuale dimostrazione che effettivamente qualcosa era stato fatto nella clinica per modificare la situazione, per far scomparire tracce compromettenti, per accreditare la tesi della disgrazia o al massimo quella del suicidio, le quali due tesi avrebbero poi forse potuto trovare credito, se non fosse stato per quei passi falsi compiuti dal padre («vigliacco, tu l'hai uccisa!») e dal figlio («se fate l'autopsia mi ammazzo!»).

Bene: il PM ha chiesto l'immediata citazione dei sunnominati individui, carabiniere compreso, e la Corte, ritiratasi per un quarto d'ora, ha accolto la richiesta, disponendo che intanto si andasse avanti con il dibattimento, sentendo i periti. I sei nuovi testimoni compariranno domani.

Prima che si alzasse il PM, il Presidente ha dato lettura di un altro documento: la già nota lettera inviatagli dal Nigrisoli padre.

La lettera di Pietro Nigrisoli è stata allegata agli atti «per il valore che ha» ha detto il Presidente. Poi sono venuti i periti. Impagabili questi periti, questi professori e scienziati, che affermano con tutta impertubabilità e con la massima sicurezza cose completamente opposte, sicchè, non tanto noi che non ha molta importanza, quando il giudice non saprebbe dove andare a parare, se poi non decidesse per conto suo.

Ai colpi alti e anche bassi che si menano i periti siamo ormai abituati: è spettacolo comune a tutti i processi, ultimo quello della stricnina del veterinario Renzo Ferrari. Anche stavolta, la regola non ha subito eccezioni, e anche stavolta fra perito d'ufficio e consulente di difesa, il più accanito è stato quest'ultimo, il prof. Emilio Trabucchi, tossicologo dell'Università di Milano, che ha detto alcune cosette piuttosto sferzanti sul conto del prof. Pietro Niccolini, tossicologo dell'Università di Firenze, pur «con tutta l'ammirazione» che egli ha per lui e «con ttuta la fama» che unanimemente gli si riconosce.

Pietro Niccolini è un tipo magro, di statura leggermente inferiore alla media, con i capelli bianchi, molto distinto. Toscano, si esprime con estrema proprietà di linguaggio. Egli fu incaricato di ricercare la «Sincurarina» nei resti della povera Ombretta, ed era un incarico da far tremare le vene ai polsi perchè era la prima volta che la scienza tossicologica era chiamata a una simile prova: la ricerca del curaro.

Ricorse allora alla cosiddetta «prova biologica» e cercherò di spiegarvela sommariamente. Il presupposto è quello che già sapete: e cioè che il curaro blocca i muscoli. Il Niccolini prese un muscolo di cavia, che sollecitò elettricamente collegandolo a un apparecchio che riproducesse in diagramma le contrazioni muscolari: si trattava di constatare se il muscolo rispondeva o no a tali sollecitazioni dopo essere stato immerso in un preparato contenente le urine di Ombretta Galeffi.

L'attendibilità di questa prova fu messa in dubbio dal consulente di parte in una serie di osservazioni che ora sono contestate al Niccolini, il quale, dal canto suo — e non c'era da dubitarne — conferma invece di essere sicuro di quanto ha accertato.

PRES.: «Il consulente della Difesa afferma che il quadro che lei ottenne non è specifico della "Sincurarina". Ci sono altre sostanze che danno reazioni simili?».

NICCOLINI: «Nessuna: il quadro da me ottenuto è specifico della "Sincurarina"».

PRES.: «Il prof. Trabucchi osserva che, quando lei rifece le prove alla sua presenza, non ottenne gli stessi risultati che sono esposti nella sua perizia».

NICCOLINI: «Era passato del tempo e nelle urine si erano formate delle sostanze interferenti per effetto della putrefazione».

E' a questo punto che si ha la prima avvisaglia sull'orientamento della Corte circa il rinnovo della perizia: dal carcere, Carlo Nigrisoli può tirare il primo respiro di sollievo; in suo nome sorridono qui apertamente in aula i suoi difensori Delitala Perroux e Landi.

PRESIDENTE: «Quindi, si deve presumere che le urine si alterino col tempo. Ma a questo proposito vorrei sapere da lei se si potrebbero ottenere risultati attendibili ancora oggi, dopo diciannove mesi, qualora volessimo riesaminare le urine secondo il metodo proposto dal prof. Trabucchi».

E' la prova cosiddetta gascromatografica, che consiste nel far bollire le sostanze a 200 gradi, registrando poi i punti di volatilizzazione e per ogni sostanza si ottengono diagrammi e forme di picco, la cui altezza denota la quantità e l'ampiezza di base e la qualità.

NICCOLINI: «Credo di sì, perchè la molecola della "Sincurarina" è molto resistente e si può presumere che non si sia disintegrata».

L'onesta risposta del perito d'ufficio, al quale poi, come vedremo, l'antagonista Trabucchi non dimostrerà alcuna riconoscenza, incita il Presidente a nuove domande.

PRESIDENTE: «Teoricamente, quindi, se prendessimo oggi i sei centimetri cubi di urine che ci rimangono, potremmo ottenere qualche risultato sottoponendoli alla prova gascromatografica?».

NICCOLINI: «Penso di sì».

PRESIDENTE: «Comunque, sempre abbastanza».

PRESIDENTE: «Ritiene sicura la prova gascromatografica?».

Qui il Niccolini fa marcia indietro, e forse proprio per questo il Trabucchi non gli risparmierà le strigliate, perchè questa prova è una sua creatura, di cui è gelosissimo.

NICCOLINI: «In sè e per sè la gascromatografia è buonissima, ma per conto mio non è ancora matura per la «Sincurarina».

Anche lui ha eseguito nel suo laboratorio di Firenze questa prova — ma dice — ha ottenuto risultati non probanti.

Ormai è certo: la Corte vuol proprio sperimentare la nuova perizia. Infatti, il Presidente continua a insistere.

PRESIDENTE: «Ma almeno come prova di conferma può servire?».

NICCOLINI: «Come conferma sì, ma ripeto che non mi sentirei di avallare la presenza del curaro con la sola prova gascromatogrmafica. Aggiungo che ho anche il sospetto che la «Sincurarina» possa scomporsi sotto l'effetto del calore e allora può combinarsi con altre sostanze, per cui l'indagine diventa priva di specificità».

Il Niccolini è congedato dal Presidente con queste parole: «Vorrei che tanto lei quanto il prof. Trabucchi mi descriveste domattina con precisione il metodo che seguireste se decidessimo di sperimentare la prova del gas. Il problema fondamentale è quello del metodo: se sarete d'accordo fra voi, noi potremo decidere più facilmente».

Dopodichè arriva Trabucchi, che è alto, grosso e combattivo: «Non vorrei — egli esordisce — che si credesse che non esistono sostanze simili al curaro per le reazioni che possono dare alla prove di ricerca. Ce ne sono molte, anche comuni: c'è per esempio il sale amaro, c'è perfino — e pochi se lo immaginano, credo — la vitamina B 1. Per esempio, il maggior farmacologo di Francia, di cui ho qui il trattato...».

Abbiamo capito: il professore sta facendo l'immancabile lezione, ma il Presidente gli dà corda e la lezione bisogna sorbirsela per forza. Tuttavia non dura a lungo: per temperamento il professore è portato all'attacco e non tardiamo ad accorgerci quanto egli sia diabolicamente abile nel distruggere l'avversario, pur senza alzare la voce, piazzando con calma le sue frecce nel punto giusto. Il Niccolini lo ascolta in un angolo senza la minima reazione. A perdere la calma è invece il P.M., ma l'arco del professore scocca frecce anche per lui.

Sottoponendo a critiche i risultati del perito, dice che si resta sbalorditi, che i suoi diagrammi non dimostrano nulla, e poichè il P.M. comincia a reagire, egli ineffabilmente ribatte che gli sembra strana tanta animosità, dal momento che si sta conducendo una discussione scientifica.

PRES.: «Che valore ha, secondo lei, la prova biologica?».

La risposta del consulente di difesa suscita un vasto mormorio nell'aula.

TRABUCCHI: «E' ottima: ma bisogna sia fatta da persone che la sanno fare».

PRES.: «Cosa può dirci sul metodo gascromatografico?».

TRABUCCHI: «Anche questo va fatto da chi lo sa fare».

DELITALA: «E' vero che il consulente chiese un centimetro cubo di urine della Galeffi e non gli fu dato?».

TRABUCCHI: «Verissimo. Lo chiesi per eseguire prove a casa mia...».

P.M.: «A verbale! Ha detto "a casa mia"».

DELITALA: «Ma è chiaro che voleva intendere che l'eseguiva nel suo laboratorio».

P.M.: «Sì, col rito ambrosiano...».

Delitala si arrabbia e grida: «Ma pare inconcepibile che neanche qui, davanti alla Corte, il PM si convinca che abbiamo gli stessi diritti di lui».

PRES.: «Beh, qui, almeno qui, siete tutti eguali e mi darete atto della serenità con cui dirigo il dibattimento».

La serenità del Presidente ha perso nemmeno nei momenti più scabrosi il suo sorriso, è un dato di fatto incontestabile e ragionevolmente Delitala subito si calma.

La lunghissima udienza, protrattasi fino alle 19.30, ha un ultimo guizzo per un unovo battibecco fra PM e consulente.

P. M.: «A pagina 31 della sua consulenza, il prof. Trabucchi lancia l'ipotesi che la Galeffi, che soffriva disturbi vegetativi, possa essere morta per una somministrazione di "Micoren". Lo conferma?».

TRABUCCHI: «Se l'ho scritto, lo confermo; ma non capisco il proposito segreto che sta sotto a questa domanda».

P.M.: «Ho qui otto saggi sul "Micoren", che esibisco alla Corte, e in essi non vi è nessun accenno a possibilità di eventi letali».

Poi il P. M. aggiunge che quelli otto saggi gli sono stati dati dalla Casa produttrice del «Micoren» e allora vediamo la grossa schiena di Trabucchi scuotersi. Il professore ride. In verità non si è mai vista una ditta, vuoi farmaceutica vuoi no, commissionare e diffondere saggi per dimostrare che a prendere i suoi prodotti si rischia di lasciare questa valle, sia pure di lacrime.

Carlo Gigli

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
I consulenti della difesa professori Cattabeni e Trabucchi

RIPRENDE IL PROCESSO PER LO SCANDALO ALL'ISTITUTO DI SANITA'

Preparata per oggi dalla Difesa un'altra eccezione procedurale

L'avv. Oriani contesterà la legittimità dell'istruttoria formale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 6

La sospensione del processo, in attesa che la Corte costituzionale si pronunci su di una questione di legittimità costituzionale riguardante l'istruttoria compiuta con il rito sommario, sarà sollecitata domani mattina dai difensori degli imputati, alla ripresa del dibattimento per lo scandalo dell'Istituto superiore di sanità.

Dopo la sconfitta di ieri, i patroni del prof. Domenico Marotta e delle altre nove persone rimaste coinvolte nel caso giudiziario tornano dunque all'attacco. Questa volta per cercar di invalidare l'istruzione compiuta dalla Procura generale della Corte d'Appello con il rito sommario. Si tratta di un'eccezione che già fu sollevata all'inizio del giudizio a carico di Felice Ippolito. I difensori dell'ex segretario generale del CNEN non ottennero alcun successo. Questa volta gli avvocati impegnati nel processo Marotta sperano in una vittoria, perchè intendono proporre la questione sotto un altro aspetto.

I patroni di Ippolito sostennero l'incostituzionalità dell'articolo del codice di procedura penale che autorizza l'istruttoria sommaria e chiesero il rinvio degli atti alla Corte costituzionale perchè si pronunciasse sulla questione, ricordarono che qualche tempo prima il Tribunale di Varese aveva ritenuto non del tutto infondata una eccezione del gene e aveva trasmesso gli atti di un procedimento alla Corte costituzionale. Il Tribunale respinse l'istanza e il dibattimento continuò regolarmente.

Domani, l'avvocato Raffaele Oriani, difensore del ragionier Adolfo Rossi, della divisione amministrativa dell'Istituto superiore di sanità, proporrà la stessa questione, senza però chiedere la trasmissione degli atti alla Corte. Si limiterà a sollecitare la sospensione del procedimento, in attesa che i giudici costituzionali si pronuncino sull'eccezione sollevata dal Tribunale di Varese.

Perchè il rito sommario dovrebbe considerarsi illegittimo? Lo spiegherà domani ai magistrati l'avvocato Oriani, deciso a battersi con tutte le sue energie per dimostrare la validità delle proprie argomentazioni. Il penalista sostiene che l'istruttoria sommaria viola i diritti della difesa, sanciti dall'articolo 24 della Carta costituzionale, il quale afferma: «La difesa è un diritto inviolabile in ogni stato e grado del procedimento».

«Tra il rito sommario e quello formale — afferma Oriani — c'è una grande differenza. Con il formale, l'imputato può tutelare i propri interessi incaricando il difensore di seguire le varie fasi del procedimento; con il sommario, invece, l'accusato si trova nella impossibilità di far valere i propri diritti. Il suo avvocato, infatti, non può seguire l'istruttoria, non può indicare i testimoni utili all'imputato, non può prender visione dei verbali d'interrogatorio, non può partecipare alle perizie, non è in grado di nominare consulenti di parte, indispensabili per controbattere le affermazioni dei periti d'ufficio».

Inoltre, l'avvocato di Adolfo Rossi fa rilevare che l'istruttoria sommaria viene condotta da una delle parti in causa, cioè dal Pubblico Ministero. Tutto ciò menomerebbe i diritti del prevenuto, che si troverebbe in balia del Pubblico Ministero, cioè della parte avversa. Oriani chiede quindi la sospensione del dibattimento contro la gestione amministrativa dell'Istituto superiore di sanità, in attesa che la Corte costituzionale si pronunci sulla questione proposta dai giudici di Varese.

Sempre nell'udienza di domani, i difensori degli imputati hanno intenzione di sollevare un'altra eccezione riguardante i testimoni. Il Pubblico Ministero ne ha citati appena sedici. I difensori, alla vigilia del processo, hanno presentato una lunga lista di testi; il Tribunale ne ha accolti una piccola percentuale. Tra i testimoni sollecitati dalla difesa figurano l'ex Ministro dell'Igiene e Sanità Angelo Maria Jervolino, che era in carica quando scoppiò lo scandalo della Sanità, e il senatore Giardina, che diresse lo stesso Dicastero qualche anno fa.

G. P.

IL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO SOTTO ACCUSA

CONSULTO ALLA REGIONE PER IL RICORSO DEL GOVERNO

La Giunta che ha redatto le norme in contestazione ha espresso l'orientamento di resistere all'azione

Come è noto, la Presidenza del Consiglio, per tramite della avvocatura generale dello Stato, ha presentato ricorso alla Corte costituzionale contro alcuni articoli del regolamento interno del Consiglio regionale. Spetta ora al Presidente della Giunta regionale decidere se desistere o meno al ricorso, oppure affrontare la procedura di giudizio della Corte costituzionale.

Trattandosi di un problema che investe direttamente la funzionalità del Consiglio regionale, il Presidente Berzanti, prima di investirne la Giunta, ha richiesto il parere al Presidente del Consiglio regionale de Rinaldini, con il quale ha avuto un prolungato esame della questione. Il dott. de Rinaldini, a sua volta, ha convocato ieri l'ufficio di presidenza del Consiglio e la Giunta del regolamento.

Nel frattempo sono stati anche presi contatti con alcuni docenti universitari, sia per richiedere pareri dal punto di vista giuridico sulla fondatezza delle motivazioni addotte dalla avvocatura generale dello Stato a sostegno del ricorso, sia per designare il collegio di difesa della Regione.

Ieri mattina si è riunita la Giunta del regolamento, che è presieduta di diritto dal Presidente de Rinaldini ed è composta dai consiglieri Bertoli Renato, Ginaldi, Mizzau, Morelli, Moro, Morpurgo, Pellegrini e Skerk. A conclusione dei propri lavori la Giunta, ha espresso l'orientamento di resistere al ricorso.

Le parti impugnate sono contenute negli articoli 4, 10, 23 e 49 del regolamento.

L'art. 4 del Regolamento interno del Consiglio regionale Friuli-Venezia Giulia, dispone che «la elezione del Presidente ha luogo per scrutinio segreto a maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio; dopo la seconda votazione è sufficiente la maggioranza relativa dei voti validi espressi, computando fra questi anche le schede bianche».

L'art. 10, terzo comma, a sua volta, dispone che «allo scadere del quadriennio, di cui allo art. 14 dello Statuto, l'ufficio di Presidenza rimane in carica fino alla nomina del nuovo ufficio di Presidenza».

L'art. 23, secondo comma, consente che un gruppo consiliare sia costituito «anche da un solo consigliere, se eletto in una lista della minoranza etnica slovena».

L'art. 49, secondo comma, infine, dispone che «la forza pubblica non può entrare nell'aula se non per ordine del Presidente e dopo che sia sospesa o tolta la seduta».

Secondo i ricorrenti, con le disposizioni succitate il Consiglio della Regione Friuli-Venezia Giulia avrebbe esorbitato dai limiti della competenza attribuitigli dallo Statuto. In particolare, il ricorso è notevolmente severo — secondo la Regione — verso il disposto dell'art. 49, in quanto, a parere dell'avvocatura di Stato, il regolamento interno può regolare solo il potere disciplinare e di polizia interna, ma non può disporre nè assumersi funzioni in materia di polizia.

LA CAMICIA FACILE PER L'UOMO DIFFICILE

27 / studio reclame

MIO MARITO
ha ridotto a un decimo
la spesa per le camicie

La donna a ore che mi sbriga i lavori domestici
doveva fermarsi 20 minuti di più per ogni camicia da stirare,
per cui mi costava 100 lire al giorno solo per quello.
In un anno eran circa 35.000 lire, più 1.500 lire di elettricità.
Con la CASSERA 2000, che lavo da me in pochi minuti
e non devo assolutamente stirare, quella spesa
è stata eliminata, risparmiando in un anno
l'equivalente del prezzo di circa 10 camicie.

Bianco, colori e fantasie di moda:
una gamma completa di camicie
per uomo, donna e ragazzo.

CASSERA 2000

IN lilion SNIA 102/104

PREZZI INVARIATI
nonostante l'aumento
dei costi di produzione

Interni indeformabili
MELLOSAN N/R ZERO
della DUBIN-HASKEL
JACOBSON di New York

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Newark (New Jersey — Uno scherzo studentesco che ha divertito la stessa vittima: la matricola della facoltà di farmacia Ralph Subash sta scaricando la propria automobile dell'inverosimile quantità di giornali con cui, a sua insaputa, gliela avevano riempita i compagni di corso

UN NUOVO POTENTE ANTIBIOTICO IN GRANBRETAGNA

ISOLATO IL «CEPORIN» PIÙ RAPIDO DELLA PENICILLINA

Risultati eccezionali ottenuti su un malato di meningite
La prima scoperta dovuta a uno scienziato italiano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 6

Un nuovo importante passo nella lotta contro la malattia è stato compiuto in Granbretagna, con la felice conclusione degli studi su un antibiotico, le cui straordinarie proprietà vennero individuate per la prima volta, nove anni orsono, da uno scienziato italiano. E' il «ceporin», del quale viene detto che è probabilmente la scoperta più importante nel campo degli antibiotici da quando Fleming scoprì la penicillina.

Della penicillina, hanno detto gli scienziati che in una conferenza stampa hanno diffuso la notizia, il «ceporin» ha la efficacia; lavora però ancor più rapidamente, la sua produzione sarà più conveniente sul piano economico e, particolare molto importante, non ha prodotto reazioni negative in soggetti rivelatisi allergici alla penicillina.

Il «ceporin» è stato isolato, dopo otto anni di ricerche e di esperimenti, nei laboratori della Società «Glaxo». Ha dichiarato il presidente e direttore amministrativo della compagnia, il dott. F. J. Wilkins, che il medicamento è stato sin qui somministrato a circa duecento pazienti, con risultati miracolosamente rapidi.

Si è potuto assodare che lo antibiotico è efficacissimo nel trattamento delle infezioni polmonari, renali, della vescica e delle infezioni penicillino-resistenti. Un altro importante elemento caratteristico del «ceporin» è dato dal fatto che la sostanza non è tossica: «Fino ad oggi — ha detto Wilkins — non si è assolutamente osservato alcun effetto collaterale».

La storia del prodigioso antibiotico risale al 1945, quando lo scienziato italiano prof. Brotzu scoprì, nel corso di sue ricerche in Sardegna, un'attività antibiotica nella «muffa cephalosphorium». Un funzionario dello Ufficio di sanità britannico provvide a far inviare la coltura all'Istituto di patologia «Sir William Dunn», dell'Università di Oxford. In questo e in altri attrezzati centri di ricerca medico-biologica del Regno Unito ci si mise al lavoro per l'isolamento della sostanza attiva. E' stata un'impresa lunga, ardua e anche costosa; le ricerche e gli esperimenti sono venuti a costare complessivamente un milione e mezzo di sterline, ossia circa due miliardi e settecento milioni di lire italiane.

Il dott. Wilkins ha fatto ai giornalisti qualche esempio di casistica. Così, ha citato il caso di un uomo di trentasei anni che, dopo un intervento chirurgico al cervello, eseguito in un ospedale di Edimburgo, era stato colpito da meningite. Nessun medicamento, nemmeno la penicillina, era riuscito a combattere il progredire della malattia. Si provvide a iniettare il «ceporin», e i risultati positivi furono assai rapidi: «Entro 48 ore — riferisce il dott. Wilkins — l'uomo poteva star seduto a letto e leggere il giornale».

U. P. I.

CONVEGNO A PALERMO DI OLTRE TRECENTO ECONOMISTI

La terapia del consumo attraverso la ricerca scientifica

Pregiudizi e tradizione sono i peggiori nemici del consumatore «Violenza» sulla pubblica opinione - Il binomio qualità e prezzo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 6

«La Terapia del consumo»: questo il tema che più di trecento economisti hanno iniziato a discutere nel salone dei congressi di Villa Igea. Il convegno è stato organizzato sotto gli auspici del Ministero dell'Industria e del Commercio, con la collaborazione dell'Unione siciliana delle Camere di commercio, industria e agricoltura, e segue quello di Trieste, che si era occupato della «Patologia del consumo». Così, dopo che sono state riconosciute e individuate, a Trieste, le cause dei mali che affliggono il consumo, che ripercuotono i loro effetti negativi sull'andamento complessivo dell'economia, se ne studiano, nel convegno di Palermo, i rimedi più efficaci e idonei.

I lavori sono stati aperti stamane dal prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz, ordinario di statistica all'Università di Roma, con la relazione «Vecchi e nuovi metodi di difesa del consumatore». Secondo il relatore, pregiudizi e tradizione sono i peggiori nemici del consumatore. Prodotti che non vantano alcuna garanzia igienica e per nulla convenienti, anche sotto il profilo economico, si sono imposti a scapito di altri, migliori, attraverso i mezzi moderni di «violenza» sulla pubblica opinione.

Il prof. Luzzatto Fegiz ha detto, tra l'altro: «Gli interventi statali sono di regola pericolosi e devono comunque tener conto non solo degli interessi dei consumatori, ma anche di quelli dei vari settori produttivi, nonchè degli scambi internazionali. Ma una forma di intervento dall'alto consiste nello studio obiettivo dei fatti e nel portare a conoscenza dei cittadini consumatori e produttori i risultati. Si può discutere, ad esempio, se sia opportuno o meno che lo Stato scoraggi il fumare, ma è certamente utile che lo Stato faccia eseguire ricerche sull'argomento e ne diffonda i risultati, come hanno fatto il Governo britannico e americano con il «Rapporto Terry». Quanto si è sperimentato per il tabacco potrebbe aver luogo per altri prodotti.

«E' proprio dei popoli liberi ricorrere all'educazione piuttosto che alla coazione. Se si vuole che sopravviva la libertà e soprattutto che essa non degeneri nel disordine, occorre che lo Stato sia presente dappertutto: ma non per proibire e punire, nè per sostituirsi ai privati nelle attività produttive, bensì per informare, per consigliare, per ammonire. E questo fine deve essere perseguito principalmente attraverso la ricerca scientifica».

Successivamente ha preso la parola il prof. Fausto Maria Bongiovanni, direttore dell'Istituto di pedagogia dell'Università di Genova, che ha trattato il tema: «Compiti e responsabilità della scuola» in connessione con l'argomento del convegno. Anche il secondo relatore ha sottolineato l'influenza che ben orchestrate campagne pubblicitarie possono avere sulla psiche dei ragazzi, dirigendo le loro preferenze verso quei prodotti che meglio sono presentati.

«Di recente — ha detto il relatore — è stata svolta una campagna pubblicitaria per una marca di carburante divulgando in bei paginoni illustrati certi immaginari brani di diario di ragazzi, che narrano le lunghe attraenti gite in auto compiute col padre. Non è un espediente lodevole. Esso difatti incita nei fanciulli un petulante spirito di tirannia nei confronti dei genitori; mette loro in mente che un padre che non possiede una grossa auto non è un padre da rispettare. La scuola, con tutti i suoi mezzi e con la sua autorità, ha il dovere di intervenire, anzi di prevenire questo pericolo, ma ci si guardi di chiedere questo soltanto ad essa».

Nel pomeriggio sono stati ascoltati gli interventi del prof. Osvaldo Massi, docente di approvvigionamenti annonari all'Università di Perugia, che ha trattato il tema: «Qualità e tipizzazione di alimenti di origine animale».

«Una ben precisa definizione delle qualità dei prodotti di origine animale — egli ha detto — è elemento indispensabile per tracciare le linee generali di un'efficace politica di contenimento dei prezzi. In conclusione, oggi più che mai, per la difesa sia del consumatore, sia del prodotto genuino, il problema del prezzo non può prescindere da quello della qualità del prodotto. Senza un sicuro riconoscimento della qualità, ogni politica dei prezzi è destinata a cadere nel vuoto».

A conclusione della prima giornata di discussione, ha preso la parola il giornalista Arturo Barone, che ha trattato i «compiti e responsabilità della stampa, della radio e della televisione» per una «terapia del consumo».

Franco Desio

Un anno del Monopolio

Oltre 652 miliardi spesi per il fumare

Roma, 6

Gli italiani hanno speso in... fumo ben 652 miliardi 152 milioni 473 mila lire, nel periodo tra il 1.o luglio 1963 e il 30 giugno 1964.

La maggior parte di questa somma è stata spesa — come si rileva dai dati ora forniti dalla Amministrazione dei Monopoli di Stato — per l'acquisto di sigarette: oltre 620 miliardi e 169 milioni, dei quali circa 64 miliardi per sigarette estere. Per trinciati da sigarette e da pipa sono stati spesi 19 miliardi e 757 milioni; per sigari 9 miliardi e 840 milioni; per sigaretti un miliardo 711 milioni; per tabacchi da fiuto poco più di 674 milioni. In totale, sono stati venduti 64.577.956 chilogrammi di tabacco di varie specie.

Soddisfazione in Sardegna per il successo del prof. Brotzu

Cagliari, 6

Con viva soddisfazione è stata appresa in Sardegna la notizia che una delle più importanti industrie farmaceutiche inglesi ha lanciato sul mercato un nuovo antibiotico, che è la conseguenza di una scoperta scientifica compiuta diciotto anni fa dal prof. Giuseppe Brotzu, direttore dell'Istituto d'igiene dell'Università di Cagliari.

Il prof. Giuseppe Brotzu, quando su alcuni scogli alla periferia della città prelevò alcuni campioni di un'acqua torbida, non pensava probabilmente alle conseguenze della sua scoperta. Allora, il prof. Brotzu si interessava alla ricerca di un micete (così è definita nel linguaggio scientifico la muffa) in grado di neutralizzare gli agenti delle infezioni intestinali.

Le ricerche del prof. Brotzu proseguirono negli anni del dopoguerra. I primi risultati furono scoraggianti; poi, gradualmente, fu accertata nella particolare muffa la presenza di principi attivi capaci di distruggere perfino gli agenti del tifo, notoriamente tra i più resistenti e contro i quali non agisce nemmeno la penicillina.

Il micete venne isolato, sviluppato in sede liquida e in sede secca e coltivata infine, ad una determinata temperatura costante, in uno speciale terreno sintetico.

A questo punto, Brotzu dovette arrendersi. L'Istituto di igiene non era attrezzato per ulteriori indagini scientifiche, mancavano i mezzi finanziari indispensabili per condurre a termine studi del genere. Il professore affidò allora ad una pubblicazione i risultati raggiunti e lasciò ad altri il compito di concludere le ricerche. Oggi, le riviste specializzate inglesi e americane, che rilevano l'utilità scientifica della scoperta, attribuiscono obiettivamente al prof. Brotzu il merito di aver identificato il nuovo antibiotico.

NELL'EDIZIONE VON KARAJAN-ZEFFIRELLI

Trionfo a Monaco della «Scala» con «Bohème»

Ripetuti i successi di Milano e Mosca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Monaco, 6

L'ormai leggendaria «Bohème» dell'edizione von Karajan-Zeffirelli è stata portata stasera a un altro memorabile trionfo dall'orchestra e dai cantanti del Teatro alla Scala, di Milano: la prima delle quattro recite straordinarie del capolavoro pucciniano che i complessi scaligeri daranno al «Bayerische Staatsoper» ha gremito la sala dorata del teatro bavarese del più bel pubblico di Monaco.

Gli interpreti sono stati all'altezza della fama che li aveva preceduti: Gianni Raimondi, nella parte di «Rodolfo», e Mirella Freni in quella di «Mimì», hanno cantato con una perfezione d'accenti degna delle loro più felici serate. Il terzetto degli amici dello squattrinato poeta, il pittore Marcello, il musicista Schaunard e il filosofo Colline, sono stati ottimamente interpretati da Rolando Panerai, Gianni Maffeo e Ivo Vinco, applaudito quest'ultimo a scena aperta nella «Vecchia zimarra».

Di eguale efficacia nelle parti di contorno sono stati il baritono Carlo Badioli, gustoso «padrone di casa», Virgilio Carbonari, Franco Ricciardi, Giuseppe Morresi, Carlo Forti e Angelo Mercuriali. Una citazione di merito particolare ad Adriana Martino, ottima «Musetta» in sostituzione di Gianna Galli.

Lo spettacolo è lo stesso dato la scorsa stagione alla Scala e portato nel settembre scorso dal teatro milanese a Mosca, il «cast» era lo stesso delle recite in Italia e in URSS, fatta qualche eccezione nelle parti minori: ciò ha indubbiamente contribuito al successo della serata, dando occasione a Karajan di presentare uno spettacolo brillante, omogeneo, perfettamente coordinato e affiatato. Il direttore d'orchestra austriaco, che ha fatto di questa «Bohème» un poco il suo cavallo di battaglia con la Scala, è stato a lungo acclamato dal pubblico dopo la recita e non si può dire che l'applauso non sia stato meritato: è stato Karajan, infatti, a intervenire con la sua autorità presso i dirigenti della Scala per ottenere di portare lo spettacolo a Monaco, approfittando della forzata pausa al lavoro delle masse scaligere, imposta loro dalla presenza a Milano dei complessi del «Bolscioi».

A Monaco l'attesa per la prima e per le tre repliche è stata tanto viva da fare esaurire i biglietti per tutte le recite. Neppure a peso d'oro era possibile oggi pomeriggio stanare una poltrona: e per Monaco, come già per Mosca, si pone per i dirigenti della Scala la spiacevole necessità di dover rifiutare un prolungamento di repliche, come vorrebbero i dirigenti della «Staatsoper».

A. M.

Isola di Giava — Un gruppo di prigionieri di guerra vengono sottoposti ad istruzione militare

PANICO A ROMA SULLA VIA TRIONFALE

SALTANO I TOMBINI PER UNO SCOPPIO DI GAS

Anche la sede stradale sconvolta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 6

La Via Trionfale, nella sua parte alta, è bloccata. Traffico deviato, ingorghi, lunghe code di automobilisti. Almeno venti metri quadrati della sede stradale sono sconvolti come se ci fossero cadute un paio di bombe d'aereo, e per un altro considerevole tratto l'asfalto è sollevato, aggrinzito, sbrecciato. E in vero questa mattina gli abitanti della zona hanno creduto che delle bombe fossero scoppiate, quando una serie di esplosioni a catena ha fatto tremare le case e frantumato non pochi vetri alle finestre. Ben sette tombini sono saltati via a parecchi metri di distanza l'uno dall'altro in seguito alla prima esplosione, e la gente, ignara dell'accaduto, è stata presa dal panico.

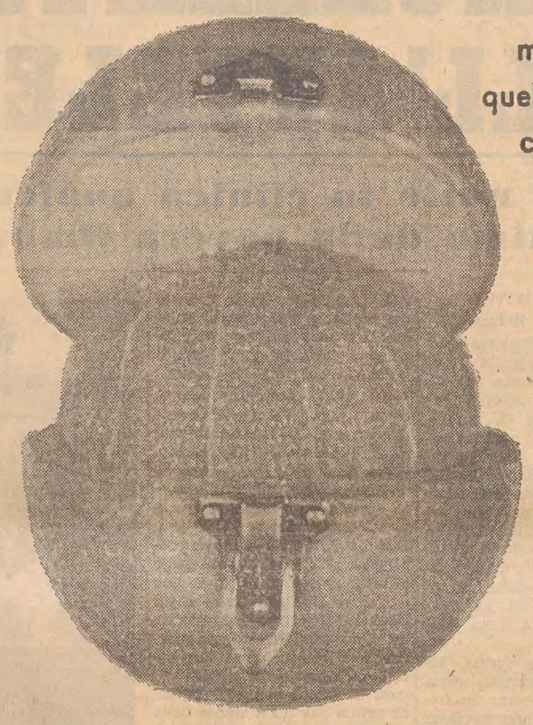
Stamattina, poco dopo le 9, tre operai si erano calati attraverso un tombino sotto la strada, per riparare un bocchettone delle tubature del gas. A un certo momento, gli operai hanno notato una lunga lingua di fiamma azzurra. Hanno fatto appena in tempo a mettersi in salvo. Un secondo più tardi, la prima esplosione. Il fuoco si è propagato rapidamente e all'altezza di ogni tombino dove evidentemente si era formata, per la perdita di gas, una specie di sacca di miscela combustibile, è avvenuta un'esplosione: i pesanti coperchi di ghisa dei tombini sono saltati via come proiettili, con gran fragore. Uno di essi è finito al di là di un muro, trenta metri lontano. Dove le coperture dei tombini hanno opposto maggior resistenza è scoppiata la sede stradale.

Uno dei coperchi di ghisa è finito su un motofurgone sfondandolo proprio mentre il conducente, sceso per una commissione, stava tornando verso il veicolo. Un passante, il signor Umberto De Vela, è stato investito in pieno da frammenti di asfalto, che gli hanno provocato una contusione cranica e altre ferite: ferita dalle schegge anche un'anziana signora la quale è stata accompagnata all'ospedale più vicino insieme con il signor De Vela.

I vigili del fuoco e i tecnici della Società romana gas, al termine di un primo sopraluogo, hanno escluso che l'esplosione possa essere stata provocata da una fuga di gas illuminante: si ritiene, invece, che la deflagrazione sia stata determinata dal naturale processo di fermentazione della rete di fognatura. Infatti, alcuni giorni orsono, un operaio di una ditta appaltatrice di lavori per conto di una società telefonica, durante un sopraluogo in un vicino chiusino venne colto da malore in seguito alle esalazioni che si sprigionavano dal sottosuolo.

G. L.

VI SONO MOLTI MODI PER RAGGIUNGERE UNO SCOPO



ma è solo quello giusto che conta

Propaganda a cura dell'Assessorato Industria e Commercio della Regione Siciliana - Palermo

AGRUMI DI SICILIA

• al mattino • al bar • a tavola • sempre • ovunque •

ecco il modo "naturale" per avere

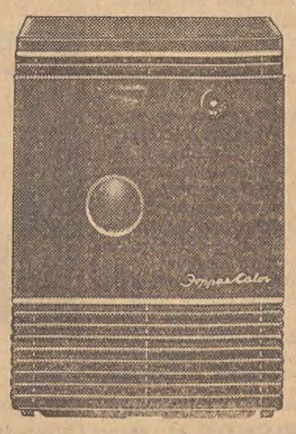
UNA CARICA DI SALUTE... UNA CARICA DI ENERGIA

Zoppas

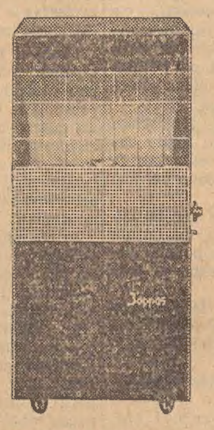
il riscaldamento "su misura" per la vostra casa

GAS, KEROSENE, RAGGI INFRAROSSI, CARBONE O LEGNA

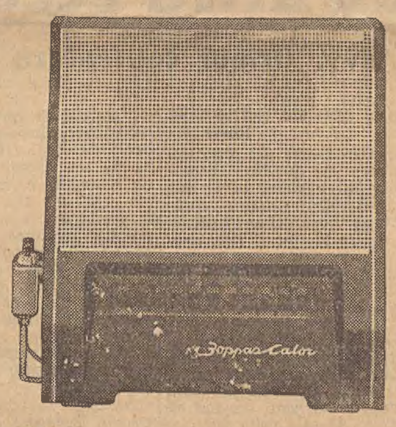
Con Zoppas avete la stufa più adatta alle precise esigenze della vostra casa. Dal riscaldamento a legna a quello al kerosene, ogni stufa della gamma Zoppas è realizzata in modo da offrirvi il meglio in fatto di pulizia, perfezione, comodità. Studiate in ogni particolare per ottenere il massimo rendimento calorifico e ridurre il consumo al minimo, le stufe Zoppas sono solide, costruite per durare a lungo e servirvi bene.



A KEROSENE
Pratica, economica, di facile pulizia, risolve il problema del riscaldamento di locali fino a 280 metri quadri!



A RAGGI INFRAROSSI
A gas liquido. Si può spostare da un posto all'altro. Riscaldamento immediato e pulito.



A GAS
Con dispositivo di sicurezza. Regolabile per darvi il "giusto" calore. Di perfetta carburazione e distribuzione della fiamma.

A CARBONE O LEGNA
Funziona ininterrottamente fino ad esaurimento del combustibile, dando un calore uniforme e costante.

PREMIO MERCURIO D'O. 1964

SOLIDE, ONESTE, SICURE, PROPRIO COME VOI LE VOLETE: SONO Zoppas

AL SUONO DEI TAM-TAM ETIOPICI IL PAPA IN SAN PIETRO TRA I PADRI CONCILIARI

Paolo VI sottolinea ed esalta il sacrificio dei missionari

L'ordine dei lavori non ha subito modifiche o sospensioni malgrado l'augusta visita Un altro capitolo dello schema sui vescovi rinviato all'esame della commissione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 6

Per circa due ore, dalle nove alle undici di stamane, Paolo VI ha assistito ai lavori del Concilio nella Congregazione generale dedicata all'esame dello schema «attività missionaria della Chiesa». Il Pontefice è giunto in Basilica a piedi, accompagnato da un ristretto numero di prelati e, Vescovo tra i Vescovi, ha preso posto al centro del tavolo dell'ufficio di presidenza. Per suo espresso desiderio non sono state apportate modifiche allo svolgimento dei lavori e nessun particolare cerimoniale è stato messo in atto per la sua presenza. All'inizio, la Messa è stata celebrata in rito etiopico: i canti sono stati accompagnati da tam-tam e dal ritmico battere delle mani. Il moderatore di turno, Cardinale Doepfner ha letto l'elenco di coloro che si sono iscritti a parlare sulle «missioni»; subito dopo, ha preso la parola il Pontefice per un breve discorso in latino.

Paolo VI ha iniziato dicendo che «avendo stabilito di presiedere almeno qualcuna delle congregazioni generali» aveva voluto essere presente oggi per sottolineare la grave singolare importanza dello schema sulle missioni». Dopo aver affermato che lo schema contiene molte cose degne di lode nel sottolineare gli scopi ed i mezzi del lavoro missionario e nell'indicare orientamenti e iniziative, Paolo VI ha detto: «Ci piace soprattutto quanto viene auspicato nel testo: che tutta la Chiesa sia missionaria; che anche i singoli fedeli per quanto possibile diventino, nello spirito e nelle opere, missionari».

Il Pontefice a questo punto ha indicato nella preghiera, nel sacrificio i mezzi essenziali per aiutare il lavoro missionario della Chiesa ed ha esortato coloro che sono «araldi del Vangelo» a difendere «vero spirito di pietà, abbandono nella provvidenza e fiducia nella misericordia di Dio». Concludendo, Paolo VI ha salutato in modo particolare i padri del Concilio che lavorano per il regno di Cristo nei territori di missione; ed oltre che ad essi il nostro pensiero, con ogni buon augurio, vola ai sacerdoti, agli ausiliari missionari, ai catechisti, a quanti collaborano con i missionari, a coloro che offrono alle missioni aiuti concreti e favoriscono le iniziative missionarie.

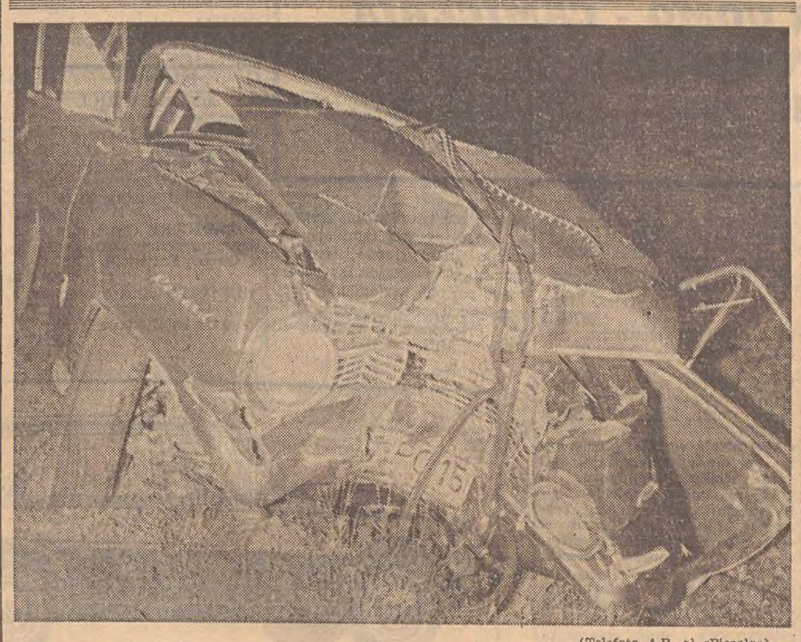
Terminato il lungo applauso che ha salutato il discorso del Pontefice, ha preso la parola il Cardinale Agagianian, prefetto di «Propaganda Fide», in un indirizzo di omaggio, il porporato ha detto fra l'altro che era un grande onore per l'assemblea e grande gioia per i missionari il gesto del Papa che ha voluto essere presente all'inizio del dibattito sulle missioni. Ed ha aggiunto: «Lo amore ben noto di Paolo VI per le missioni ha avuto la sua espressione culminante nella canonizzazione dei Martiri dell'Uganda e nell'annuncio di partecipazione al Congresso di Bombay. Sarà questa la visita di un missionario e quale missionario!».

Lo stesso Cardinale Agagianian ha tenuto la relazione sulla attività missionaria della Chiesa sottolineando lo sviluppo dell'apostolato nelle missioni cattoliche dai tempi del Concilio Vaticano I ad oggi; il testo dello schema che tratta i vari aspetti del problema missionario (sviluppo dell'apostolato, organizzazione delle missioni, obblighi del cattolico verso la missione ecc.) è stato illustrato dal Vescovo cinese monsignor Lo Kuang.

Nel dibattito, di particolare interesse l'intervento del Cardinale negro Rugambwa il quale ha rilevato che «la Chiesa ha avuto ritardi nella sua opera quando ha presentato un volto Occidentale o quando si è supposto che avesse legami con le potenze colonialiste» ha anche detto che le «caratteristiche culturali dei popoli si manifestano negli oggetti usuali: il sacerdote deve servirsene. Automobili, imbarcazioni devono apparire come strumenti di lavoro, al servizio della comunità; perchè ciò si verifichi, è bene che questi beni siano amministrati da laici». Il Cardinale Tatsuo Doi di Tokio ha sostenuto che «i missionari devono acquistare una soda cultura nelle Nazioni dove svolgono la attività», «sarebbe inoltre opportuno indicare i modi più adatti per stabilire un dialogo con le persone dotate in filosofia e in scienze moderne. Per ciò che riguarda le conversazioni si deve tener conto della diversità delle mentalità e della azione dello Spirito Santo che può variare da uomo ad uomo».

Nella congregazione di stamane, dopo che il Pontefice si era allontanato dall'aula conciliare, i Padri hanno votato sul secondo capitolo intero dello schema dei Vescovi che tratta delle diocesi e sugli emendamenti relativi al terzo capitolo riguardante la «collaborazione tra i Vescovi». Mentre tutti gli emendamenti sono stati accolti a larga maggioranza, l'intero secondo capitolo è stato rinviato alla commissione con ben 889 voti «iuxta modum» e cioè «con riserva» su 2129 votanti. Come è noto, anche al primo capitolo era stata riservata la stessa sorte. Segno evidente che un grande numero di Padri chiede formulazioni più precise dei testi e soppressioni o aggiunte di parole. Coloro che votano «iuxta modum» sono obbligati a presentare per iscritto le loro osservazioni. La commissione, rielaborato il testo sulla base dei suggerimenti e delle proposte ritenute accettabili, lo ripresenta in aula per una nuova votazione. Come si vede il Concilio procede con estrema meticolosità, cercando nella formulazione dei testi la massima esattezza.

A. Paglialunga



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Brescia — Ecco come si è ridotta la «Opel» schiantatasi in Val Trompia contro un albero

Dichiarato «non sicuro» l'aeroporto di Capodichino

Roma, 6

L'aeroporto di Napoli-Capodichino è stato dichiarato «non sicuro» («unsafe») dalla Federazione internazionale delle associazioni piloti aviazione civile; lo comunica questa sera l'Associazione nazionale piloti aviazione civile (ANPAC), precisando che l'organismo internazionale ha deciso di consentire ai piloti associati di proseguire le operazioni sull'aeroporto «sotto protesta («under protest») per sei mesi, a partire dal 15 novembre, soltanto quando vi sia una visibilità orizzontale di almeno tremila metri e verticale di 850 metri (altezza minima delle nubi).

L'ANPAC dichiara di rendersi perfettamente conto delle conseguenze di tale decisione per la economia nazionale e napoletana in particolare, ma di essere stata spinta a sollecitare la decisione dell'organismo internazionale perchè il Ministero dei Trasporti italiano non ha preso in considerazione le raccomandazioni, formulate dalla commissione di inchiesta sul sinistro del 28 marzo 1964, relative ad un adeguamento agli «standard» di sicurezza della procedura di avvicinamento in volo strumentale a quell'aeroporto, ed alle deficienze di agibilità dell'aeroporto per ostacoli naturali e disponibilità delle attrezzature.

La qualifica di «non sicuro» durerà sei mesi, passati i quali i rispettivi limiti di visibilità verranno ulteriormente aumentati, a ottomila metri di visibilità orizzontale e a 1600 metri per quella verticale, e, per essere revocata, dovranno essere stati adottati taluni provvedimenti da parte delle autorità italiane competenti; gli adempimenti richiesti comprendono fra l'altro l'installazione di un radiofaro, di un radar d'area, lo adeguamento del personale alle esigenze del traffico aereo, e modifiche strutturali alla testata della pista. La comunicazione di «non sicuro» è stata data entro il 31 ottobre al Ministero dei Trasporti che «rimane responsabile» — per l'ANPAC — «a tutti gli effetti degli eventuali inconvenienti che dovessero verificarsi sull'aeroporto» nelle manovre richieste dalla suddetta qualificazione.

Smentita da Tunisi a proposito di Ippolito

Tunisi, 6

L'Agenzia tunisina «Tap» rende noto che gli ambienti ufficiali tunisini smentiscono formalmente l'informazione recentemente apparsa su alcuni giornali italiani secondo la quale il Presidente Burghiba sarebbe intervenuto in favore dell'ex segretario generale del CNEN, Felice Ippolito, alla vigilia della condanna comminatagli dal Tribunale di Roma.

TRAGICO BILANCIO DI UNA SCIAGURA STRADALE IN VAL TROMPIA A BRESCIA

Quattro morti nello schianto di una «Opel» con otto a bordo

Gli altri passeggeri sono rimasti feriti - Le vittime, operai alla «Beretta» stavano ritornando a forte velocità da una festosa cena a Marcheno

Brescia, 6

Quattro morti sono lo spaventoso bilancio di una sciagura stradale verificatasi verso la scorsa mezzanotte sulla strada statale della Val Trompia.

A quell'ora una grossa vettura tedesca, una «Opel Rekord 1700», targata Germania, nello abbordare una curva a largo raggio a due chilometri da Gardone Val Trompia si è portata tutta sulla sinistra e, dopo avere strisciato con la fiancata sinistra contro un albero, ha urtato frontalmente contro un'altra pianta. Questo secondo urto l'ha fatta rimbalzare sulla destra ed uscire di strada: la vettura si è poi fermata, sfasciata, dopo un testa-coda, in un campo.

Sulla macchina, che doveva procedere a velocità elevata, erano otto persone. Tutti sono stati catapultati all'esterno: quattro sono rimasti uccisi sul colpo; gli altri hanno riportato ferite non gravi e, trasportati da alcune auto all'Ospedale civile di Brescia, tre vi sono stati ricoverati con prognosi di guarigione fra gli otto e i quaranta giorni, mentre il quarto è stato dimesso subito dopo la medicazione.

I componenti la comitiva erano reduci da una gita nell'alta valle, a Marcheno, ove avevano consumato una festosa cena. Le vittime sono: Klaus Otto Maghun, di 23 anni, residente a Mettingen; Natale Pedretti, di 38 anni; Carlo Perrucchetti, di 55 anni, e Fleore Fiocco, di 39 anni, tutti da Gardone Val Trompia ed impiegati presso la fabbrica d'armi Beretta.

La vettura era guidata dal giovane tedesco, il quale deve avere perduto il controllo dell'auto probabilmente perchè impedito nei movimenti dato il numero eccessivo dei passeggeri. Il Maghun era da un po' di tempo occupato quale tecnico preso la suddetta fabbrica d'armi. Il Perrucchetti era fratello del portiere della nazionale di calcio degli anni trenta Giuseppe, ed era da tre anni rientrato dall'America.

Dopo aver avvertito la polizia

Incendia la casa e fugge un'aspirante suicida

Roma, 6

Natalina Buccetti, moglie di Salvatore Mieli, di 31 anni, dopo avere telefonato alla polizia che intendeva uccidersi a causa della infedeltà del marito, ha dato fuoco alla propria abitazione, ed è fuggita insieme ai due figli, Oscar di 8 anni, e Sergio, di 6 anni. La donna è ricercata.

La telefonata è stata ricevuta da un dirigente del commissariato Monte Sacro, il quale ha immediatamente avvertito i vigili del fuoco: arrivati sul posto questi hanno trovato la abitazione invasa dalle fiamme, ma nessuna persona in casa. Sembra che la Buccetti fosse al corrente di una relazione del marito con una giovane straniera, Ivone Lazala, di 21 anni, di Santo Domingo, la quale negli ultimi tempi abitava con il Mieli nell'alloggio trovato in fiamme. Dapprima gli inquirenti avevano creduto che la telefonata fosse stata fatta dalla Lazala, la quale tre giorni fa, dopo avere avvertito con un biglietto alcuni vicini di casa, aveva tentato di uccidersi con il gas. La polizia, in quell'occasione, era giunta appena in tempo per salvarla; interrogata, la giovane aveva detto di avere tentato di uccidersi perchè era stata sottoposta a maltrattamenti da parte del Mieli.

Libri d'arte italiani esposti a Lussemburgo

Lussemburgo, 6

Una esposizione del libro d'arte italiano è stata inaugurata ieri sera al Museo di Stato di Lussemburgo dal Ministro dell'Educazione del Granducato, Pierre Gregoire, alla presenza dell'Ambasciatore d'Italia Giorgio Bombassei e di numerose autorità e personalità.

L'esposizione è posta sotto l'alto patronato dell'Ambasciatore d'Italia ed è organizzata nell'ambito dell'accordo culturale italo-lussemburghese, del quale costituisce la prima concreta manifestazione, dal Servizio informazioni della Presidenza del Consiglio con il concorso del Ministero degli Esteri.

Essa presenta al pubblico, in un quadro particolarmente suggestivo, una selezione comprendente alcune centinaia di volumi, cartelle e raccolte di riproduzioni d'arte, in gran parte stampati dal Poligrafico dello Stato o offerti da Case editrici italiane.

Fra le opere esposte, che sono raggruppate secondo i soggetti o il carattere, e che riguardano tutte le epoche e tutti gli stili, vi sono le riproduzioni in grandezza naturale delle incisioni del Piranesi dette «Magnificenza di Roma», le miniature del «Theatrum Sanitatis», la riproduzione in facsimile del «Codice mediceo» di Virgilio, eccetera.

LO HA COMUNICATO IL SOTTOSEGRETARIO DE COCCI

Trasferimento prossimo per gli abitanti di Erto

Il Consiglio superiore dei Lavori pubblici designerà tra giorni la zona di insediamento

Roma, 6

Il Consiglio superiore dei Lavori pubblici esaminerà nel merito, durante la sua prossima assemblea generale, il problema del trasferimento degli abitanti di Erto e Casso, sia in una zona del Maniaghese sia nel comprensorio comunale di Erto. Dopo l'approvazione del Consiglio sarà emesso dal Ministero dei Lavori Pubblici, di concerto con altri Ministeri, il decreto di trasferimento, motivato, oltre che da ragioni tecniche, da elementi di giudizio di carattere economico, sociale ed urbanistico. Lo ha annunciato il Sottosegretario ai LL.PP. on. Danilo De Cocci, il quale per espresso incarico del Ministro Mancini, si è recato a visitare la zona del Vaiont e, a Cimolais, si è incontrato con varie autorità locali.

L'on. De Cocci ha sottolineato il fatto che il Ministro dei Lavori Pubblici ha già firmato il decreto di delimitazione dei comprensori, attualmente alla controfirma del Ministro del Tesoro, mentre sono stati iniziati gli studi operativi per la redazione dei piani comprensoriali. Nell'assicurare i rappresentanti delle popolazioni locali che le opere pubbliche cominciate saranno sollecitamente completate, il Sottosegretario ha anche ricordato che il Ministero ha già invitato l'ENEL a dare inizio ai lavori dopo che il Consiglio superiore dei LL.PP. aveva approvato il progetto della galleria a quota 640 del Monte Toc.

ITALIANO IN AUSTRALIA condannato alla pena capitale

Canberra, 6

La Corte Suprema di Canberra ha condannanto alla pena capitale l'italiano Angelo Panerello, di 21 anni, riconosciuto colpevole di aver ucciso la moglie del suo datore di lavoro. Panerello originario di Messina, si è dichiarato colpevole. Il Pubblico Ministero lo ha accusato di aver strangolato con un pezzo di filo elettrico la signora Dorothy Moras, di 21 anni, rubando 620 sterline australiane dall'abitazione della donna.

GIORNATA CONCLUSIVA AL CONVEGNO DEL GRUPPO IRI

Bisogna razionalizzare la ricerca universitaria

Parte di questa dovrebbe essere concordata con i centri di sperimentazione industriale

Roma, 6

I lavori dell'ultima giornata del Convegno sulla ricerca e sviluppo nel gruppo IRI sono proseguiti con le relazioni sul tema «Rapporti tra ricerca e sviluppo nell'industria e ricerca scientifica finanziata dallo Stato», del prof. Caglioti, ordinario nella Facoltà di ingegneria all'Università di Roma e dell'ing. Carli, presidente del Centro sperimentale metallurgico. I «problemi direzionali e organizzativi della ricerca e sviluppo» sono stati poi esaminati dalla terza «Tavola rotonda» alla quale hanno partecipato dirigenti dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, della Terni, della Selenia e della STET, insieme con il prof. Bozza, Rettore del Politecnico di Milano, che è anche consigliere della Finmeccanica.

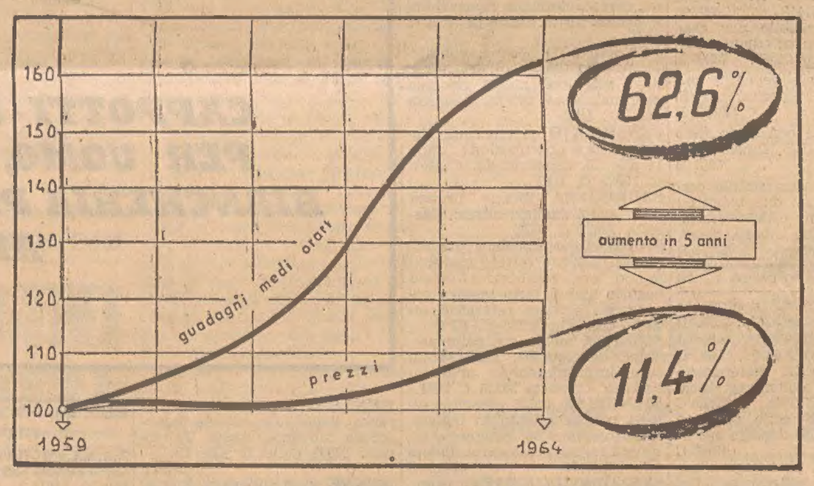
Nella sua relazione il prof. Caglioti ha sostenuto — tra l'altro — la convenienza ad «orientare» parte della ricerca scientifica verso temi scelti sulla base di programmi concordati fra Università CNR, CNEN e Centri di ricerca industriale interessati, e la necessità di incrementare la ricerca scientifica, da una parte, organizzando in una maniera più razionale l'ordinamento degli studi universitari e curando il perfezionamento scientifico dei giovani attraverso la ricerca; dall'altra, stimolando le industrie, aventi dimensioni sufficienti, a destinare una aliquota sempre maggiore del fatturato allo svolgimento di programmi di ricerca e sviluppo.

L'ing. Carli ha fornito invece innanzitutto notizie sul nuovo Centro sperimentale metallurgico che sta per sorgere a Roma. Il Centro — ha detto — si propone di svolgere ricerche applicate nel settore della siderurgia, delle applicazioni dei prodotti siderurgici e lavorazioni meccaniche nonchè, infine, dei materiali e leghe speciali e dei processi nuovi o non tradizionali o, comunque, non ancora acquisiti dall'industria produttiva. La spesa della costruzione e dell'attrezzatura è prevista in sette miliardi.

La non conoscenza dei fenomeni economici, delle loro cause ed effetti, porta ad errori di politica economica dei quali il Paese e particolarmente le categorie meno abbienti sopportano a caro prezzo le conseguenze.

La Confederazione Generale dell'Industria Italiana è venuta nella determinazione di offrire all'opinione pubblica elementi di giudizio basati su dati statistici e valutazioni tratti dalle fonti più qualificate.

ANDAMENTO DELL'INDICE DEI GUADAGNI MEDI ORARI NELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA
E ANDAMENTO DELL'INDICE DEI PREZZI DEI PRODOTTI INDUSTRIALI



I dati dei guadagni medi sono stati desunti dalle statistiche del Ministero del Lavoro. I dati dei prezzi industriali sono stati desunti dalle statistiche dell'Istituto Centrale di Statistica

Il grafico suggerisce le seguenti considerazioni:

a) di fronte ad un aumento nell'indice dei guadagni medi orari lordi nelle industrie manifatturiere pari al 62,6%, l'aumento dell'indice dei prezzi all'ingrosso dei prodotti industriali è stato soltanto dell'11,4%.

Se si vuol difendere il valore della lira, la maggiore produttività nel settore industriale deve consentire ribassi dei prezzi dei prodotti relativi, per compensare i rialzi dei prezzi in quei settori (in particolare agricoltura e servizi) nei quali l'aumento di produttività è inferiore alla media nazionale.

I lavoratori dell'industria hanno diritto di avere aumenti di salario in relazione all'aumento del reddito nazionale, ossia della produttività media nazionale.

Pretendere di più significa sottrarre ad altri lavoratori quanto hanno diritto di avere, ed in più creare a breve scadenza svalutazione monetaria;

b) il mancato ribasso dei prezzi dei prodotti industriali, dovuto ad aumenti di salari in misura superiore alla produttività media, e gli aumenti che necessariamente si sono avuti nei prezzi dei servizi e dei prodotti agricoli — settori dove i lavoratori hanno ben diritto di avere aumenti di retribuzione in base agli aumenti della produttività media nazionale — hanno portato alla svalutazione della moneta;

c) l'eccessivo aumento delle retribuzioni nel settore industriale ha pesato non soltanto sui prezzi, ma ha impedito alle aziende la costituzione di fondi di ammortamento e riserve necessarie per seguire il processo tecnico e mantenersi in condizione di competitività sui mercati internazionali.

La conseguente diminuzione degli investimenti ha creato la crisi dell'industria meccanica colpendo, con riduzione di orari e licenziamenti, principalmente quei lavoratori che si sono illusi di poter pretendere maggiori remunerazioni in funzione di una maggiore produttività del settore.

La Confederazione Generale dell'Industria Italiana aveva tempestivamente avvertito degli errori che commettevano i responsabili della politica economica e sindacale.

Lo ricorda non per spirito polemico, ma per il desiderio di evitare ulteriori e più gravi errori con conseguenze che inevitabilmente finiranno con il ricadere sulle categorie economicamente più deboli, anche se si vuole dare l'illusione di farle sopportare dallo Stato, dalle aziende e dalle categorie più abbienti.

A titolo esemplificativo si indicano i prezzi di alcuni prodotti industriali di maggior consumo, rilevando che generalmente le qualità sono nel periodo indicato notevolmente migliorate.

PRODOTTI	Prezzi di vendita resa stabilimento 1959	Prezzi di vendita resa stabilimento 1964	Variazione % tra il 1959 e il 1964
Tondino di ferro per cemento armato (lire per q.le)	6.200	5.975	— 3,7
Cemento (lire per q.le)	805	730	— 9,4
Fiat 600 (lire per unità)	625.000	640.000	+ 2,4
Motoscooter Vespa (lire per unità)	148.000	149.000	+ 0,6
Frigorifero 150 lt. (lire per unità - listino)	135.000	70.000	— 48,2
Lavatrice 5 kg. (lire per unità - listino)	190.000	90.000	— 52,7
Televisore tipo medio (lire per unità-listino)	187.000	152.000	— 18,7
Camicia confezionata in popeline tipo (lire per unità)	1.750	2.150	+ 22,8
Calzature per uomo (lire al paio)	3.844	4.350	+ 13,1
Abito completo uomo in lana (lire per unità)	16.500	19.500	+ 18,1
Olio di semi al netto gravami fiscali (lire per kg.)	282,70	291,77	+ 3,2
Carne in scatola (lire per kg.)	460	550	+ 19,5
Farina di frumento (lire per kg.)	82,88	96,88	+ 19,3

Come si rileva dai dati in tabella i prodotti industriali che comprendono materie prime agricole e quelli che assorbono maggiore quantità di manodopera hanno registrato aumenti relativamente maggiori. I ribassi si sono avuti dove è stato possibile raggiungere altissimi gradi di produttività.

Avvisi economici

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA stabile tuttofare capace cucina per casa nuova ottimo stipendio e trattamento cercasi. Tel. 61416. 70873 B

DOMESTICA stabile per casa nuova ottimo trattamento cercasi. Telefonare 61058. 70897 B

DOMESTICA stabile cerca piccola famiglia. Siderini, via S. Caterina 5. 30371 B

DONNA stabile con aiuto fisso cercasi. Tel. 31925, lunedì 9-12. 70891 B

RAGAZZA o donna stabile cercano coniugi con due bambini; elettrodomestici, ottimo trattamento, domenica libera. Telef 31609, Bar Cafetero. 49770 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Telefonare 93616. 70852 C

A. A. A. A. A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296. 30361 C

A. TAPPEZZIERE materassaio capace offresi coltrinaggi. Scalinata 7, tel. 731236. 49604 C

CARPENTIERE edile provetto offresi. Tel. 55080 dopo le ore 20 49757 C

CONSULENTE praticissima paghe contributi offresi a ditta. Telefonare 30466. 49602 C

DIPLOMATA maestra, volonterosa, cerca impiego anche mezza giornata o come riscuotitrice. Massima serietà. Cassetta 30367 C, UPI.

DIPLOMATO attivo, esente tributi sociali, mezzo proprio disposto trasferirsi cerca incarichi o impiego adeguati. Cassetta 30347 C, UPI.

DIPLOMATA maestra volonterosa cerca impiego anche mezza giornata o come riscuotitrice. Cassetta 30368 C, UPI.

IMPIEGATA 22enne, corrispondente serbo-croato sloveno, conoscenza inglese, offresi. Cassetta 30308 C, UPI.

IMPIEGATA giovane, pratica ufficio, conoscenza italiano, sloveno, tedesco, contributi paghe, offresi. Telef. 33907. 49779 C

IMPIEGATA esperta contabilità, previdenze, paghe, patente C offresi impresa costruzioni. Cassetta 70916 C, UPI.

LAUREANDA scienze economiche, ottima conoscenza tedesco, francese, occuperebbesi in qualità di impiegata. Disposta trasferirsi. Telefonare 87135, Gorizia ore dei pasti. 425 C

MURATORE offresi per qualsiasi lavoro. Tel. 40692. 70877 C

OPERAIO meccanico 20enne, volonteroso, massima serietà scopo migliorare propria condizione, cerca autofficina riparazioni, massima serità. Cassetta 30370 C UPI.

PENSIONATO 50enne, contabile, pratico ufficio, offresi anche altre mansioni, mezza giornata eventualmente intera. Cassetta 30319 C UPI.

PENSIONATO referenziato desidererebbe occupazione dalle 14 alle 18, cauzionando. Cassetta 70925 C, UPI.

RAGIONIERA 25enne pratica tutti lavori d'ufficio offresi. Cassetta 70922 C, UPI.

SIGNORA giovane bella presenza con patente offresi mattinata od ore combinarsi ufficio negozio ambulatorio medico conoscenza sloveno referenze ottime. Cassetta 30326 C, UPI.

SIGNORA media età bella presenza dattilografa, parla francese, impiegherebbesi ufficio o negozio. Cassetta 30330 C UPI.

SIGNORINA bella presenza offresi corrispondente in inglese, tedesco, francese, spagnolo, dirigersi fermo posta carta d'identità 23206471. 30312 C

STENODATILLOGRAFA giovane bella presenza offresi. Dirigersi fermo posta carta d'identità 16919280. 30312 C

18ENNE seria pratica bella presenza venditrice capace conoscenza sloveno offresi. Telefonare 23033 dalle 11 alle 12. 70920 C

26ENNE studi superiori, lingue, proveniente campo commerciale occuperebbesi adeguatamente. Cassetta 70929 C, UPI.

8 pregi + 1

qualità, taglio, lavorazione, modello, eleganza
convenienza, scelta, durata + FIDUCIA
da

BELTRAME

CORSO ITALIA 25

CAPPOTTI - MANTELLI - IMPERMEABILI - VESTITI
PER UOMO, SIGNORA, RAGAZZI E GIOVINETTE
BIANCHERIA PER SIGNORA E PER UOMO - CAMICERIA
ABBIGLIAMENTO SPORTIVO
PELLICCERIA

CIVIDIN & ROSENWASSER

costruiscono in viale Romolo Gessi (Passeggio Sant'Andrea)

PALAZZINE

altamente SIGNORILI

Prenotazioni presso gli uffici dell'Impresa via Filzi 10 tel. 30088/35107

CIVIDIN & ROSENWASSER

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A.A. MURATORE piastrellista restauri rivestimenti. Telefonare 93616. 70852 CC

A.A.A. ARTIGIANO parchettista raschiatura verniciatura posa in opera riparazioni in genere, preventivi gratuiti. Tel. 50036. 49672 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia transistor, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 26929 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiature e verniciature garantite. Abatangelo & Gaspari, telefono 90497. 70706 CC

ANTIBORA premunitevi in tempo applicando porte finestre nostra cimossa gomma brevettata risparmio, combustibile 50%. Preventivi a richiesta telefonando 95341. 29882 CC

CORREDI, monogrammi, ricami macchina, confezioni, esegue perfettamente. Tel. 62098. 49638 CC

FALEGNAME specializzato riparazioni rolè applicazione serrature Yale e simili ripara porte finestre mobili lucidature, serietà garanzia. Tel. 77084 49757 CC

INSTALLATORE acqua gas, impianti, riparazioni immediate con garanzia. Telef. 723739. 49774 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, via S. Zenone 6, telefono 50895. 30186 CC

PARCHETTI riparazioni, raschiatura elettrica accurata, applicazione Sinteko originale svedese esclusivamente Padovan, v. Paduina 5, tel. 95239. 49429 CC

PELLICCIAIA provetta eseguisce prontamente tutti lavori, massima accuratezza. Crispi 8. 70937 CC

PELLICCIAIA confeziona rimoderna qualsiasi pelliccia. Battisti 19, II, sinistra, telef. 731039. 70817 CC

D Off. d'impiego L. 35

APPRENDISTA pasticciere cercasi. Carducci 39, Gasperi. 30363 D

APPRENDISTA per macelleria, cercasi. Tel. 38956, fino ore 14. 30355 D

APPRENDISTA per Bar Bis cercasi, buona paga. Telef. 38874. 70907 D

APPRENDISTA o aiuto commesso massimo 25 anni assolto servizio militare cerca negozio alimentari centro. Telef. 69115, lunedì dalle 9 alle 12.30. 70895 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Panificio Ravasini, Marconi 34. 70928 D

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi

APPRENDISTA bar cercasi, domeniche libere. Bar Perseo, p. Garibaldi 7, tel. 96140. 49750 D

APPRENDISTA o aiuto banconiere 15-18 anni cercasi. Bar Colombia, Ghega 19, telef. 37819. 49758 D

APPRENDISTI elettricisti cercansi. Zanon, via Parini 6 49787 D

BANCONIERE per trattoria-bar serio e volonteroso cercasi, impiego pronto. Cassetta n. 70919 D UPI.

CAPO ufficio vendite, pluriennale esperienza, referenziato, elevate capacità organizzative e guida personale, particolarmente introdotto settore navale, cerca per proprio ufficio commerciale affermata industria pitture vernici di Venezia. Cassetta 30335 D, UPI.

CERCASI ragazzo e lavorante pratico pasticceria. Bonazza, via Carducci 32, Tel. 95342. 30352 D

COMMESSA e aiuto commessa per Panificio pasticceria con ottime condizioni, cercansi. Scrivere cassetta 30378 D UPI.

FATTORINO autista cercasi da importante società metalmeccanica. Dare referenze. Cassetta 30304 D, UPI.

FATTORINO 35-50enne onesto, serio, cercasi con patente furgoncino Ape. Scrivere cassetta 70887 D, UPI, Trieste.

IMPIEGATO giovane perfetto nella lingua tedesca e cognizioni lingua inglese cercasi per ditta locale Offerte cassetta 49761 D, UPI.

MECCANICO autoriparatore assumerebbe importante Ditta locale assicurando trattamento particolarmente favorevole. Offerte dettagliate. Cassetta 30190 D UPI.

PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio Inam dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a cassetta n. 70893 D, UPI.

PARRUCCHIERA o mezza lavorante cercasi. Via Udine 1. Telefono 36756. 30322 D

PRIMARIA compagnia assicurazioni cerca elementi bella presenza attivi da avviare a carriera assicurativa previo corso aggiornamento. Possibilità carriera e guadagno immediato. Cassetta 49469 D, UPI.

RAGAZZO con patente C per magazzino cercasi. Dei Rossi calzature, p.zza S. Giovanni 5. 70889 D

RAGAZZO volonteroso 15-16 anni cercasi per trattoria. Telefonare 95577. 49743 D

RAGAZZO 16-18enne cercasi. Distributore Api, v. F. Severo 2. 70880 D

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste signora, signorina media età spiccate attitudini contatti esterni mansioni di intervistatrice, stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 70892 D, UPI.

TUTTOFARE con patente per Leoncino cercasi, lavoro a Trieste. Tel. 68339. 30314 D

F Off. camere e pens. L. 30

A.A. CENTRALISSIMA elegante matrimoniale bagno termosifone affittasi distinti 31998. 49785 F

CAMERA vuota affittasi via Milano 27, IV p. 49765 F

CAMERE mobiliate matrimoniali uso cucina altre singole affittansi. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 70936 F

CENTRALISSIMA, termobagno, affittasi anche brevi soggiorni, distinti Machiavelli 19. III destra. 30354 F

MATRIMONIALE 1-2 persone affittasi anche brevi soggiorni. Telefonare 35269. 49771 F

MATRIMONIALE centralissima confortevole affittasi distinti. Tel. 35104, domani dalle ore 8. 49783 F

STANZA centrale grande vuota affittasi prontamente persona distinta. Telef. 30427. 49759 F

G Istruzione L. 30

A.A. ACCONCIATRICI, parrucchieri per signora. Corsi Cimec, Battisti 8 (tra Fenice e Grattacielo). 38139. 49749 G

A. ESTETISTE, massaggiatrici. Corsi Cimec, Battisti 8 (tra Fenice e Grattacielo). 38139. 49749 G

A. PEDICURE (estetico e curativo), manicure. Corsi continuati Cimec, Battisti 8. 38139. 49749 G

ABILITATO diritto, economia, francese, impartisce lezioni. Telefonare 28167, dalle 17 alle 19. 30332 G

BALLARE novità distinzione. Notissima Scuola Pertot, Imbriani 14, tel. 35504. 58 G

UNIVERSITARI danno lezioni di italiano storia latino filosofia. Telefonare al 37366. 49513 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

IMPARTISCO lezioni tedesco madrelingua. Tel. 25560. 49742 G

INGLESE, tedesco, francese, lezioni. Corrispondenza commerciale. Aiuto tesi laurea. Traduzioni. Corso Garibaldi 3, IV. 70883 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CAGNETTA fox bianca macchie nere smarrita Lazzaretto Vecchio 23 settembre. Rinvenitore pregato telef. 35685; mancia. 70890 H

COLLANINA oro smarrita sabato. Mancia competente restituendo. Telef. 93996. 70908 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CAMPO S. GIACOMO 9, 2 stanze, stanzetta, cucina, libero primo dicembre.

BAIAMONTI 56/11, appartamenti 1-2 stanze, soggiorni, 1-2 poggioli, prontingresso entro anno. RONCHETTO 49, soggiorno, stanza, stanzetta, 2 poggioli. STRADA FRIULI 60/10, palazzina 4 stanze, salone, doppi servizi, ogni comfort. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102. PONTEROSSO 3. 778

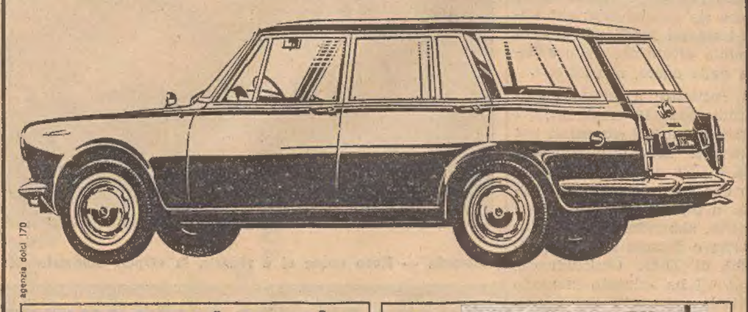
A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI BAIAMONTI 56/11 appartamenti 1-2 stanze, soggiorni, 1-2 poggioli, prontingresso entro anno. RONCHETO 49, soggiorni stanza, stanzetta, 2 poggioli. STRADA FRIULI 60/10, palazzina 4 stanze salone doppi servizi ogni comfort. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO 3. 171

AGEP, Passo Goldoni 2: affitta appartamenti ogni comfort, Perugino, 1-2-3 stanze, soggiorno. Maddalena, stanza, soggiorno, giardino; Sangiacomo, 2 stanze cucina, giardinetto; Goldoni, 3 stanze, tinello; Montebello, due stanze, saloncino; Farneto, stanza, cucina, modesto. 30346

APPARTAMENTINO camera cucina wc centralissimo affittasi a 1-2 persone serie. Indir. UPI 70931

APPARTAMENTO camera cameretta cucina affittasi 22.000 compensando spese. Amm.ne Crispi 9. 49786

(Continua in 12.a pagina)



concessionario SIMCA
Ditta GIOVANNI DUPLICA
Via S. Nicolò 12 - Telef. 24.130
TRIESTE
SIMCACAR
Via Crispi 17 - Telef. 87.088
GORIZIA

simca 1500 canada
L. 1.370.000
simca 1500 G.L. canada L. 1.450.000
ige e trasporto compresi
eleganza si sa è simca
SIMCA

kremli

una deliziosa novità Locatelli

kremli è un formaggio appena munto, arricchito di panna fresca

assaggiatelo e diventerà per voi una deliziosa abitudine a tavola ed in ogni occasione

kremli è tutto crema di formaggio

Locatelli

U. C. P.

VIAGGIO NELLE CAPITALI DELL'EST DOPO LA CONGIURA DEL CREMLINO

Si è subito spento in Polonia il «dibattito pubblico» su Kruscev

Lo ha chiuso d'autorità Gomulka, che non ha mai perdonato all'ex premier la radicalizzazione della polemica anticinese - Guadagnare tempo: questo l'obiettivo attuale del leader comunista

DAL NOSTRO INVIATO
Varsavia, 6

Anche Gomulka, Primo Segretario del partito comunista polacco, è partito per Mosca a capo di una folta delegazione che comprende fra gli altri il Ministro degli Esteri Rapacki e il Ministro dell'Economia. Il comunicato ufficiale che ha dato la notizia, dice, che Gomulka e compagni vanno a Mosca per partecipare sabato alle celebrazioni del quarantasettesimo anniversario della rivoluzione d'ottobre. Ma il vero scopo del viaggio sarà quello di discutere il «caso Kruscev» e sapere quali sono i programmi di Breznev e di Kossighin.

Intanto in Polonia i dirigenti hanno chiuso la discussione pubblica sui cambiamenti del Cremlino; anzi sui giornali non si è mai aperta, perchè la stampa si è limitata a dare i comunicati ufficiali, e le reazioni dei partiti comunisti. Anche il dibattito che cominciava ad accendersi nelle cellule e nei circoli intellettuali, è stato spento in attesa di avere i chiarimenti che l'opinione pubblica richiede.

Il dibattito lo ha chiuso Gomulka, con il suo stile, secco e fideistico ad un tempo, dichiarando che al Cremlino tutto si è svolto secondo i principi della legalità leninista. Glielo hanno detto Breznev e Kossighin nel colloquio che Gomulka ha avuto con i nuovi capi del Cremlino dodici giorni fa alla frontiera polacco-sovietica.

Perchè questa tendenza a soffocare un dibattito, che prometteva di essere un passo avanti sulla strada della democratizzazione del sistema comunista in Polonia? Anzitutto il timore sempre preoccupante per i dirigenti che la discussione dilaghi, prenda degli indirizzi che, a giudizio dei capi comunisti sarebbero nocivi. Poi la convinzione, diffusa anche in ambienti non comunisti, che sia meglio non irritare la polemica con l'Unione Sovietica perchè — comunque sia — Kruscev rappresenterà sempre un punto fermo dal quale sarà possibile andare avanti, ma non indietro. C'è perfino chi afferma, come ha fatto con me un critico letterario, che il cambiamento di Kruscev è un fatto positivo perchè impegnerà nella sua politica altri uomini, che potevano invece tenersi in disparte ed agire da freno qualora tutta la responsabilità fosse rimasta sulle spalle di Kruscev.

Ma il dibattito pubblico su Kruscev si è chiuso in Polonia, soprattutto perchè Gomulka vuole mettere in primo piano, in questo momento, le sue idee in politica estera (tanto per quanto riguarda il conflitto cino-sovietico, che per quanto riguarda il rapporto con il mondo occidentale e gli Stati Uniti) ed i suoi programmi in materia economica. E' facile prevedere che questi saranno i temi che Gomulka ed i suoi collaboratori discuteranno con i dirigenti sovietici e che nella misura in cui otterranno garanzie su questi punti daranno la loro più o meno calorosa adesione al nuovo «corso sovietico».

Quali sono le idee di Gomulka sul conflitto ideologico cino-sovietico? Per dirla con una frase, che definisce bene la sua posizione, si può affermare che Gomulka e Kruscev andavano d'accordo su tutto salvo che su questo problema. Un paese con fortissimo spirito nazionale, come la Polonia, ha dovuto per forza — ma mai per amore — sopportare il peso della «fraterna amicizia» con l'Unione Sovietica. Ora, la nascita di un'altra «centrale» comunista a Pechino, che contestava a Mosca il diritto di guida esclusiva del mondo comunista, aveva favorito un certo «gioco di equilibrio» dei paesi comunisti dell'Est europeo. Un «gioco di equilibrio» che in ogni modo portava all'allentamento dei legami di stretta dipendenza con l'Unione Sovietica. Insomma la fuga a sinistra dei cinesi aveva provocato la fuga a destra dei romeni, degli ungheresi ed, in parte, dei polacchi.

Questo discorso andava bene fin tanto che la polemica fra l'Unione Sovietica e la Cina si prolungava senza l'attesa di scadenze alle quali i partiti comunisti, che erano rimasti in equilibrio, avessero dovuto pronunciarsi sinceramente e definitivamente. Ma Kruscev ha voluto proprio questo, convocando la conferenza dei partiti comunisti per il 15 dicembre a Mosca. A questo punto la posizione di Gomulka e del partito comunista polacco è diventata difficile. Mentre gli italiani ed i francesi potevano mantenere una relativa maggiore indipendenza di fronte a Mosca, per la Polonia, quando fosse posta (come Kruscev l'aveva posta) davanti all'aut-aut, era impossibile continuare in un gioco di equilibrio.

Non dimentichiamo che la Polonia è quella che è oggi perchè così hanno deciso i sovietici, assegnandole e togliendole territori secondo un gioco dosato in modo che sia più facile teneria in mano. Che la conferenza del 15 dicembre sia un peccato che i polacchi rimproverano a Kruscev (anzi, direi, il peccato che gli è costato il posto) appare evidente; basti prestare orecchio all'insistenza con la quale qui si dice che effettivamente l'ex leader del Cremlino aveva avvelenato, con le sue polemiche i rapporti con la Cina che fa parte del mondo comunista, e che ha fatto una rivoluzione molto popolare anche in Polonia.

Il peccato di offesa all'unità del mondo comunista rimane sempre nel libro del galateo marxista un grosso peccato, anche se ormai sono in molti a commetterlo sotto varie forme e in varie parti del mondo. Gomulka si ripromette, ora, come obiettivo minimo, di guadagnare tempo, dicendo ai russi che bisogna preparare meglio la conferenza, ed ai cinesi che l'allontanamento del loro ormai mortale nemico è già una grande vittoria, della quale debbono essere soddisfatti.

I polacchi sono d'altra parte convinti che il conflitto cino-sovietico non è un conflitto ideologico, non è neppure una disputa per ottenere la guida unica del movimento comunista, che se non è riuscita all'Unione Sovietica di Kruscev, figuriamoci se può riuscire alla Cina di Mao. I polacchi sanno bene che si tratta di un conflitto fra due potenze che non sarà sanato con una dichiarazione messa a verbale al termine di una conferenza mondiale di partiti comunisti. Guadagnare tempo significa oggi per Gomulka soltanto avere la possibilità di mantenere una relativa indipendenza da Mosca: ciò che serve al regime comunista polacco per cercare di migliorare la situazione economica.

Cosa si deve dire dell'attuale situazione economica polacca? Se ci atteniamo ai dati, possiamo dire ben poco di diverso da quel che si dice degli altri paesi comunisti. Le case sono piccole (da 20 al massimo a 100 metri quadrati), le code davanti ai negozi sono quasi ogni giorno lunghe, spesso mancano anche generi abbastanza importanti come carne, pesce, frutta, e l'abbigliamento costa caro. Insomma abbiamo anche qui, con qualche variazione in più o in meno, il panorama della stringata limitazione dei beni di consumo. Questo è un discorso che irrita i dirigenti ed anche una certa parte di cittadini polacchi. Ed è per molti un'irritazione in buona fede, perchè a chi contesta questa scarsità, evidente del resto, dei beni di consumo, i dirigenti polacchi obiettano che nella scelta dei valori dei beni da dare al cittadino la precedenza è stata data alla scuola, alla salute, alla sicurezza sociale, senza tenere conto che ancora prima di questi beni da distribuire al cittadino o sotto forma di salari (ed è una parte ancora molto insufficiente) o sotto forma di assistenza, c'era da costruire il patrimonio comune, costituito dalle industrie, dalla modernizzazione dell'agricoltura, dai servizi pubblici.

Un discorso di questo tipo non è insensato: è difficile contestare la validità di dare la precedenza alla scuola piuttosto che ai vestiti eleganti. Soltanto che per la Polonia, che no nè un paese arretrato, come per gli altri Stati comunisti, il discorso non è completo. Oggi — superate certe condizioni di ingiustizia — è stato raggiunto un certo grado di eguaglianza in basso, che corre il rischio di rimanere una distribuzione di sacrifici, più che di benessere. C'è il dubbio che i dirigenti politici ed economici della Polonia si pongano questo problema.

In Polonia c'è un grosso divario fra gli obiettivi del «piano» ed i risultati effettivamente raggiunti. Gli economisti ormai hanno detto forse tutto quello che potevano dire. Tocca ai politici decidere: ma per farlo bisogna avere il coraggio di ridare libertà all'individuo, e interessarlo maggiormente al frutto del suo lavoro. In una parola stimolarlo a produrre di più, lasciandogli però di più, invece non si produce a sufficienza e parte di quello che si produce viene esportato.

I politici dicono che i tempi non sono ancora maturi per allentare i freni; la realtà è che più il tempo passa meno gli uomini che dirigono il partito, che vivono staccati dalla realtà del paese, potranno intraprendere questa strada coraggiosa. Ed allora vediamo i polacchi oggi divisi in due gruppi: una parte che crede, con fede, che ciò che non è stato raggiunto oggi, sarà raggiunto domani; un'altra parte che aspetta che il sistema politico-economico consumi le sue energie e sia cambiato sotto il peso degli insuccessi.

Giorgio Sandri

FALLITO IL LANCIO del «Mariner 3»

Cape Kennedy, 6

Il lancio della sonda «Mariner 3» è fallito. Poche ore dopo il lancio, le stazioni a terra hanno perduto il contatto radio con la sonda, che sarebbe dovuta arrivare tra otto mesi e mezzo nelle immediate vicinanze di Marte per trasmettere sulla Terra fotografie a distanza ravvicinata della superficie del pianeta. La fine dei collegamenti radio è stata provocata dal mancato o dall'imparziale spiegamento dei pannelli contenenti le cellule solari che avrebbero dovuto alimentare gli strumenti di bordo. Gli scienziati hanno cercato invano di provocare lo spiegamento dei pannelli durante la notte. Essi hanno infine rinunciato ai loro tentativi e hanno comunicato che non vi è alcuna possibilità di «resuscitare» la sonda. Un'altra sonda «Mariner» si trova già a Cape Kennedy e si prevede che sarà lanciata nei prossimi giorni. Il periodo favorevole per lanci verso Marte termina il 29 novembre. Dopo tale data, occorrerà attendere il 1966 perchè Marte sia nuovamente in posizione favorevole.

La NASA ha annunciato successivamente che il satellite «Mariner 3» graviterà lungo una orbita solare. Ben presto le sue batterie si esauriranno in seguito al mancato funzionamento dei quattro pannelli ricoperti di cellule solari che dovevano fornire l'energia elettrica alla sonda.

COLPO DI SCENA AL PROCESSO CONTRO GLI AGUZZINI DI AUSCHWITZ

Tratto in arresto in aula un imputato a piede libero

Si offrì volontario per l'esecuzione di una giovane internata al «muro nero» Atroci episodi rievocati nel corso dell'udienza da due testi cecoslovacchi

Francoforte, 6

La sfilata dei testimoni al processo di Francoforte contro 20 ex «SS» del lager nazista di Auschwitz continua. Oggi è stata la volta del cecoslovacco Otto Fabian che durante il periodo di internamento ad Auschwitz fu assegnato al trasporto dei cadaveri dei prigionieri seviziati ed uccisi dagli aguzzini oggi sotto processo.

Fabian ha testimoniato che Josef Klehr, uno degli imputati era «specializzato» nella uccisione di internati a mezzo di iniezioni con una soluzione di acido fenico. Ha ricordato inoltre di aver assistito a una serie di esecuzioni, di internati mediante il classico colpo alla nuca. Alcune fra le vittime non venivano uccise al primo colpo e trovavano la forza di schernire i loro aguzzini invitandoli a mirare con maggiore precisione.

Secondo il teste, gli internati sorpresi mentre tentavano la fuga venivano uccisi con proiettili «dum-dum» sparati alla testa ed allo stomaco. I loro cadaveri venivano quindi posti su delle poltrone agli ingressi del campo con intorno al collo scritte che dicevano: «La fuga è impossibile da Auschwitz».

La seduta odierna ha registrato un colpo di scena quando la corte ha ordinato l'arresto immediato di un imputato a piede libero, Perry Broad ex guardia delle «SS» ad Auschwitz.

Il Fabian ha infatti dichiarato di aver visto una volta Broad offrirsi volontario per uccidere una giovane internata nel corso delle esecuzioni al «muro nero». «E' giovane, lasciate che me ne occupi io», disse il Broad ai suoi commilitoni, a quanto ha riferito il testimone. Sentendo ciò, il giudice Hans Hofmeyer ha aggiornato l'udienza per quindici minuti per esaminare ed approvare la richiesta presentata dalla Pubblica accusa di procedere all'arresto dell'imputato. Con l'arresto di Broad sono sei gli imputati rimasti a piede libero.

Un altro teste cecoslovacco Jan Weiss, ha quindi dichiarato che al pari del Fabian lavorò al trasporto dei cadaveri delle vittime di Klehr. Tra gli internati uccisi dall'ex sergente delle «SS» sotto gli occhi del testimone c'era anche il padre di quest'ultimo.

«Oltre a portare i cadaveri al crematorio, dovevo stare al fianco di Klehr e afferrarli al volo mentre cadevano verso terra fulminati dall'iniezione. Uno di essi era mio padre», ha detto il testimone rompendo in singhiozzi. «Non dissi nulla perchè temevo che se lo avessi fatto avrei subito anch'io la stessa sorte», ha spiegato Weiss piangendo.

Saliti di 100 milioni i debiti del padre di Mina

Cremona, 6

Questa mattina, alle 10, il giudice delegato dottor Ciambi, alla presenza dell'avvocato Silvio Rossi, curatore del fallimento di Giacomo Mazzini, il papà di Mina, fallimento decretato dal tribunale con sentenza del 18 agosto scorso, ha convocato i creditori per la verifica dello stato passivo della azienda che il Mazzini aveva a Mezzano Chitantolo e che fu travolta da un «crak» valutato in oltre duecento milioni.

L'udienza, durata fino a mezzogiorno, svoltasi senza la presenza del Mazzini, è stata la prima di una serie che si avrà in futuro per poter avere una visione completa dello stato delle passività, stato che potrebbe modificarsi per l'insinuazione di nuovi creditori avutasi anche questa mattina per un'altro centinaio di milioni. Tra i creditori sono comparsi pure gli eredi di Teobaldo Ferrarini, l'industriale cremonese che ha provveduto all'allestimento dei macchinari nello stabilimento del Mazzini e che nell'imminenza del «crak» si era tolta la vita avvelenandosi.

Il giudice delegato, dopo aver esaminato le varie istanze, e aver accertato i creditori privati e chirografari, ha fissato per il 20 novembre una seconda convocazione. Per la mattina del 19 novembre si dovranno convocare altri creditori per la verifica dello stato passivo della società immobiliare Giacomo Mazzini & C., proprietaria dello stabilimento, pure fallita.

AFFETTUOSO INCONTRO SUI GRADINI DEL TRONO PONTIFICIO

DAL PAPA I CINQUE FRATELLINI CHE HANNO RIACQUISTATO LA VISTA

Paolo VI ha affabilmente e a lungo conversato con i bambini la madre, il medico che li ha operati e quanti li hanno assistiti

Città del Vaticano, 6

Paolo, Carmelo, Gioacchino, Calogero e Giuseppe Rotolo, cinque fratellini siciliani ciechi dalla nascita per una cataratta e che un mese fa hanno riacquistato la vista in seguito ad una delicata operazione chirurgica eseguita dal dott. Luigi Picardo, sono stati ricevuti questo pomeriggio alle 16,40 in udienza privata da Paolo VI nella sala del trono.

Al commovente incontro con il Papa, erano presenti anche i genitori e gli altri tre fratelli dei ragazzi, il dott. Picardo e il dott. Maira nella cui clinica di San Cataldo i fratelli Rotolo sono stati operati, l'anestesiologo dott. Tomaselli, il Vescovo di Caltanissetta mons. Monaco che una settimana fa ha cresimato uno dei cinque bambini, l'on. Giglia, Sindaco di Campobello di Licata (paese dove risiedono i Rotolo), assistenti sociali, infermieri e persone del comitato cittadino che organizzò la raccolta dei fondi per l'operazione.

Paolo VI ha voluto conoscere, uno ad uno i cinque bambini, e li ha fatti poi salire sui gradini del trono attorno a lui. Ad uno ha chiesto: «Anche tu sei stato operato?», ed il bambino, emozionato e commosso ha risposto con un flebile «sì». Ad un altro ha domandato: «Tu non ci hai mai visto?», ed il bambino, più vivace e meno emozionato del fratello, ha detto subito: «Sì, da piccolo ci vedevo appena, poco poco, ma poi più».

Il Vescovo di Caltanissetta ha ricordato a Paolo VI che i fratelli Rotolo avevano voluto espressamente vedere il Papa per ricevere da lui «una grande benedizione per diventare Santi». Il Pontefice ha benedetto tutti, e in particolare i fratellini, poi ha regalato una grande scatola di dolci ai cinque ragazzi, a ciascuno dei quali ha fatto dono di una collezione di francobolli e di medaglie d'oro; alla madre, il Papa ha donato un Rosario e una somma per le più urgenti necessità familiari; e a tutti gli altri, medaglie del pontificato.

Il Papa ha quindi voluto che i cinque fratellini, con i genitori ed il Vescovo, venissero fotografati con lui, tutti attorno al trono. Al momento in cui il fotografo stava per scattare il flash e le lampade della Televisione centravano il gruppo, il Pontefice ha domandato, premuroso, ai bambini: «Vi dà fastidio la luce?». Quattro hanno risposto in coro «no», mentre il quinto non riusciva a star fermo per l'emozione. Poi una seconda fotografia, il Papa con attorno tutti gli altri, ed i cinque bambini seduti sui gradini del trono. Poco dopo le 17 Paolo VI ha salutato paternamente i fratelli Rotolo, rinnovando loro il suo augurio, ed ha lasciato la sala.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — I cinque fratelli Rotolo al loro arrivo nella capitale per incontrare Papa Paolo VI

In Cecoslovacchia

Privato il partito comunista di gran parte dei suoi poteri

Praga, 6

La diminuzione dei poteri di tutto l'apparato politico è stata annunciata dal Governo cecoslovacco nell'ultima riunione del comitato nazionale di Praga. Le competenze e le funzioni del Comitato centrale e delle sue dirette emanazioni di comitato regionale e di comitato nazionale, saranno ridimensionate.

In particolare è prevista una netta separazione tra competenze politiche e competenze economiche e organizzative, anche i comitati periferici avranno una maggiore autonomia e una maggiore responsabilità. Il comitato centrale del partito comunista si occuperà solo «della politica interna e del movimento internazionale socialista» mentre delle questioni economiche e organizzative si interesseranno esperti dei vari rami.

Finora i comitati del partito costituivano il vero Governo del Paese. I loro poteri e le loro ingerenze erano di fatto illimitati: andavano dalla nomina di un direttore di fabbrica al controllo di tutte le attività economiche, all'approvazione di una legge. Con il ridimensionamento dei poteri dell'apparato politico è previsto anche l'aumento delle competenze dei poteri del Parlamento e del Governo. I nuovi poteri di tale organismo non sono stati ancora del tutto specificati.

SI BATTEVA CONTRO LA SEGREGAZIONE RAZZIALE

Un agitatore bianco a morte in Sud Africa

E' l'autore di un attentato dinamitardo che provocò la morte di una donna e il ferimento di 22 persone

Pretoria, 6

John Harris, ex presidente del Comitato olimpico non razziale sudafricano, è stato condannato oggi a morte per aver provocato la morte di una persona con l'attentato compiuto nel luglio scorso nella stazione centrale di Johannesburg. Lo scoppio della bomba depositata nel grande atrio della stazione provocò la morte di una donna bianca di 77 anni e il ferimento di ventidue persone.

Harris è stato inoltre riconosciuto colpevole di due accuse di sabotaggio per le quali il codice sudafricano contempla la pena capitale ma il giudice ha tenuto a precisare che la condanna a morte si riferisce esclusivamente all'accusa di assassinio. «Non ho nulla da dire», ha risposto Harris, un maestro elementare di razza bianca, al magistrato che gli chiedeva se volesse fare dichiarazioni dopo la lettura della sentenza. Il giudice ha respinto una richiesta dei difensori di riconoscere ad Harris l'infermità mentale.

Nel corso del processo, durato due settimane, la difesa aveva sostenuto che Harris non poteva essere considerato responsabile del suo gesto perchè all'epoca dell'attentato si trovava in uno stato di esaltazione derivante da mania depressiva accompagnata a tendenza paranoica. Prima di leggere la sentenza, il giudice ha sottolineato che era suo dovere proteggere bianchi e negri contro qualsiasi forma di violenza. Per il momento i difensori di Harris non hanno fatto sapere se ricorreranno in appello ma la legge dà loro sette giorni di tempo per agire in tal senso.

DRAMMATICA SPARATORIA AI MARGINI DELL'AUTOSTRADA PER BERLINO

Tre morti in uno scontro a fuoco fra disertori cecoslovacchi e Vopos

I soldati, a bordo di un camion, stavano cercando di raggiungere la zona occidentale quando sono stati intercettati dai poliziotti della Germania Est

Berlino, 6

Il giornale della sera «Der Kurier», che esce a Berlino Ovest, afferma che il 15 settembre scorso due guardie di frontiera della Repubblica democratica tedesca e un soldato cecoslovacco disertore, sono rimasti uccisi in uno scontro a fuoco avvenuto in prossimità della linea di frontiera tra i due settori dell'ex capitale, e precisamente circa tre miglia a Ovest di Babelsberg, posto di controllo sul confine tra Berlino Ovest e la autostrada che conduce verso la Germania occidentale. Sempre secondo il giornale, lo scontro è avvenuto fra sei soldati cecoslovacchi i quali a bordo di un camion tentavano di aprirsi la strada verso il settore occidentale di Berlino, nel quale intendevano chiedere asilo politico, e alcuni agenti della polizia popolare della RDT (Vopos).

«Der Kurier», che sostiene di aver appreso la notizia dell'incidente da un ufficiale dei Vopos a Berlino Est, precisa che i sei soldati cecoslovacchi hanno cercato di fuggire mentre con la loro unità erano impegnati in manovre congiunte con l'esercito della Germania orientale vicino a Dresda. Un secondo soldato cecoslovacco è rimasto gravemente ferito nella sparatoria mentre gli altri quattro non sono riusciti a raggiungere il settore occidentale e la loro sorte è sconosciuta.

La missione militare statunitense a Berlino, il quartier generale militare americano a Heidelberg e l'Ambasciata americana a Bonn hanno dichiarato di non aver ricevuto alcuna notizia sull'incidente dalle loro fonti di informazioni. Anche la polizia di Berlino Ovest non è stata in grado di confermare la notizia.

Tragica fine in Svizzera di tre lavoratori italiani

Ginevra 6

Tre operai italiani hanno perso la vita in un incidente avvenuto stamane in un cantiere di un'impresa industriale di Aarau (Cantone d'Argovia), dove sono in corso dei lavori di costruzione. Per ragioni che la inchiesta dovrà accertare, un muro alto circa otto metri, che sosteneva le pareti di terra di uno scavo, ha improvvisamente ceduto, sotterrando i tre operai italiani che in quel momento si trovavano nella profonda fossa.

Gli operai che lavoravano in superficie hanno detto di aver udito uno schianto e l'urlo di raccapriccio dei loro compagni di lavoro. Il grosso muro era interamente crollato nello scavo trascinando nella sua caduta tutta la terra circostante.

Con l'aiuto di alcune scavatrici e con il lavoro accanito degli altri operai italiani e spagnoli occupati nel cantiere, nel giro di circa mezz'ora si riusciva ad estrarre dalla fossa il corpo della prima vittima, ridotto in tali condizioni da far capire che ormai non c'era più nulla da fare anche per gli altri due operai sepp-lliti. I corpi dei tre operai italiani sono stati trovati letteralmente spappolati dai grossi blocchi di cemento, il cui peso raggiunge alcuni quintali. Essi sono morti sul colpo.

Le tre vittime sono: Bartolo Vittorio Sommavilla, di Treviso, nato nel 1930, celibe; Calogero Varsalona di Enna, nato nel 1931, coniugato, e Mario Carro di Foggia, nato nel 1927, coniugato.

Mostra viaggiante in Europa dei ricordi di Kennedy

New York, 6

La famosa sedia a dondolo in cui era solito sedere Kennedy partirà venerdì notte insieme ad altri ricordi del compianto Presidente per un giro attraverso l'Europa. La raccolta dei ricordi di Kennedy, compreso lo scrittoio, note personali e una pagina di quaderno sulla quale poco prima di diventare ufficialmente Presidente scrisse fra le altre cose per diciassette volte la parola «decisioni», giungerà a Dublino dove verrà esposta alla Galleria d'Arte comunale dal 10 al 12 novembre. I ricordi di Kennedy verranno esposti anche a Francoforte, Berlino, Parigi, Milano, Roma, Bruxelles, Londra, Bonn.

quando l'acqua ha freddo

Quando l'acqua del radiatore ha freddo ci vuole antigelo Total. Levatevi questo pensiero, passate oggi o domani a una stazione di servizio Total.

All'acquisto dell'antigelo vi sarà offerto uno speciale tessuto antiappannante

niente inverno con TOTAL

centro autorizz. min. conc.

IGNIS

LA CARICA DALL'ALTO ELIMINA OGNI FATICA

Modello Superautomatica SPAZIALE
È larga solo 49 centimetri
ma lava da un fazzoletto
a 5 chilogrammi di biancheria asciutta
È in acciaio smaltato porcellanato
Costa 129.900 lire.

Modello Superautomatica GRAN LUSSO
Ha ben otto programmi di lavaggio
e carica sino a 5 chilogrammi di
biancheria asciutta.
È in acciaio smaltato porcellanato.
Costa 163.900 lire.

Assistenza e vendita ovunque: una filiale ogni 50 chilometri, 8137 rivenditori in tutta Italia. E... 2 anni di garanzia.

APPARTAMENTO zona Boschetto 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore centralnafta affittasi L. 34.000. Telefonare 30256. 70853 I

ATTICO vista mare bellissimo via Rossetti, 2 stanze cucinino servizi, affitto persona sola. Tel. 68990, pomeriggio. 9138 I

BICAMERE camerino cucina 26 mila; altro 35.000, affittiamo. Agenzia Foscolo 4 I p. 70935 I

LOCALI paraggi stazione uno uso officina altro uso magazzino e ufficio affittansi prontamente Amm.ne D. Micheluzzi, telefono 93050. 49784 I

SOLEGGIATO ampio città, cinque stanze servizi, affittiamo distinti 35.000. Alabarda, Spiridione 6. 49788 I

STANZA ampia centrale per solo/a affittiamo 8500. Agenzia Foscolo 4, I piano. 70935 I

VARISCO Immobiliare affitta appartamenti prontingresso e magazzini. Via Giulia 13, telef. 55092, ore 9.30-12.30. 70938 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTI vuoti mobiliati per tecnici industria locale cercansi subito affitto. Telefonare 37419. 70936 L

APPARTAMENTO 1, 2 stanze, servizi, massimo 20.000, cercasi in affitto. Cassetta 1234 L, UPI.

CAMERE 2 cucina vuoto oppure prelievo mobilio cercasi massimo 20.000. Telefonare 54257, ore 12-13 e 18-19. 49763 L

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, telefono 9C279. 29 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone. 70545 M

PELLICCE eleganza, qualità superiore, risparmio da Cervo, XX Settembre 16. 4331 M

PELLICCE, pelli, guarnizioni, vastissimo assortimento creazioni 1964-65, prezzi più bassi di Trieste. Pelliccería Ziliotto, Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persiano. 49782 M

(Continua in 14.a pagina)

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

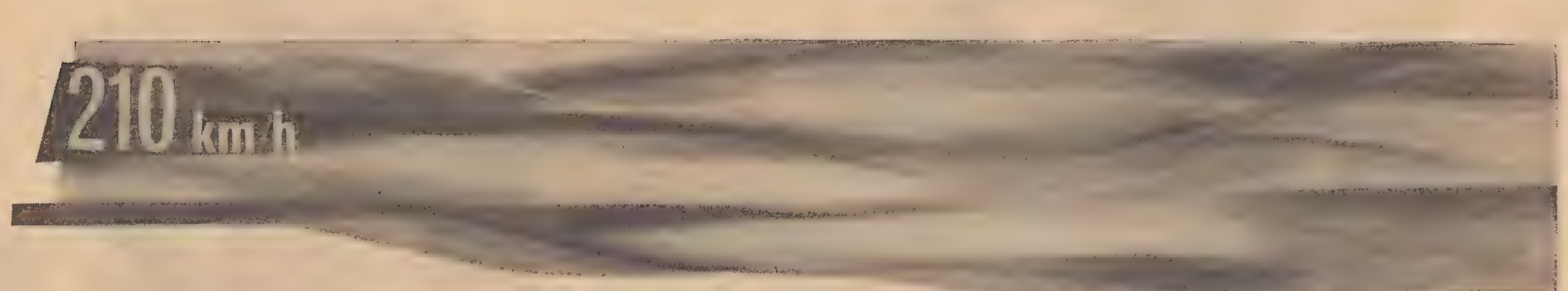
ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo . Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI I — piazza S. Babila ang. Monforte

È CHIC VI VESTE CHOC

È "NAILON®" RHODIATOCE

Tutto il meglio è "NAILON®"

"NAILON" e "SCALA D'ORO" sono marchi registrati di proprietà della Società Rhodiatoce



Veloce, più veloce, velocissima grazie alla nuova aerodinamica ZAGATO. Linea più filante, cofano abbassato di sei centimetri, coda mozza, parabrezza più ampio per la visibilità totale. La tradizionale meccanica LANCIA la definisce: la più veloce vettura di classe, la più prestigiosa vettura per il gran turismo.

LIRE 3.615.000 Franco Commissionarie

LANCIA FLAMINIA SUPERSPORT: l'eleganza che corre ai 210 all'ora

Anche la Flaminia Supersport sul percorso prova del Salone

NOVITA' ASSOLUTA AL SALONE DI TORINO NOVITA' ASSOLUTA AL SALONE DI TORINO NOVITA' ASSOLUTA AL SALONE DI TORINO

CRONACHE SPORTIVE

UN PERSONAGGIO DI PRIMO PIANO DEL CICLISMO ANNI '50

Koblet soccombe alle ferite riportate in un incidente d'auto

Era stato bersagliato dalla sorte avversa anche nella sua carriera sportiva Fu grande rivale di Coppi, Bartali e Bobet - Un signore della bicicletta

Ginevra, 6

Viva emozione ha suscitato in Svizzera la morte di Hugo Koblet, il beniamino dei campioni del ciclismo elvetico, vittima di un incidente automobilistico, avvenuto lunedì scorso sulla strada nazionale Zurigo-Ulser.

Koblet era stato ricoverato in condizioni già disperate nello ospedale di Ulser. I bollettini medici parlavano di frattura al cranio, alle gambe e dello spappolamento del piede sinistro. Per due volte i medici avevano dovuto intervenire in difficili operazioni chirurgiche. La prima operazione, alla testa e alla gamba, aveva fatto bene sperare: Koblet era uscito dal coma ed aveva scambiato qualche parola con la moglie Sonia e con alcuni amici, accorsi al suo capezzale. In quella occasione Koblet aveva raccontato alla moglie di non avere un ricordo preciso dell'incidente. Diretto a Zurigo a bordo di una vettura italiana, egli stava procedendo ad una velocità non superiore ai 100 km. all'ora, quando improvvisamente vedeva una forma oscura, forse una lepre, attraversare la strada, il suo ricordo si fermava a questo punto.

Egli smentiva così le notizie pubblicate da un giornale di Zurigo che aveva attribuito l'incidente ad un tentato suicidio di Koblet. Da parte della polizia che conduce l'inchiesta. questa notizia non trovava credito. Il contadino che l'aveva soccorso per primo, non avrebbe affatto sentito mormorare da Koblet, come asseriva invece il quotidiano zurighese: «Lasciatemi morire».

Tuttavia, negli ambienti vicini alle autorità inquirenti, non si esclude che la sciagura sia sopravvenuta in seguito ad un incidente meccanico. E' quanto cercano di stabilire gli esperti che studiano attualmente tutte le parti dell'automobile.

Per il momento, tuttavia, l'incidente di Hugo Koblet non ha alcuna risposta precisa. La tesi più sicura è che egli sia stato vittima di un improvviso malore. Questa ipotesi è confermata dal fatto che sulla traiettoria compiuta dalla macchina non è stata rivelata alcuna traccia di una brusca fermata. Per un uomo della prontezza di Hugo Koblet, ma anche per l'automobile che pilotava, la curva all'uscita del rettilineo Zurigo-Ulser, non rappresentava alcun problema. Tanto più che la strada era asciutta ed offriva una perfetta aderenza.

Chi ha avuto occasione di essere a bordo dell'automobile dell'ex campione, ha potuto constatare che Hugo Koblet era un pilota abile anche nei momenti più difficili. Così, in generale, si ammette volentieri in Svizzera che Koblet è stato vittima, una volta ancora, della sfortuna che lo aveva perseguitato anche nel corso della sua carriera di ciclista. Cadute, malattie, condizioni di salute precaria furono frequenti dal 1952 al 1958. Come le sue vittorie folgoranti di grande campione, tanto da riuscire più di una volta a prevalere su Gino Bartali e su Fausto Coppi.

Deluso, Koblet partiva per la America del Sud con la moglie. Ritornava in Svizzera dopo alcuni anni per occupare un posto importante in una società di carburanti italiani. Gestiva un grande garage e si occupava della compra-vendita di automobili. Si occupava di ciclismo come giornalista ed allenando i giovani corridori su pista.

Serge Lang, uno dei giornalisti sportivi svizzeri che hanno seguito la carriera del campione e che era a lui legato da profonda amicizia, scrive oggi sulla «Gazette de Lausanne»: «Hugo Koblet è stato preso ancora una volta in velocità dalla sorte avversa. Egli chiude così, in un tragico incidente, il suo giro della sfortuna».

Hugo Koblet era nato il 21 marzo 1925 a Zurigo. Cominciò ad affermarsi nel ciclismo da giovanissimo tanto che a 20 anni era già campione nazionale di inseguimento dilettanti, specialità in cui due anni dopo si assicurò il titolo da professionista. Conquistò lo stesso campionato anche nel 1948, anno in cui vinse anche la «Sei giorni» di New York e di Chicago. Nel 1949, per la terza volta campione svizzero dell'inseguimento, Hugo Koblet entrò con riconoscimento unanime nel novero degli «assi», ma proprio in quell'annata si trovò di fronte il più grosso ostacolo della sua carriera: Fausto Coppi il quale nel 1949 si affermava sia nel Giro d'Italia che nel «Tour de France».

Il duello fra i due maggiori protagonisti del ciclismo mondiale del momento si risolse a favore di Koblet nel Giro d'Italia del 1950 quando Coppi fu costretto al ritiro in seguito a una caduta durante la tappa Vicenza-Bolzano. In quell'anno, Koblet vinse anche il Giro della Svizzera e il Gran Premio svizzero a cronometro.

Nel 1951 Hugo Koblet vinse il «Tour de France» aggiudicandosi cinque tappe, il Gran Premio delle Nazioni a cronometro e il Gran Premio svizzero a cronometro. Nel 1952 l'asso elvetico si aggiudicò la «Sei giorni» di Dortmund.

Il nome di Hugo Koblet rimane legato al Giro d'Italia del 1952 quando tentò di attaccare Fausto Coppi nella tappa a cronometro Erba-Como di km. 65. Egli non riuscì però nell'impresa preceduto dal «Campionissimo» nella classifica della prova. Nell'anno successivo il campione elvetico vinse il Criterium d'Europa, l'Americana di Zurigo, il Giro della Svizzera Romanda, il Giro della Svizzera e la «Sei giorni» di Bruxelles. Il 1954 lo vide vincitore della Sassari-Cagliari, della «Sei giorni» di Zurigo, del G.P. Martini a cronometro e del G.P. svizzero, pure a cronometro. Più limitate le sue affermazioni nel 1955 quando, laureatosi campione svizzero su strada, vinse anche il Giro della Svizzera e la «Sei giorni» di Dortmund.

Nel 1957 Koblet vinse il Giro della Svizzera Romanda e nel 1958 il Criterium di Lugano. Erano quelle però le ultime vittorie del grande corridore. Koblet si trasferì quindi nel Venezuela come rappresentante di una Casa automobilistica ma rientrò dopo qualche anno in Europa e cambiando ancora professione, divenne radiocronista della Radio svizzera. Con tale incarico seguì i campionati del mondo del 1962 svoltisi a Milano per la pista e a Salò per la strada.

La morte di Hugo Koblet, anche se non ha colto di sorpresa gli ambienti ciclistici, già rassegnati a pessimistiche previsioni dopo le notizie dell'aggravamento delle sue condizioni, è stata appresa con viva costernazione.

Il presidente della FCI e dell'UCI, Adriano Rodoni ha affermato: «Anche se Koblet non svolgeva più attività agonistica, il suo nome rimane tuttavia legato a uno dei periodi più fastosi del ciclismo mondiale. Hugo Koblet fu infatti uno dei più grandi campioni e la sua scomparsa costituisce un lutto per il ciclismo di tutto il mondo. D'altro canto, il grande atleta elvetico non si era mai distaccato dal suo sport. Lo avevamo veduto in Italia ai campionati del mondo del 1962; lo avevo riveduto ancora ai recenti campionati del mondo svoltisi a Sallanches e a Parigi. Possiamo sinceramente additarlo alle nuove generazioni come un corridore che seppe essere un "tipo" anche nei momenti in cui erano alla ribalta agonistica campioni della levatura di Fausto Coppi, Gino Bartali, Bobet, Van Steenbergen e quanti costituivano, alla sua epoca, l'aristocrazia del ciclismo».

Gino Bartali, giunto a Milano dopo aver appreso la notizia della morte di Koblet, ha affermato: «Koblet era un bel campione. Se un appunto gli si poteva fare — ma è un rilievo che rispecchia anche un generoso merito — è quello di aver corso troppo in una stessa annata. Correva per correre e non pensava mai a "disintossicarsi". Era un campione dei più onesti in corsa. In gare faticose, come il Giro d'Italia e il Giro di Francia, si manteneva sempre nelle prime posizioni e correva senza malizia. Se ne avesse avuto un poco, avrebbe ottenuto un maggior numero di vittorie».

Provvedimenti a carico di calciatori dilettanti

Delibere della Commissione disciplinare della FIGC Friuli-Venezia Giulia.

Provvedimenti a carico di giuocatori. Squalifica per una giornata: Buiat, Giorgio (Aquileia), Petelin Stelio (San Giovanni), Venturini Santo (Arsenale), Zampolini Angelo (Libertas Tomadini), Mazzocco Franco (Asso Udine), Bertoletti Claudio (Mortegliano), Garofalo Valentino (Ricreatorio Udine), Domini Giuseppe (Buiese), Della Valle Giovanni (Edera), Spongia Guido (Pro Gorizia), Desiderato Leo (Lestans), Ciandarosso Galdino (Spilimbergo B). Squalifica per due giornate: Pagnutti Paride (Rizzi Udine), Zamolo Silvano (Pro Tolmezzo B). Sospensione: per ulteriori accertamenti: Vittori Giorgio, Vianello Franco, Vianello Oscar, Filli Metodio (Staranzano).

PROBABILI FORMAZIONI DELLE DICIOTTO SQUADRE DELLA SERIE A

Il Milan senza Amarildo e senza pace contro una Sampdoria a sua volta menomata

La Fiorentina rischia di dover affrontare la Juve priva del portiere Albertosi - Nel Bologna rientra Fogli - L'Inter deve rinunciare a Corso - Poche le squadre complete

Roma, 6

Dalle sedi della Serie «A» si apprendono le seguenti notizie sulle squadre impegnate negli incontri di domani.

Messina - Cagliari

Colomban, allenatore del Messina, sta sottoponendo a intense sedute atletiche i titolari e prevede di schierare domenica contro il Cagliari la seguente formazione: Recchia; Garbuglia, Clerici; Derlin, Ghelfi, Landri; Bugatti, Brambilla, Morelli, Gioia, Morbello. Unico dubbio riguarda la disponibilità del militare Derlin che verrebbe sostituito da Benatti.

Il Cagliari è da stamane a Messina. Con l'allenatore Silvestri sono 13 giocatori: Colombo; Martiradonna, Tiddia; Cera, Spinosi, Longo; Visentin, Nenè, Gallardo, Greatti, Riva che scenderanno in campo domenica, più Castellano e Mazzucchi che fungeranno da riserve. Prima di lasciare Cagliari, Silvestri ha confermato la lunga indisponibilità del centro mediano Vescovi, nuovamente operato al ginocchio e indirettamente ha dato credito alle voci sul prossimo acquisto da parte della società rossoblu di un nuovo difensore.

Roma - Bologna

Per l'incontro con il Bologna Lorenzo ha un solo problema da risolvere e riguarda l'impiego o meno di Angelillo. Lorenzo non ha ancora comunicato chi sarebbe l'escluso nel caso in cui venisse utilizzato Angelillo, per cui si tratta come al solito di una formazione probabile e cioè: Cudicini; Tomasin, Ardizzon; Carpanesi, Losi, Schnellinger; Leonardi, De Sisti, Nicolè, Tamborini (Angelillo), Francesconi (Tamborini).

All'Olimpico farà il suo rientro Fogli dopo l'infortunio subito contro la Juventus. La formazione del Bologna sarà la seguente: Negri; Furlanis, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti.

Torino - Genoa

Per l'incontro interno con il Genoa, il Torino dovrà fare a meno di Ferretti, oltre che di Moschino, poichè il mediano ha accusato dopo l'incontro con la Roma il riacutizzarsi di un malanno muscolare. In compenso, Rocco potrà disporre di Rosato, che rientra dopo una lunga assenza. Probabile formazione: Vieri; Poletti, Buzzacchera; Puia (Rosato), Rosato (Lancioni), Fossati; Simoni, Ferrini, Hitchens, Meroni (Puia), Crippa (Meroni).

In vista dell'incontro con il Torino i giocatori del Genoa si trovano in ritiro a Rivarolo Canavese dove si sono recati direttamente da Napoli, dopo l'amichevole di mercoledì scorso. La formazione rossoblù è ancora incerta: Koelbl, infatti, è a Parigi per essere sottoposto a cure dal massaggiatore Wanono e solo sabato, al suo rientro in Italia, si potranno conoscere esattamente le sue condizioni. Se saranno buone egli sarà al centro dell'attacco, in caso contrario questo ruolo verrà affidato a Locatelli. Altra incognita riguarda il sostituto di Giacomini, infortunato. Sono in ballottaggio Pantaleoni e Baveni. Ecco la più probabile formazione del Genoa: Da Pozzo; Bassi, Colombo; Bagnasco, Rivara, Calvani; Bicicli, Pantaleoni (Baveni), Koelbl (Locatelli), Locatelli (Cappellini), Gilardoni.

Fiorentina - Juventus

Sulle possibilità di Albertosi, infortunatosi ieri, di essere in campo contro i bianconeri, i medici si esprimeranno solo dopo i controlli che verranno effettuati domani. Questa la probabile formazione della Fiorentina: Albertosi (Paolicchi); Robotti, Castelletti; Pirovano, Guarnacci (Gonfiantini), Marchesi (Guarnacci); Hamrin, Maschio, Orlando, Benaglia, Morrone.

I bianconeri hanno mostrato ieri durante la consueta partita di allenamento, un nervosismo inspiegabile, che ha causato duri scontri e anche un vivace battibecco tra Gori e Salvadore i quali sono stati allontanati dal terreno dall'allenatore. Per l'incontro con i viola la formazione sarà la medesima che ha battuto il Genoa, vale a dire: Anzolin; Gori, Sarti; Bercellino, Castano, Leoncini; Stacchini, Da Costa, Combin, Del Sol, Sacco. Herrera infatti ha preferito rinviare ad altra circostanza il «lancio» di Salvadore quale mediano laterale.

Atalanta - Varese

Con la partita di domenica contro il Varese l'Atalanta comincia la serie degli incontri più facili. La squadra bergamasca ha infatti finora incontrate tutte le squadre più forti del campionato, a eccezione dell'Inter. Per questo incontro Valcareggi dovrà molto probabilmente rinunciare all'apporto di Mereghetti, infortunatosi durante la partita amichevole con la Pro Vercelli. Al suo posto giocherà Milan, mentre subentrerà all'ala destra Magistrelli; all'ala sinistra rientrerà quindi Nova. La formazione atalantina sarà la seguente: Pizzaballa; Pesenti, Nodari; Veneri, Gardoni, Colombo; Magistrelli, Landoni, Petroni, Milan, Nova.

Il Varese intende affrontare la trasferta di Bergamo con tutta decisione per ottenere un risultato positivo. Il morale della squadra dopo l'ultimo successo sulla Sampdoria è molto alto. La formazione di domenica sarà identica a quella schierata contro la squadra genovese: Lonardi; Burelli, Maroso; Ossola, Beltrami, Soldo; Spelta, Szymaniak, Traspedini, Andersson, Vetrano.

Sampdoria - Milan

Per il difficile incontro con il Milan la Sampdoria probabilmente potrà scendere in campo in formazione «tipo». Lojacono e Bernasconi, che si erano infortunati, sono infatti in condizioni di giocare. Per Da Silva, invece, esiste ancora un dubbio che Ocwirk scioglierà solo poco prima della partita. La più probabile formazione è pertanto la seguente: Sattolo; Vincenzi, Fontana; Masiero, Bernasconi, Morini; Delfino, Lojacono, Sormani, Da Silva (Toschi), Barison.

Uno stiramento muscolare riportato ieri in allenamento priverà il Milan di Amarildo nella prossima difficile trasferta di Genova contro la Sampdoria. L'infortunio del centravanti viene a turbare ancora di più l'ambiente rossonero nel quale già serpeggia il nervosismo, in quanto i giocatori non hanno ancora raggiunto l'accordo con il presidente Riva per la questione dei premi di partita. Amarildo sarà sostituito al centro dell'attacco da Ferrario, mentre all'ala sinistra sarà schierato Fortunato. Ecco la formazione del Milan: Ghezzi; Pelagalli, Noletti; Trapattoni, Maldini, Benitez; Mora, Lodetti, Ferrario, Rivera, Fortunato.

Inter - Mantova

L'infortunio subito da Corso nella partita con la Finlandia si è rivelato più grave del previsto: il giocatore sarà assente nella partita di domenica contro il Mantova e successivamente in quella contro la Dynamo di Bucarest, mercoledì per la Coppa dei Campioni. Intanto l'Inter ha perfezionato l'acquisto in comproprietà col Messina dell'ala Canella, che non aveva ancora giocato nella squadra siciliana perchè in disaccordo sull'ingaggio. L'assenza di Corso sarà colmata con lo impiego di Domenghini all'ala sinistra, mentre rientreranno anche Malatrasi e Milani. Ecco la formazione interista: Sarti; Burgnich, Facchetti; Malatrasi, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Milani, Suarez, Domenghini.

Con il Mantova, che si trova in ritiro a Como, sono i tre nuovi acquisti Di Giacomo, Ciccolo e Zaglio. Date le non perfette condizioni fisiche di quest'ultimo, è tuttavia probabile che domenica nella difficilissima partita contro l'Inter verranno schierati solo i primi due dai quali è attesa una buona prestazione contro gli ex compagni. Il nuovo allenatore Mari non ha ancora deciso la formazione che tuttavia dovrebbe essere la seguente: Zoff; Morganti, Scesa; Tarabbia (Mazzero), Pini, Cancian; Trombini (Mazzero), Jonsson, Pagani, Di Giacomo, Ciccolo.

Vicenza - Lazio

Una sola incertezza riguarda la formazione con cui il L. Vicenza affronterà la Lazio. Si tratta del possibile impiego di Demarco in prima linea, con esclusione del giovane Colausig, il quale peraltro attraversa un periodo di ottima forma. Formazione più probabile: Luison; Volpato, Savoini; De Marchi, Carantini, Stenti; Menti, Demarco, Vinicio, Dell'Angelo, Vastola.

Più difficile del previsto la trasferta a Vicenza. La Lazio vi si presenterà infatti con una formazione molto rimaneggiata, specie nei reparti arretrati: Cei squalificato e Pagni infortunato. In porta farà il suo esordio in Serie «A» l'ex biellese Gori, mentre al centro della mediana sarà spostato Dotti, il cui posto a terzino sinistro sarà preso da Vitali alla sua terza partita nella massima divisione. Esiste inoltre qualche dubbio anche in prima linea, per cui lo schieramento della Lazio dovrebbe essere il seguente: Gori; Zanetti, Vitali; Governato, Dotti, Gasperi; Renna, Fascetti, Piaceri, Christensen, Mari (Petris).

Catania - Foggia

Già decisa la formazione catanese che dovrà affrontare il Foggia. Magi, che accusa ancora i postumi di uno stiramento non ha partecipato all'allenamento infrasettimanale e perciò il ruolo di mediano sinistro sarà affidato al giovane Fantazzi. Scontati i rientri di Bicchierai in difesa e di Cinesinho all'attacco. A essi comunque fa da contrappeso l'assenza di Calvanese, squalificato per due giornate. La probabile formazione del Catania: Vavassori; Lampredi, Rambaldelli; Michelotti, Bicchierai, Fantazzi; Danova, Biagini, Rozzoni, Cinesinho, Facchin.

Una sola alternativa per l'allenatore Pugliese alla vigilia della partita di Catania, nella quale il Foggia cercherà di proseguire nella sua serie positiva: i dubbi riguardano il terzino destro Micelli, il quale martedì in allenamento ha riportato una leggera distorsione alla caviglia. A Catania il Foggia dovrebbe giocare in questa formazione: Moschioni; Micelli (Corradi o Bertuolo), Valadè; Bettoni, Rinaldi, Micheli; Favalli, Lazzotti, Nocera, Gambino (Maioli), Patino.

Domani Ponziana-Arsenale

Per la sesta giornata del torneo dilettanti, il Ponziana ospiterà domani sul campo di S. Andrea la squadra dell'Arsenale. Dopo il successo di domenica scorsa contro il Palmanova i biancocelesti affronteranno con maggiore sicurezza l'avversaria di domani. La disavventura di Cormons è ormai dimenticata ed ora i ragazzi ponziani puntano decisamente ai migliori successi. Per il derby con gli arsenalotti, Covacich ha curato gli allenamenti della settimana con particolare ritmo e tutti i giocatori sono in ottime condizioni di forma.

L'importante confronto avrà inizio alle ore 14.30. Il servizio auto-filoviario delle linee 1 e 29 sarà notevolmente rinforzato.

San Giovanni - Ricreatorio

Domenica il San Giovanni affronterà l'undici del Ricreatorio di Udine. La compagine friulana è assetata di punti: infatti nelle ultime due partite gli udinesi hanno accusato due sconfitte. I rossoneri triestini invece sono reduci dalla vittoria sul campo dell'Arsenale. Per questo incontro il San Giovanni preannuncia il seguente schieramento: Dambrosi; Sillani, Covelli; Russo, Pittioni, Filippi; Fonda (Fornasaris), Vascotto, Belfiore, Vouk e Stigliani. L'incontro avrà inizio alle ore 14.30. In precedenza verrà disputata una partita valevole per il campionato «juniores» tra la squadra «A» della Libertas Trieste ed il San Giovanni (inizio alle ore 12.30).

CLASSIFICHE DELLA WORLD BOXING ASSOCIATION

Otto pugili italiani fra i migliori del mondo

Mazzinghi, Benvenuti, Visintin in testa ai medi junior - Burruni «challenger» di Kingpetch

Toronto, 6

Nelle classifiche pugilistiche mondiali di ottobre della WBA World Boxing Association il titolo dei pesi massimi è considerato vacante perchè tale organismo mondiale non riconosce come campione Cassius Clay nè come sfidante Sonny Liston i quali si affronteranno il 16 novembre prossimo a Boston in un combattimento di rivincita dell'incontro del 25 febbraio scorso e il cui esito suscitò numerose polemiche. Primo tra gli aspiranti al titolo mondiale della categoria dei massimi è lo statunitense Terrel seguito dai suoi connazionali Williams e Petterson.

Nelle graduatorie del mese figurano otto pugili italiani. Nella categoria dei medi junior sfidanti ufficiali del campione Sandro Mazzinghi sono nell'ordine, Nino Benvenuti e Bruno Visintin. Nei mediomassimi Piero Del Papa è al nono posto; sfidante ufficiale del campione, lo statunitense Pastrano, è l'argentino Peralta. Tra i welters Fortunato Manca è settimo mentre sfidante ufficiale dello americano Griffith è il suo connazionale Stabel. Due italiani tra i wetler junior: Pietro Brondi e Sandro Lopopolo rispettivamente al quinto e al sesto posto. Il giapponese Watanaba è lo sfidante ufficiale del campione statunitense Perkins. Infine, nei pesi mosca, Salvatore Burruni è il «challenger» numero uno del campione del mondo, il thailandese Pone Kingpetch.

MASSIMI: titolo vacante; 1) Ernie Terrel; 2) Cleveland Williams, 3) Floyd Patterson, 4) George Chuvalo (Can.), 5) Eddie Machen, 6) Boug Jones, 7) Zora Folley, 8) Karl Mildenberger (Germ.), 9) Roger Rischer, 10) Tony Alongi.

MEDIOMASSIMI: campione Willie Pastrano; 1) Greg Peralta (Arg.), 2) Harold Johnson, 3) Bobo Olson, 4) Wayne Thornton, 5) Eddie Cotton, 6) Terry Downes (GB), 7) Johnny Persol, 8) Gustav Scholz, 9) Piero Del Papa (It.), 10) Henry Hank.

MEDI: campione Joey Giardello; 1) Joey Archer, 2) Rubin Carter, 3) Dick Tiger (Nig.), 4) Jose Torres, 5) Lazslo Papa (Ungh.), 6) George Benton, 7) Fiorentino Fernandez, 8) Jose Gonzales, 9) Goemo Bernnen, 10) Johnny Morris.

MEDI JUNIOR: campione Sandro Mazzinghi (It.); 1) Nino Benvenuti (It.), 2) Bruno Visintin (It.), 3) Hurricane Kid, 4) Denny Moyer, 5) Jorge Fernandez (Arg.), 6) Art Hernandez, 7) Shigemasa Kawakami (Giapp.), 8) Tony Montano, 9) Stan Harrington, 10) Joey Durelle (Can.).

WELTERS: campione Emile Griffith; 1) Jose Stabel, 2) Luis Rodriguez, 3) Brian Curvis (GB), 4) Manuel Gonzalez, 5) Stan Hayward, 6) Gabe Terrenez, 7) Fortunato Manca (It.), 8) Willie Ludick (Afr. Sud), 9) Oscar Miranda (Arg.), 10) François Pavilla (Francia).

WELTERS JUNIOR: campione Eddie Perkins; 1) Makato Watanabe (Giapp.), 2) Luo Molina, 3) Mario Rosito (Col.), 4) Doug Vaillant, 5) Piero Brondi (It.), 6) Sandro Lopopolo (It.), 7) Carl Penalosa (Fil.), 8) Angel «Robinson» Garcia (Cuba), 9) Raul Soriano, 10) Los McFaddin.

LEGGERI: campione Carlos Ortiz (Portorico); 1) Paulie Amstead, 2) Jose Napoles (Mess.), 3) Grant (Giam.), 4) Carlos Hernandez (Ven.), 5) Ismael Laguna (Pan.), 6) Dave Charnley (GB), 7) Art Persley, 8) Johnny Bizzaro, 10) Percy Hauley.

LEGGERI JUNIOR: campione Flasch Elorde (Fil.); 1) Love Allotey (Ghana), 2) Teruo Kosaka (Giapp.), 3) Sabastean Nacimiento (Bras.), 4) Larry Flaviano (Fil.), 5) Frankie Taylor (GB), 6) Ric Penalosa (Fil.), 7) Rene Barrientos (Fil.), 8) Dave Hilton (Can.), 9) Yoshiaki Numata (Giapp.), 10) Young Terror (Fil.).

PIUMA: campione Vicente Saldivar (Mess.); 1) Don Johnson, 2) Howard Winston (GB), 3) Sugar Ramos (Messico), 4) Antonio Herrera (Col.), 5) Mitsunori Seki (Giapp.), 6) Raul Rojas, 7) Johnny Jamito (Fil.), 8) Lalo Guerrera (Mess.), 9) Oscar Reyes (Fil.), 10) Baby Luis.

GALLO: campione Eder Joffre (Bras.); 1) Fighting Harada (Giapp.), 2) Jesus Pimentel (Mess.), 3) Bernardo Carabello (Col.), 4) Jose Medel (Messico), 5) Katsuo Saito (Giappone), 6) Rey Asis (Fil.), 7) Ignacio Pina (Mess.), 8) Felix Brami (Tun.), 9) Ronnie Jones, 10) Manny Elias.

MOSCA: campione Pone Kingpetch (Thail.); 1) Salvatore Burruni (It.), 2) Hiroyuki Ebihara (Giapp.), 3) Horacio Accavallo (Arg.), 4) Alacran Terres (Mess.), 5) Katsuyoskhi Takayama (Giapp.), 6) Jocky Gatteleri (Austral.), 7) Baby Larona (Fil.), 8) Raton Mojica (Nic.), 9) Takeshi Nakamura, 10) Kiyoskhi Tanabe (Giappone).

NELLA NOTA VICENDA DEL «DOPING»

Il Bologna è deciso a costituirsi parte civile

Quali erano le fialette manomesse: quelle che hanno dato esito positivo o le altre?

Bologna, 6

Il vicepresidente del Bologna avv. Giorgio Roffeni Tiraferri, ha confermato oggi che la Società si riserva di costituirsi Parte civile nella nota vicenda del «doping». L'avv. Roffeni infatti ha detto di non ritenere chiuso il caso finchè non sarà stata completamente proclamata la innocenza dei giocatori della Società. «Si riteneva che tutto ormai fosse chiarito — ha aggiunto — ma dall'atteggiamento di alcuni giornali e da come il pubblico accoglie la nostra squadra, specie in trasferta, abbiamo avuto prova circa i dubbi che ancora si nutrono sulla nostra innocenza».

L'avv. Roffeni ha poi detto che la squadra campione d'Italia attende con fiducia che la Magistratura si pronunci in via definitiva. «Desideriamo che sia ben chiaro — ha affermato il vicepresidente del Bologna — che le fialette manomesse sono state quelle che hanno dato esito positivo mentre quelle intatte hanno dato esito negativo». L'avv. Roffeni ha escluso infine che il caso venga sollevato in sede di consiglio federale mentre è intenzione della Società rossoblù rivolgersi alla Federazione per la tutela della sua onorabilità.

Pallavolo Serie A

Oggi con Veljak contro la Sestese

Nella partita di questa sera fra i Vigili del Fuoco di Trieste e la Sestese, sarà presente pure l'azzurro Sergio Veljak. Infatti, di fronte alle pressioni esercitate dai dirigenti triestini, il forte atleta ha deciso di riprendere l'attività agonistica, momentaneamente sospesa, e di difendere così anche per quest'anno i colori del Vigili del Fuoco.

Con il rientro in formazione di Veljak i triestini possono ora guardare al futuro campionato con un maggiore ottimismo. Già questa sera, contro la Sestese, formazione che non dovrebbe presentarsi eccessivamente forte, i triestini, ancora alla ricerca della forma e dello schieramento migliore, dovrebbero cogliere il primo successo stagionale.

In precedenza all'incontro maggiore che inizierà alle ore 21.15, la formazione juniores dei Vigili affronterà quella della Sestese. L'inizio dell'incontro minore è fissato per le ore 20.

Vittoria di Pietrangeli

Buenos Aires, 6

Nicola Pietrangeli si è qualificato per la semifinale del singolare maschile ai campionati internazionali di tennis sudamericani battendo lo jugoslavo Boro ovanovic per 3-6, 10-8, 6-1, 6-1.

LA RESA DOPO SEI RIPRESE

Mazzinghi demolisce il messicano Ortega

Roma, 6

Costretta a ridimensionare il programma della riunione di questa sera al Palazzo dello Sport in seguito alla nota rottura dei rapporti con Nino Benvenuti, la ITOS non ha avuto il consueto successo organizzativo delle altre sue manifestazioni. Quando sono saliti sul quadrato i medi Ricci e Rossi non più di 7000 spettatori avevano preso posto nel grande impianto sportivo.

L'incontro principale della serata (Mazzinghi - Ortega) si è iniziato al rallentatore con diretti di sbarramento del messicano e Mazzinghi alla ricerca della distanza, poi, sul finire della ripresa Ortega non ha assorbito bene un colpo al fegato e l'italiano lo ha costretto alle corde fino al suono del gong. Ortega ha continuato ad evitare le serie di Mazzinghi con gli allunghi, le schivate ed i rapidi arretramenti; non sempre però egli è riuscito nell'impresa e nel terzo assalto stretto alle corde, ha dovuto subire un'altra potente scarica del campione del mondo. Mazzinghi ha sempre cercato il colpo risolutore e nel quinto «round», dopo aver per l'ennesima volta stretto alle corde l'avversario, ha messo a segno diversi ganci al bersaglio grosso fino a quando Ortega, svuotato di energia, si è accasciato al tappeto: k. o. e fine della ripresa.

Il sesto «round» era un calvario per Ortega, ormai in completa balia di Mazzinghi che lo ha messo di nuovo al tappeto. Con grande coraggio Ortega ha ripreso a lottare non senza tirare larghi colpi, comunque alla fine dell'assalto il messicano è tornato all'angolo visibilmente scosso. Un minuto di riposo non è stato sufficiente a Ortega per riprendersi e continuare il combattimento.

E' questa la seconda volta che il pugile messicano subisce una sconfitta prima del limite in 160 incontri disputati. Mazzinghi questa sera è apparso nella forma dei tempi migliori, sembra aver superato decisamente il periodo oscuro nel corso del quale rischiò di subire una clamorosa sconfitta prima del limite ad opera del negro Austin. Il campione del mondo ha riacquistato la fiducia nei suoi mezzi e pur rimanendo tecnicamente un pugile mediocre ha ritrovato la forza nelle braccia.

I risultati della riunione: pesi medi: Ricci (Marina di Campo) kg. 71,400 batte ai punti Rossi (Pordenone) kg. 74,400 in sei riprese; pesi gallo: Galli (Roma) kg. 54,100 batte ai punti Fernandez (Spagna) kg. 54,100 in otto riprese; pesi medi jr.: Cipriano (Salerno) kg. 70,600 e Barrera (Spagna) kg. 71 incontro pari in otto riprese; Luciano Piazza (Firenze) kg. 69,600 e Ted Wright (Detroit) kg. 70,400 incontro pari in dieci riprese.

La Federazione italiana rugby ha squalificato per due giornate il campo del Frascati per lancio di sassi e monete metalliche da parte del pubblico e per un episodio di violenza collettiva da parte dei giocatori del Frascati. E' stato inoltre squalificato per una giornata il giocatore Giorgetti del Frascati.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (Galoppo ROMA)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 1

SECONDA CORSA (Galoppo MILANO)
1.o arrivato x 2 x
2.o arrivato 2 x 1

TERZA CORSA (Trotto BOLOGNA)
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1

QUARTA CORSA (Trotto NAPOLI)
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1

QUINTA CORSA (Trotto FIRENZE)
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 1

SESTA CORSA (Trotto PALERMO)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 2

A 133.199 ORARI SULLA PISTA DI MODENA

Provini migliora un record con una «Benelli» sperimentale

Modena, 6

Tarquinio Provini in sella ad una «Benelli» 250 cc. quattro cilindri sperimentale, ha migliorato di un secondo oggi all'autodromo di Modena il primato della pista da lui stesso detenuto per questa classe. Il pilota ha compiuto una ventina di giri il più veloce dei quali è stato effettuato in 1'3" alla media di km. 133,199. Il precedente primato era stato stabilito da Provini nel 1961, su «Morini» in 1'4" alla media oraria di km. 133,081.

L'elogio di Combatti agli olimpiaci giuliani

Il dott. Aldo Combatti, delegato provinciale del CONI, ha presieduto ieri sera una riunione alla quale hanno presenziato i presidenti dei Comitati regionali e provinciali delle Federazioni affiliate nonchè i componenti la commissione «Premi CONI 1964». Il dott. Combatti ha espresso il suo ringraziamento ai dirigenti rag. Cotterle e avv. Fulvio Amodeo che hanno assunto temporaneamente la responsabilità della delegazione provinciale in occasione della sua assenza da Trieste, che si protrarrà fino al giugno 1965.

Fra le varie comunicazioni fatte, il dott. Combatti ha pure annunciato un progetto del CONI di procedere a una riorganizzazione delle strutture periferiche, in primo luogo con la creazione dei delegati regionali, i quali naturalmente dovrebbero avere giurisdizione sulle varie province, per un maggiore controllo delle attività.

Parole di plauso e di vivo apprezzamento sono state rivolte agli atleti giuliani che hanno difeso i colori azzurri alle Olimpiadi di Tokio e in particolare al presidente del Comitato regionale della FPI e presidente nazionale della commissione tecnica dilettanti di pugilato, Mario Piazza, cui va gran parte del merito per le affermazioni colte dai nostri pugili nei recenti Giochi, vincitori di due titoli con Atzori e Pinto. «Dobbiamo giustamente elogiare gli atleti — ha concluso il dott. Combatti — ma non dobbiamo dimenticare i dirigenti, specie quando la loro presenza nei più alti incarichi di responsabilità è apportatrice di affermazioni prestigiose per il nostro sport».

Gimondi alla «Salvarani»

Parma, 6

Felice Gimondi, il vincitore dell'ultimo «Tour» dell'Avvenire, correrà l'anno prossimo per il «G. S. Salvarani». L'accordo tra il dilettante bergamasco e Luigi Salvarani è stato definitivamente raggiunto stamane negli uffici dello stabilimento di Baganzola, presenti gli altri fratelli Salvarani e il direttore sportivo della squadra, Luciano Pezzi.

Nell'occasione Gimondi ha indossato per primo la nuova maglia sociale — completamente azzurra con la scritta nera — che la «Salvarani» sfoggerà nelle corse della stagione ventura.

DOMANI L'U.S.T. S'ALLENA COL TURRIACO

Corso ceduto al Saici

Le trattative per Orlando continuano

La Triestina ha trovato un avversario per domenica. Trattasi della squadra del Turriaco, che milita nel campionato dei dilettanti della seconda categoria. La partita d'allenamento avrà luogo domenica mattina allo stadio di Valmaura con inizio alle ore 10. Per questo incontro la Triestina disporrà dei seguenti giocatori: Colovatti, Frigeri, Ferrara, Pez, Varglien, Sadar, Rancati, Dalio, Bernasconi, Cignani, Novelli. Essendo gli altri titolari come Mantovani e Palcini impegnati a Ferrara nella partita di questo pomeriggio contro la Spal nell'incontro valevole per la Coppa De Martino, i tecnici della Triestina tengono a disposizione per la partita col Turriaco alcuni giovani delle squadre minori.

E' stato raggiunto l'accordo tra la Triestina ed il Saici di Torviscosa in merito alla cessione del giocatore Corso. L'attaccante alabardato, che ha militato nelle file dell'U.S.T. per due campionati giocando numerose partite nelle file della De Martino, viene ceduto al sodalizio isontino a titolo definitivo. Continuano invece le trattative per la cessione di Orlando.

Gli allenatori di pallacanestro della provincia di Trieste sono invitati alla riunione tecnica mensile che avrà luogo lunedì 9 novembre nei locali del comitato regionale.

i prodotti IGNIS
si possono acquistare a condizioni eccezionalmente favorevoli presso la Concessionaria
UNIVERSALTECNICA
P. GOLDONI 1 CORSO GARIBALDI 4

AGA-STIK BOSTON

elimina gli spifferi ripara dal freddo

Sigilla ermeticamente ogni finestra.

Chiude le fessure. Impedisce gli sbaffi dei caloriferi.

Aga-Stik è il nastro di spugna adesiva Boston, indispensabile per sigillare facilmente e rapidamente finestre e porte, eliminando gli spifferi e vietando al freddo di penetrarvi in casa. Aga-Stik, in tre altezze diverse, è un prodotto che in ogni casa trova numerose utili applicazioni.

AGA-STIK BOSTON

nastro di spugna adesiva

In vendita presso negozi di casalinghi e ferramenta, colorifici, mesticherie, articoli gomma e plastica.

BOSTON NASTRI S.p.A. - MILANO - BOLLATE

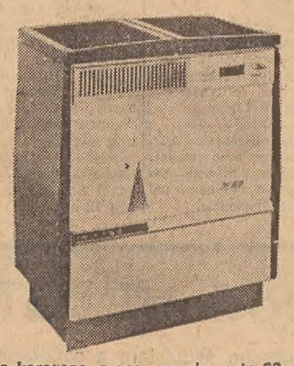
AGA-STIK è in vendita da **MARCHI gomma**

...con altri 14.000 articoli suddivisi in sanitari, abbigliamento, arredamento, sportivi, casalinghi, giocattoli, pneumatici, carburanti, lubrificanti, ecc. ecc.

MARCHI GOMMA - Via della Zonta - Tel. 23019/31559

con **argo** niente smog

Le stufe a kerosene ARGO non presentano residui di combustione: bruciano completamente il kerosene (zero della scala di Bacharach) e ne sfruttano tutto il potere calorifico! Le stufe a kerosene ARGO sono quindi di alto rendimento, economiche e ANTI-SMOG!



Stufe a kerosene, a gas, a carbone in 62 modelli da L. 22.900 a L. 120.900

Valvole e apparecchiature di sicurezza A.P. Controls

FONDERIE LUIGI FILIBERTI

RICAMBI originali per elettrodomestici, scaldabagni, apparecchi da riscaldamento. Via Mantegna 3, tel. 734221. 49762 M

STUFA a liquigas con carrello, altra Zoppas a fuoco continuo, occasione vendonsi. Tel. 67153. 70909 M

N Acquisti d'occas L. 10

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO tappeti quadri, cineserie, camere letto, pranzo, cucine, mobili ufficio, salotti antichi per Veneto. Telefonare 56338. 30333 N

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, mobili giacenze ereditarie. Tel. 30358. 30276 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Tel. 38196. 30357 N

BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta acquistansi Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20 tel 38008 57 N

A.A.A.A.A.A. CARROZZINE lettini mobili materassi Permaflex originali completo assortimento. Negozio Madalosso, Trentaottobre angolo Torrebianca. 30227 NN

A.A.A.A. BOREAN mobilificio vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo, tinelli, attaccapanni, salotti, materassi Permaflex. Visitate la mostre ed il salone al primo piano. Piazza Belvedere 6 e deposito via Udine 28, telefono 36490. Facilitazioni pagamento. 8 NN

A.A. ATTENZIONE: prima di fare acquisti visitateci. Assortimento di mobili per l'arredamento della casa moderna. Mobili, via Giulia 108 (Rotonda Boschetto) tel. 79268. 79268 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili singoli, guardaroba, salotti, materassi, scarpiere, carrozzine, lettini, ecc. Ricordatevi, convenientissimo. Rossetti 4. 70033 NN

A. LETTINI grandioso assortimento carrozzine seggioloni recinti girelli tricicli automobilini materassini. Prezzi bassissimi, «tutto per il bambino». Tarabocchia 6. 48410 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti componibili, mobili singoli: Polli, D'Annunzio 26 Petronio 32 61/2 NN

CUCINA bellissima con formica 30.000, matrimoniale 25.000, vendo. Bosco 12, magazzino. 70932 NN

CUCINE in formica lavorazione accuratissima propria produzione garanzia assoluta prezzi favorevoli facilitazioni. Stefani, via Marconi angolo Torricelli. Per ordinazioni su misura cucinini e angoli. Telefono n. 37033. 28374 NN

CUCINE americane svedesi tutto formica, anche uso soggiorno, inoltre componibili, angolo, singoli per cucinino. Modelli nuovi, prodotto perfezionato, prezzi vecchi. Massima convenienza, garanzia illimitata. Polli. Petronio 32. 61/3 NN

MATRIMONIALE 6 porte ultimo modello, tinello finissimo, prezzi di fabbrica vendonsi. Tarsie, San Francesco 38, II. 70917 NN

PIANINO cercasi occasione. Telefonare 41217. 70923 NN

O Macchine L. 40

MACCHINE lavorazione legno, metalli e lamiere primarie fabbriche vendonsi. Telef. 94303. 49686 O

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, tel. 69086. 5 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin v Mazzini 40 74 O

P Rappr. piazzisti L. 35

IMPORTANTE industria vernici cerca agente Trieste Gorizia introdotto ramo, disposto dedicarsi introduzione ottimi prodotti collaudati trentennale affermazione rete nazionale. Adeguato trattamento economico. Inutile rispondere mancando requisito esperienza settore. Scrivere Cassetta 2008 SPI, Torino. 6236 P

Q Auto

A.A.A. AUTOAGENZIA Nordio 9 Fiat 1500 61, 1100 H 59, 1103 55, 1200 Farina 58, Belvedere 54, 600 58, Giulietta 57 170.000. 49764 Q

ALFA Romeo Savra Ghega 6. Giulia berlina 63, Giulia spider 63-62, Giulietta TI 61, Simca 1300, R4L seminuova. 171 Q

FIAT 1100 D 13.000 km., 110/103 54-55 e Familiare, 600 56, NSU Prinz 62, 500 Belvedere, Appia 55, Giulietta sprint, 1200 60. Permute rateazioni. Sanzio 27. 70933 Q

FIAT 600 fine 57 gomme nuove 270.000. Telef. 30527. 49760 Q

MOTOCARRI Ape nuovo modello 175 avviamento elettrico e riscaldamento. Telefonate per una prova al 28940 S. Francesco 46. 70753 Q

NSU Prinz 1963 15.000 km. vendesi; Giulietta 1959 cambiasi con 500 o 600. Via Ireneo della Croce 7. 49772 Q

VESPA GL gennaio 64 accessorata come nuova vendesi. Telefonare 43195. 70905 Q

VOLKSWAGEN 1200 berlina con 6947 km. unico proprietario vende. Tel. 92440 dalle 13-16. 49781 Q

500 N ottima vendesi contanti 330.000 trattabili. Telef. 57840, ore pasti. 49767 Q

600 bicolore 43.000 km. come nuova unico proprietario vendesi. Via Piccardi 47, cortile. 49781 Q

600 Multipla buone condizioni vendesi 300.000. Via Piccardi 47 cortile. 49781 Q

1100 H ottimo stato vendo occasione lunedì. Distributore Esso, riva Sauro (Pescheria). 70929 Q

(Continua in 16.a pag.)

PAZZESCO!

OFFERTA TELESTAR

La Telestar vi consegna subito il televisore, la stufa a kerosene e l'elettrodomestico preferito. Pagherete nientemeno che nel GENNAIO 1965!

TELESTAR

VIA TIMEUS N. 7

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA BARI

PARTENZE

5.45	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano (1)
6.35	D	Venezia Milano Torino Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obblig.)
9.15	DD	Venezia Milano Genova (II) - Parigi
10.10	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.45	D	Venezia, concidenza a per Milano
18.50	A	Monfalcone - Portogruaro
19.27	A	Monfalcone - Cervignano
21.50	DD	Venezia Milano - Torino Genova - Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.25	A	Portogruaro Monfalcone
8.00	DD	Torino Milano - Venezia Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia Genova Milano Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.38	R	Venezia
12.52	D	Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna Venezia (*)
19.24	A	Portogruaro Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano Genova (II) Roma Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna
9.45	A	Udine Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.30	A	Udine
19.10	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.55	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.30	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
20.00	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Vienna - Tarvisio Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale Lubiana - Belgrado Zagabria
7.22	A	Poggioreale
8.35	D	Poggioreale Fiume Lubiana
12.06	DD	Fiume - Lubiana Zagabria
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.22	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale Lubiana - Belgrado Atene - Istanbul

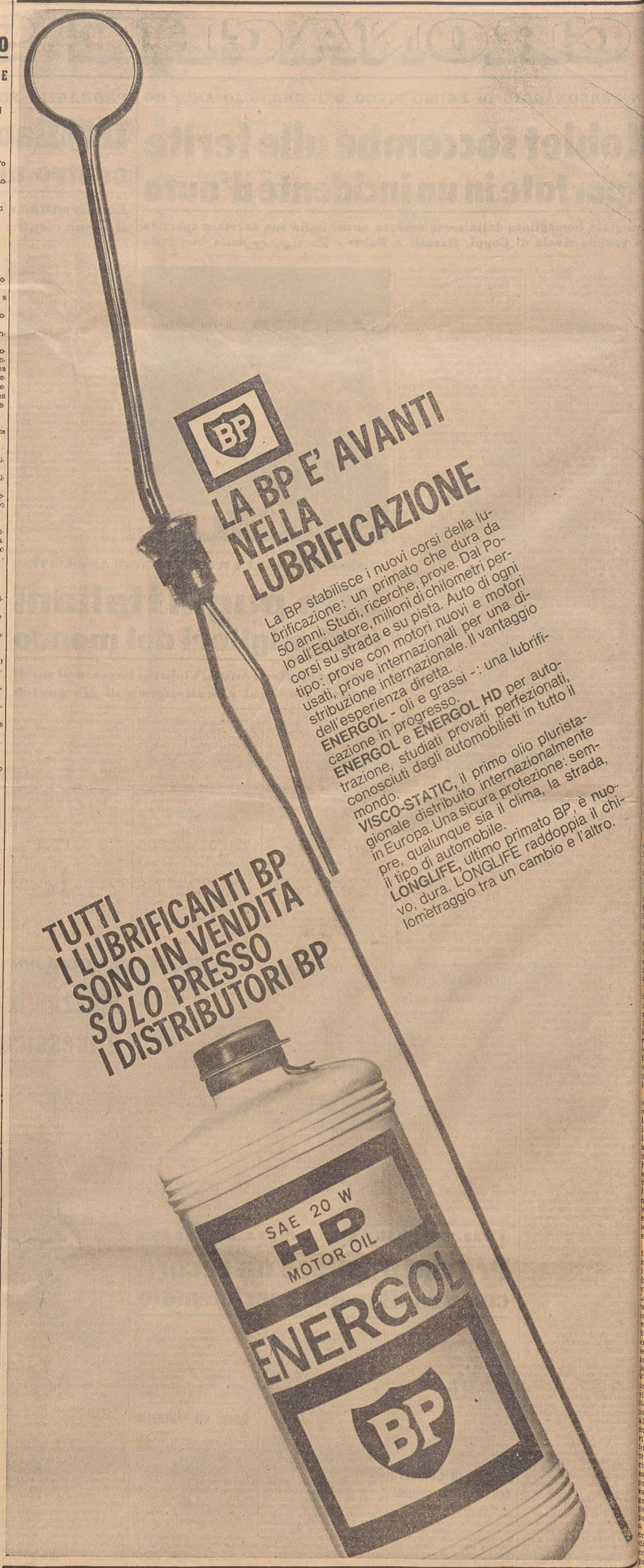
ARRIVI

5.30	D	Belgrado Zagabria - Lubiana Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Belgrado Lubiana Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
16.55	A	Poggioreale
19.35	D	Lubiana - Fiume

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre Ponte
RUSSI — piazza Fontane Marose



SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE LACERAZIONI TRA I REPUBBLICANI DOPO LA SCONFITTA ELETTORALE

Tra Goldwater e Rockefeller Nixon mira al comando del partito

Il Vicepresidente Humphrey in vacanza nei Caraibi, Johnson sempre al ranch Esclusa categoricamente la possibilità di imminenti viaggi in Europa

New York, 6

Mentre il Presidente Johnson ontinua a riposarsi nel ranch i Johnson City dalle fatiche lettorali, e il candidato sconitto Barry Goldwater si accinge a partire per una vacanza ai araibi, il vivace e polemico esame di coscienza» in seno l partito repubblicano sta vendo rapidi sviluppi, che sembrano porre in primo piano la gura di Richard Nixon. Lo cambio polemico tra Nixon e ockefeller, accusato dal primo i essere «rimasto a guardare» entre il candidato ufficiale del artito conduceva la sua battaglia per la Casa Bianca, ha osto in risalto il proposito di ichard Nixon di assumere un olo «di centro» forse più accettabile dalla compagine del artito rispetto all'indirizzo revisionista. L'ex vice presidente a contrapposto all'ondata di ccuse postume posta in atto all'ala di Rockefeller e Scranon, un atteggiamento «unitario» e risparmia recriminazioni e ccuse al candidato sconfitto. li osservatori notano che quea posizione intermedia sembra ver più probabilità di far reccia nel partito, rispetto a uella che in pratica postula il mplice passaggio del potere all'ala conservatrice a quella rogressista, in conseguenza di n ripudio dell'«errore Goldater».

Sul piano degli sviluppi conreti, si profila la possibilità di n «vertice» dei governatori reubblicani per delineare il cor- politico del partito, proposto a più parti, e di una sessione el consiglio nazionale la cui onvocazione è stata suggerita al presidente Dean Burch. Al- appello di Nixon per una «tre- a per raffreddare gli animi», ontinua a far riscontro da par- di vari esponenti repubbliani l'urgente richiesta per un apido «mutamento di immagi- e» rispetto agli orientamenti onferiti da Goldwater al «Great ld Party» (G.O.P.). Il Gover- atore della Pennsylvania, Wilam Scranton, ha ribadito oggi i tesi secondo cui il partito eve trarre al più presto le conusioni dal tracollo elettorale he sarebbe la conseguenza del- estremismo di Goldwater.

George Romney, Governato- e del Michigan rafforzato dalla elezione alla carica a dispetto el «suffragio a valanga» demoratico, ha assunto invece una nea simile a quella di Nixon, favore di un riesame non prepitoso m alento e graduale, he non comporti un processo ll'ala conservatrice quale reponsabile della sconfitta.

Le direttive «revisioniste» anno tuttavia ricevuto, da dihiarazioni fatte ieri da Eisenower, una inattesa convalida. nche l'ex presidente, che pure a finito, dopo il periodo di esite agnosticismo, per appogiare Goldwater, ha riconosciu- che bisogna mutare «la falsa nmagine» acquistata dal partito repubblicano di «partito dei ichi e dei privilegiati». Il Goernatore dell'Oklahoma Henry elmon ha apertamente propoto Richard Nixon, in quanto ossibile «pacificatore» e reggiore del partito in questo difficile periodo.

Goldwater per ora non entra ella polemica. Anche oggi, vvicinato dai giornalisti si è ifiutato di rilasciare dichiaraioni. La sua però è una posiione tutt'altro che rinunciaria. Il suo ufficio stampa ha nfatti diffuso l'informazione he a Goldwater stanno pervetendo migliaia di messaggi di olidarietà dalla base del parito. Ed è appunto il suo dominio sui quadri di base una elle carte più «forti» che il enatore conservatore giocherà er non farsi gettare giù di ella.

Il Presidente Johnson, come i è detto, prosegue quel che è tato chiamato «un periodo di poso indefinito» soltanto perhè non ne è stata fissata anora una scadenza. Johnson e Lady Bird si riposano nel anch del Texas, la dimora rediletta della coppia la cui esidenza ufficiale è la Casa Bianca. Il Vicepresidente eletto Hubert Humphrey, raggianie per la vittoria e di ottimo umore, è partito con la moglie per una vacanza nelle Isole Vergini, nei Caraibi. Mentre i protagonisti della battaglia elettorale si riposano dalle fatiche di due mesi di incessante campagna, a Washington sono al lavoro gli strateghi parlamentari per la ripresa dei lavori del Congresso. Gli osservatori parlamentari prevedono che l'Amministrazione Johnson riuscirà in breve tempo e senza grandi difficoltà a far approvare la legge per l'assistenza medica agli anziani, il programma contro la povertà e per lo sviluppo dell'area depressa di Apalachia e misure a favore dell'edilizia popolare con sovvenzioni federali. Lyndon Johnson potrebbe dunque compiere con sicurezza i primi passi verso la «grande società».

Quanto alla politica estera, il portavoce della Casa Bianca ha dichiarato a Johnson City che nessun piano esiste attualmente per un viaggio del Presidente Johnson o del Vicepresidente eletto, Humphrey, in Europa prima delle cerimonie ufficiali dell'insediamento. Rispondendo a richieste di chiarimenti, fatte pervenire nelle ultime ore con insistenza dai giornalisti, sulle voci di una «missione» nei Paesi europei della NATO da parte di Humphrey, o del Presidente stesso, nelle prossime settimane, il portavoce Malcolm Kilduff ha dichiarato: «Nessun viaggio del Presidente o del Vicepresidente è attualmente contemplato e nemmeno può intravedersi all'orizzonte. Ovviamente — ha continuato — il Presidente desidera incontrarsi con i capi dei Paesi della NATO. Ma il tempo e il luogo non sono stati ancora oggetto di esame».

Da Londra infine si è appreso che negli ambienti del Foreign Office si ritiene che il Sottosegretario di Stato americano George Ball verrà nella capitale britannica poco dopo il 15 novembre, per discutere con il Governo inglese i problemi dell'Alleanza atlantica.

Il popolo della Rhodesia ha scelto l'indipendenza

Salisbury, 6

I risultati definitivi del referendum sull'indipendenza della Rhodesia sotto il regime attuale hanno dato una netta vittoria al Primo Ministro Ian Smith con 58.081 «sì» contro 6.096 «no». Il referendum è stato organizzato dal Governo «bianco» di Smith per dimostrare alla Granbretagna che il popolo rhodesiano è favorevole alla proclamazione dell'indipendenza.

Malcontento a Saigon per il nuovo Governo

Saigon, 6

Buddisti, cattolici e studenti hanno manifestato il loro malcontento per il nuovo Governo del Vietnam del Sud che ha appena due giorni di vita. Si ritiene probabile che domani o domenica essi inscenino dimostrazioni antigovernative. Già oggi, un gruppo di studenti, quegli stessi che si erano fatti promotori delle dimostrazioni che hanno portato alle dimissioni di Kanh, hanno chiesto lo scioglimento del nuovo Governo. I dirigenti del sindacato degli studenti ha sostenuto che tra le file dell'attuale Governo vi sono ex elementi della polizia.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

La Paz — Un civile sventola una bandiera durante la sommossa che ha determinato la caduta del Presidente Estenssoro, fuggito a Lima in Perù. Un incendio minaccia l'edificio a destra

UN PIANO DI BONN PER IL RILANCIO EUROPEO

Proposta una conferenza a «Sei» e un'altra riduzione dei dazi

Senza un livellamento dei prezzi agricoli è impossibile il MEC Willy Brandt definisce «oscuri» i suggerimenti di Erhard

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 6

Le proposte avanzate dal Governo federale tedesco per un «rilancio» europeo sono state rese note oggi con un comunicato diramato dal Ministero degli Esteri federale. Tali proposte prevedono che, in una prima fase, i Governi preparino una più stretta fusione e condizioni preliminari all'ammissione di altri Paesi europei. Sin da questa prima fase, si dovrebbero svolgere consultazioni fra i vari Governi allo scopo di giungere il più presto possibile all'adozione di un comune atteggiamento di fronte a tutte le questioni importanti e, principalmente, riguardo ai problemi di interesse comune. Una commissione consultiva, i cui componenti dovrebbero essere designati dai Governi, dovrebbe coadiuvare i Governi. Fin dal principio, il Parlamento europeo dovrebbe essere associato alla collaborazione politica. La cooperazione proposta deve servire al rafforzamento dell'Alleanza atlantica. Il Governo tedesco propone di discutere queste proposte politiche in una conferenza dei Governi dei «sei».

La seconda parte delle proposte tedesche riguarda l'economia. Il comunicato precisa: «Il Governo federale tedesco è persuaso che una accelerata realizzazione dell'unione doganale originerebbe impulsi che porterebbero a una più rapida unione economica». Il Governo di Bonn propone quindi procedere, al primo gennaio del 1965, a una riduzione supplementare del 10 per cento delle tariffe doganali interne sui prodotti industriali ed agricoli e di prevedere per il primo gennaio del 1967 la definitiva soppressione del rimanente venti per cento nel campo dei prodotti industriali. Per quel che riguarda la politica agricola, Bonn ritiene che «si debba intraprendere la difficile armonizzazione dei prezzi agricoli, dal momento che è impensabile un mercato comune senza un mercato comune agricolo. E un mercato comune agricolo è impensabile senza prezzi comuni». Il comunicato indica che la definizione della politica economica comune richiede un rafforzamento della cooperazione nell'ambito della politica di congiuntura. Il Governo di Bonn è dell'avviso che lo sviluppo delle comunità faccia apparire la necessità di un'azione comune nel quadro della politica monetaria, di un'armonizzazione delle politiche nazionali di bilancio e, infine, di una fusione delle tre comunità in un'unica comunità. Le proposte tedesche riaffermano che il «Kennedy round» deve essere coronato da successo, che debbono essere creati più stretti rapporti con l'EFTA e che si deve giungere a relazioni più soddisfacenti con i Paesi in via di sviluppo.

«Il piano per il rilancio europeo — ha rilevato il Sottosegretario von Hassel — non vuol essere un rimedio miracoloso, ma non deve essere nemmeno condizionato ad altre consultazioni su argomenti che esulano da esso». Von Hassel si è riferito così apparentemente all'atteggiamento francese nei riguardi di Bonn.

Il Sindaco di Berlino Ovest Willy Brandt, leader del partito socialdemocratico d'opposizione, ha definito imprecise ed oscure le proposte del Governo Erhard. «Non vi è nulla di meno chiaro delel proposte del Governo» ha detto Brandt. I socialdemocratici vorrebbero una unione europea strettamente integrata, che non ha probabilità di ottenere l'approvazione del Presidente De Gaulle.

Michele Pavissich

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Copenaghen — Il principe Jacques di Borbone-Parma è deceduto in uno scontro automobilistico. Nel '63 il principe, appassionato sportivo, aveva partecipato al Rallye di Montecarlo

OSCURO DELITTO PER RAPINA IN UN APPARTAMENTO A MILANO

Assassinata a colpi di pietra un'anziana affittacamere

Dopo essere stata mortalmente colpita la donna è stata strangolata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 6

La signora Linda Boschini di 74 anni, che occupa una abitazione al secondo piano dell'edificio di via Anfossi 10, è stata trovata uccisa nell'appartamento. La donna è stata colpita alla testa con un blocchetto di porfido del tipo usato per le pavimentazioni stradali; poi è stata strangolata con una vestaglia. Il delitto è avvenuto nelle prime ore del pomeriggio. A scoprirlo è stata una vicina di casa Gianna Carelli, che in mattinata era andata a trovare la Boschini, della quale era molto amica: nel pomeriggio la Carelli è scesa nuovamente in casa della Boschini, che abita al piano inferiore. Insospettita dal fatto che la porta era accostata, la Carelli è entrata nell'abitazione. ed ha scorto l'amica sotto una finestra, nella stanza alla sinistra dell'anticamera: la Boschini perdeva sangue dalla fronte, e aveva un laccio tretto al collo. Precipitatasi fuori, la Carelli ha cominciato a urlare, richiamando l'attenzione dei coinquilini, e quindi ha avvertito la «Volante».

Perquisendo l'appartamento della Boschini la polizia ha trovato, in una credenza, un pacco contenente danaro e buoni del tesoro. Sembrerebbe probabile che l'assassino, pratico della casa, abbia assaltato la donna per poi impadronirsi del danaro. Ma, disturbato da qualcuno, sia stato costretto a fuggire. Il danaro e i buoni del tesoro sono stati sequestrati insieme con altri oggetti appartenenti alla vittima. Un primo sommario esame del cadavere è stato compiuto dal medico della polizia, il quale ha accertato che i colpi inferti alla Boschini con le pietre erano stati mortali.

Si ritiene che l'omicida sia una persona probabilmente bene conosciuta dalla vittima. Questa ipotesi si basa essenzialmente sul fatto che l'abitazione della Boschini è stata trovata, aperta e non chiusa come di solito. La Boschini infatti, a quanto hanno detto i vicini di casa, prima di aprire era abituata a chiedere ripetutamente il nome del visitatore. Secondo una ricostruzione del delitto l'assassino, appena entrato in casa ha aggredito alle spalle la donna che si era avviata verso la stanza posta a sinistra dell'ingresso. Dopo averla colpita mortalmente con alcuni ciottoli di porfido, le ha stretto attorno alla gola la cintura di una vestaglia, strangolandola; si è allontanato, senza farsi scorgere neppure dalla portinaia che per tutto il pomeriggio è rimasta nella guardiola.

In casa della Boschini, una abitazione modesta, arredata con vecchi mobili, vivevano cinque giovani pensionanti che esercitano differenti mestieri: alcuni sono camerieri in una trattoria della stessa via Anfossi; uno è garzone da un macellaio. Tutti questi giovani, dei quali la polizia non ha comunicato i nomi, sono stati rintracciati e invitati in Questura per essere interrogati. Linda Boschini viveva a Milano da parecchi anni; affittava camere ed era molto nota nel vicinato per la sua cortesia.

Le prime indagini appuravano che la signora Boschini è stata colpita mentre stava scrivendo una ricevuta. Su un tavolo del alstessa camera in cui era stata rinvenuta, vi era infatti un biglietto scritto di suo pugno che diceva: «Ricevo lire 2000...». Dev'essere stato proprio in questo momento che la anziana signora è stata colpita dall'assassino con il sasso di porfido. Ripetiamo che con ogni probabilità l'assassinio è stato compiuto a scopo di rapina. La signora Boschini era ritenuta nel caseggiato una «banestante».

Aldo Mariani

Macchina progettatrice costruita dai sovietici

Mosca, 6

L'Agenzia «Tass» riferisce che tecnici sovietici hanno dato vita a un nuovo genere di macchine capaci di produrre altre macchine. Secondo l'agenzia, la macchina per disegnare macchine è stata messa a punto a Kiev e ha progettato, per la prima volta al mondo, un calcolatore elettronico chiamato MIM. La straordinaria macchina è anch'essa ovviamente un calcolatore e viene utilizzata per risolvere i complessi problemi di matematica che emergono frequentemente nel corso delle ricerche scientifiche e tecniche. Il MIM — ha dichiarato alla «Tass» Anatoly Stogni, vicedirettore dell'Accademia delle scienze ucraina — è non soltanto la prima macchina progettata da un'altra macchina ma rappresenta un metodo, nuovo ed efficientissimo, di progettare calcolatori automatici.

Proposta di legge alla Camera

ESENTERA' DALLA LEVA il «Volontariato della pace»

Roma, 6

Gli onorevoli Pedini, Migliori, Conci, Radi, Biasutti, Patrini, scelti dalla DC, hanno presentato oggi alla Camera una proposta di legge, riguardante l'esenzione dal servizio militare per giovani che intendano prestare — per un periodo non inferiore ai due anni — la loro opera in uno dei Paesi in via di sviluppo fuori dell'Europa. L'esenzione può essere concessa a coloro i quali siano in possesso della laurea in medicina e chirurgia o in medicina veterinaria o in farmacia o in scienze biologiche o in scienze economiche, ovvero a chi possegga «titoli abilitanti utili nei Paesi in via di sviluppo».

Con quest'ultima precisazione i proponenti hanno pensato — a quanto sembra — anche alla utilizzazione di insegnanti.

La proposta mira in particolare a sviluppare in Italia il cosiddetto «volontariato della pace», già in atto in altri Paesi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

MARGIT PFEIFFER E' ANCORA IN VITA?

Un angoscioso interrogativo sulla bimba rapita a Bonn

I sospetti si appuntano su una donna sessantenne con gli occhiali - Denunciata la giovane che aveva in consegna la piccola - Accuse della stampa alla polizia che mantiene il riserbo

Bonn, 6

«Margit Pfeifer è ancora viva?». Con questa domanda i giornali tedeschi di stamane si pongono un angoscioso interrogativo sul rapimento della piccola Margit, la bambina bionda di sette mesi scomparsa dall'altro ieri da Bonn, e che viene cercata da tutta la polizia tedesca. Margit era stata affidata dai giovanissimi genitori, Renate e Bernard Pfeifer, due studenti rispettivamente di 20 e 21 anni, a una coppia di coniugi di Endenich, i Kleinknecht, specializzata nella custodia di neonati. Mercoledì i Kleinknecht si recavano a Bonn portando la carrozzina in cui, ben coperta, c'era la piccola Margit. La carrozzella fu lasciata per un attimo in un portone, mentre i due coniugi si recavano in un vicino ufficio e in un negozio. Pochi minuti più tardi, al ritorno, la sorpresa: la piccola Margit non c'era più.

Vane sono state finora le ricerche nell'ambiente familiare dove sembra vi siano delle divergenze causate dal matrimonio troppo precoce dei due giovani Pfeifer. Si era pensato in un primo momento a un «rapimento familiare», ma l'ipotesi finora non ha avuto conferma. Ora le preoccupazioni sulla sorte della bambina si fanno più vive: il nonno di Margit, che è un noto medico di Bonn, ha detto che la bimba ha una costituzione forte, ma il cambiamento di ambiente, e soprattutto il freddo, potrebbe nuocerle. Perciò la polizia si è rivolta, per mezzo dei giornali, ai cittadini perchè collaborino nelle ricerche. Le segnalazioni affluite sinora indirizzerebbero i sospetti su una donna con gli occhiali, della apparente età di 60 anni, che fu vista tenere una bimba in braccio nel centro di Bonn proprio nell'ora del rapimento di Margit.

Un premio di tremila marchi (circa mezzo milione di lire) è stato messo a disposizione dalla Prefettura di Colonia per chi possa contribuire efficacemente alla ricerca della piccola rapita. I giornali tuttavia affermano che le misure prese finora dalla polizia criminale in questo caso, non sono state tutte all'altezza delle necessità. Secondo il «General Anzeiger» per esempio, la polizia non ha disposto blocchi stradali, nonostante vi fosse stata una segnalazione, secondo la quale due giovani erano saliti su una vettura 15 minuti dopo il rapimento di Margit, portando una bimba avvolta in una coperta azzurra, lo stesso colore della coperta della carrozzina della bimba rapita. Sempre secondo il quotidiano, alcuni testimoni aermano che la polizia non ha neppure ispezionato le case vicine alla zona del rapimento.

Si fa maggiore luce intanto nell'ambiente familiare dei genitori della bambina. Il padre di Bernard Pfeifer esercita la professione di medico a Wormersdorf, una località vicina a Bonn. Non è ricco, ma vive dignitosamente e provvede ai bisogni della famiglia del figlio. Il dott. Pfeifer desidera che il figlio continui gli studi di medicina, ma Bernard, per desiderio di indipendenza e per non pesare troppo sul padre ha già cominciato a lavorare saltuariamente. Non vi dovrebbe essere, comunque, un motivo di ricatto nei riguardi della famiglia di Bernard. Dove vi è invece una maggiore probabioperare è presso la famiglia di Renate Pfeifer, che possiede a Bonn un'avviatissima industria. Ma finora — come conferma sempre la polizia — non vi sono indizi che possano giustificare simili ipotesi, mentre è sulla tesi del «rapimento familiare», ossia da parte di una donna turbata dal fatto di non poter avere bambini, che si orientano i giornali. Sia l'una che l'altra supposizione, comunque, giustificherebbero l'atteggiamento cauto assunto dalla polizia in questo frangente.

Le ricerche sono state estese — a quanto si apprende — anche nella zona sovietica della Germania, ma non è stata ancora trovata una traccia apprezzabile che consenta di ritrovare la piccola. La polizia mantiene un riserbo rigoroso su tutte le risultanze delle indagini finora compiute. I giovanissimi genitori della bambina sono stati interrogati a lungo dei funzionari della polizia criminale ma sembra senza alcun risultato o con risultati che la polizia non vuole rivelare. E' stata intanto levata un'accusa formale a carico della giovane Kleinknecht: in Germania, per esercitare la professione di puericultrice è necessario avere superato esami a livello statale, e la Kleinknecht non era in possesso del prescritto diploma, pur svolgendo da tempo questo mestiere.

Secondo alcune voci, che non possono però trovare conferma, il silenzio della polizia e quello delle famiglie interessate potrebbe significare che è in corso un'operazione «riscatto». Come accade nei casi di rapimento, infatti, per non compromettere le trattative tra i familiari del rapito e i ricattatori, e soprattutto per impedire che questi ultimi si abbandonino a vendette anche tragiche, la polizia mantiene un atteggiamento assai prudente, salvo poi a intervenire al momento opportuno. Si fa osservare tuttavia che la unica famiglia capace di sostenere il peso di un ricatto finanziario è quella della madre

Accordo italo-svizzero

Da 15 a 18 mila congiunti raggiungerebbero gli emigrati

Ginevra, 6

Il Consiglio federale ha approvato oggi il testo di un messaggio all'Assemblea federale, relativo all'accordo italo-svizzero sull'emigrazione dei lavoratori italiani in Svizzera, firmato a Roma il 10 agosto 1964. Il messaggio sull'accordo, che sarà oggetto di dibattito davanti al Consiglio nazionale (Camera dei deputati) e al Consiglio degli Stati (Senato) nel corso della loro prossima sessione di dicembre, afferma che alcuni mutamenti non potevano più essere rinviati.

Le facilitazioni di cui beneficeranno i lavoratori italiani residenti in Svizzera da più di cinque anni, non eserciteranno — secondo il Governo federale — alcuna influenza sul numero degli stranieri occupati in Svizzera. Essi non aumenteranno quindi gli inconvenienti sollevati dalla presenza in Svizzera da un numero eccessivo di stranieri. D'altra parte il Consiglio federale si rende conto che il ricongiungimento delle famiglie aumenterà il numero degli stranieri e solleverà difficoltà specialmente nel settore degli alloggi, tuttavia, aggiunge il messaggio rispondendo alle obiezioni e alle interpretazioni date da alcune organizzazioni politiche e sindacali, l'arrivo in Svizzera di famiglie italiane resterà contenuto entro limiti molto inferiori alle cifre citate da alcune parti. Il «Movimento svizzero contro l'immigrazione» aveva infatti sostenuto che circa 100 mila familiari di operai italiani avrebbero avuto il diritto col nuovo accordo, di entrare in Svizzera. Le cifre ufficiali parlano invece di 15-18 mila persone aventi diritto di raggiungere i loro congiunti occupati in Svizzera da più di cinque anni di lavoro ininterrotto.

Salazar invitato a ringiovanire i quadri dei dirigenti statali

Lisbona, 6

Il giornale conservatore portoghese «Diario Popular» ha oggi sorpreso i suoi lettori con un editoriale in cui chiede un ringiovanimento della «nave dello Stato». In alcuni circoli l'articolo del giornale è èstato interpretato come un invito al primo Ministro Antonio Salazar a pensare ai propri successori. Salazar ha 74 anni, e da 33 dirige la vita politica del Portogallo. «Affinchè in futuro la nave dello Stato non abbia ad affondare o prendere una direzione contraria a quella voluta dalla Nazione, è necessario da una parte che il materiale di cui è fatta sia verificato e messo in condizioni di sostenere le bufere, dall'altra che l'equipaggio sia adatto ad adempiere ai propri doveri. Ma come lottare se non si è stati addestrati? Si chiede l'editoriale e prosegue: «Una scienza tanto complessa come può essere appresa se non vi è neppure una scuola che la insegni?». Il giornale invita la vecchia generazione «a dare alla nuova il posto che le spetta».

Lieto evento preannunciato da Re Costantino di Grecia

Atene, 6

Re Costantino di Grecia ha annunciato a Florina che la consorte Anna Maria aspetta il primo figlio.

Il lieto annuncio è stato dato dal Sovrano a Florina in Macedonia mentre usciva da un ricevimento. Re Costantino, che ha 24 anni, e la Principessa Anna Maria, che ne ha 21, si sposarono ad Atene il 18 settembre e subito dopo la luna di miele iniziarono un giro della Grecia. Quando Costantino ha dato l'annuncio ai giornalisti, la Regina non era con lui. Il Re ha dichiarato di aver informato telefonicamente, ad Atene, il Primo Ministro Papandreu.

Anche Cynar puro si beve nel **BICCHIERE CYNAR**, ampio, elegante, sicuro, appositamente studiato e realizzato per le esigenze pratiche della vita moderna.
Per bere bene, per offrire come si deve, servite Cynar nel **BICCHIERE CYNAR** a tre livelli.

A CIASCUNO IL SUO CYNAR AL LIVELLO PREFERITO

DIGESTIVO	APERITIVO	DISSETANTE
40 grammi di CYNAR puro	40 grammi di CYNAR + 40 grammi di seltz	40 grammi di CYNAR + 140 grammi di seltz

INTERAPPIA 71

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

tutti possono partecipare!

La SINGER italiana compie 50 anni e li festeggia offrendo 50 milioni alla clientela con "GRAN PREMIO SINGER". Oltre 500 sono i premi fra i quali 2 villette prefabbricate del valore di 5 milioni l'una o entusiasmanti viaggi in aereo intorno al mondo!

tutti possono vincere!

Acquistate uno dei numerosi prodotti SINGER per la casa (elettrodomestici, macchine per cucire, televisori, ecc.): parteciperete all'assegnazione dei premi e avrete fatto una scelta felice perchè i prodotti SINGER godono da oltre

50 milioni di premi!

110 anni della più alta considerazione in tutto il mondo. Chi acquista SINGER vince sempre!

Maggiori informazioni presso tutti i negozi e le Agenzie SINGER d'Italia

Publiunion Italiana Advertising

Autorizzazione Ministeriale n. 84551 del 9 settembre 1964.

* un marchio di fabbrica di "THE SINGER COMPANY"

R Cap soc. ces. az. L. 60

A.A.A.A. BOUTIQUE centrale avviatissima guadagno assicurato, cedesi. Eventuali condizioni pagamento. Scrivere cassetta 148 R, UPI, Trieste.

A. MUTUI ipotecari qualsiasi grado concedonsi. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 70819 R

A. PRESTITI a IMPIEGATI anche in GIORNATA. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 70819 R

CERCASI tabaccheria in gestione, specificare condizioni. Cassetta 30324 R, UPI.

LATTERIA bene avviata affitto mattinata persona pratica cauzionando. Polese. Matteotti 27.

A. AFFARONE vendesi salone parrucchiera moderno rione S. Giovanni. Telef. 56307. 30323 R

ALLO scopo incrementare potenziato attivo ingrosso, associo tenace collaboratore disponga cautelato modesto capitale. Telefonare 68995. 49768 R

LATTERIA 140 litri giornalieri vendesi 1.400.000. Telef. 35982.

ISTRIANO esperto conduzione magazzino vini o spaccio vini disposto prelevare attività oppure combinazione offresi. Scrivere cassetta 70876 R, UPI.

S Case vile terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512. PONTEROSSO 3. BOLLETTINO VENDITE 1620. ALVIANO SAN MARCO BROLETTO, III LOTTO, appartamenti moderni, 1-4 stanze, soleggiatissimi, vista golfo, 1-2 poggioli; pure locali affari, visite feriali 10-13, 16-18; domani 11-13. Tel. 730326. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, tel. 732325, visitabile feriali 10-13, 16-18; domani 11-13, imminente consegna 1-2 stanze, soggiorni, 2 poggioli soleggiati, investimento capitale garantito, accettansi aldisiani.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, 30102, PONTEROSSO 3. BOLLETTINO VENDITE 1619. FRAUSIN (CAMPO S. GIACOMO) imminente consegna 2 stanze, ogni comfort, disponibilità piani alti. TIGOR SAN DANIELE copertura avvenuta, varie disponibilità 1-2 stanze, ogni accessorio, ottimo investimento capitale. SANSOVINO VITTORIA iniziato lussuoso edificio 2, 3, 4 stanze, prime prenotazioni migliore scelta. VIA COLOGNA 57, PRONTINGRESSO 2 stanze, soggiorni, 1-2 poggioli, disponibilità piani alti. 171 S

A. SISTIANA villino 2 quartieri centralnafta garage giardino vendesi. Telef. 94012. 70870 S

ADRIATER. ROIANO, corso costruzione complesso condominiale, appartamenti varie grandezze, ogni comfort, finiture accurate, posizione soleggiata. Battisti 4. 133/1 S

ADRIATER. ROSSETTI, iniziata costruzione palazzine signorili, disponibili appartamenti 3-4 stanze, mansarda, garage, giardino. Battisti 4. 133/3 S

ADRIATER. BELLOSGUARDO, palazzine signorili corso costruzione, disponibili appartamenti 3-4 stanze, servizi, ampie terrazze soleggiate, ogni comfort. Battisti 4. 133/2 S

APPARTAMENTI costruendo condominio via Ghiberti (via Rittmeyer, via S. Anastasio) varie grandezze finiture signorili garage in casa vendonsi. Costruzioni Generali. viale XX Settembre 3. 29551 S

APPARTAMENTI e negozi centrali vendonsi condizioni pagamento. Informazioni studio Fast via Roma 9, dalle 18 alle 19.

APPARTAMENTO in palazzina, prossima consegna, vista mare, tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, vendesi. Telefonare 24200.

ATTICO panoramico con ampia terrazza via Revoltella 144, appartamenti bistanze, tristanze, prossima consegna, vende direttamente Impresa. Tel. 24049, visite sul posto. 49777 S

CONDOMINIO 2 stanze, stanzino, cucina, gabinetto, centralissimo, vendesi, vera occasione. Tel. 61423. 70934 S

DUE NEGOZI un magazzino o garage consegna pronta, vende direttamente Impresa. Telefono 24049. 49777 S

EDILE Adriatica, via Lazzaretto Vecchio 11, vende in viale XX Settembre signorili appartamenti e autorimesse. Mutuo e facilitazioni di pagamento. Telefonare 38679. 70506 S

EDILE Adriatica, via Lazzaretto Vecchio 11, vende in via Baiamonti ultimi appartamenti e locale d'affari. Mutuo facilitazioni di pagamento pronta consegna. Telefonare 38679. 70506 S

EDIFICATRICE ING. RAGONE. CENTRALISSIMI APPARTAMENTI E UFFICI. PREZZI FAVORELI, RATEIZZAZIONI ANCHE OLTRE IL 50%. VIA ROMA 28, tel. 38585, 38212. 30234 S

GRADO appartamento vicinissimo spiaggia, tre stanze, servizi, terrazza, vendesi occasionissima 5.500.000. Rivolgersi Agenzia ALS Grado Villaresidenza. Tel. 8761, aperto anche domeniche. 49754 S

TERRENO adatto costruzione villette, vista mare, zona residenziale, vendo Sistiana - Visogliano. Tel. 75233. 30375 S

TERRENO centro Opicina, alberato, mq. 4000 vendesi migliore offerente; tel. 734257. 30329 S

UNICA ipoteca terreno con fabbricato nuovo, valore 15 milioni cerco 6 milioni, buon interesse. Cassetta 30306 S, UPI.

VARISCO Immobiliare vende e affitta MAGAZZINI e locali di affari varie posizioni. 14427 S

VARISCO Immobiliare vende: SALONI a favorevolissime condizioni pagamento prezzi convenientissimi posizioni centralissime; COMMESTIBILI, LATTERIE, DROGHERIA. 14427 S

VARISCO Immobiliare accetta qualsiasi incarico compravendite campo immobiliare. UFFICIO VENDITE VIA GIULIA 13, TEL. 55092, 9-12.30, 16.30-19. 14427 S

VARISCO Immobiliare vende: TERRENI centralissimi o periferici; panoramicissimo Strada del Friuli; altipiano: Opicina, Basovizza, Monrupino, Padriciano; centrali: Eremo, Valmaura, Rozzol. 14427 S

VARISCO Immobiliare vende: APPARTAMENTI case corso costruzione consegna 1965 facilitazioni pagamento prezzi convenientissimi. 14427 S

VARISCO Immobiliare vende: APPARTAMENTI occupati INVESTIMENTO capitale Rozzol, S. Giacomo, Navali, viale, PRONTINGRESSO Giustinelli, S. Marco, Rozzol, Vicolo Scaglioni, Venezian. 14427 S

VENDONSI: locale affari e alloggi, rendita 10%, posizione centrale, facilitazioni pagamento. Informazioni Studio Fast, via Roma 9, dalle 18 alle 19. 49682 S

VENDESI immobile S. Giacomo, rendita 10%. Informazioni Studio Fast, via Roma 9, dalle 18-19. 49682 S

VIALE D'ANNUNZIO (pressi), vendiamo bellissimo, 3 stanze, tinello, cucinino, centralnafta, ascensore, prontingresso. Alabarda, Spiridione 6. 49788 S

V Diverse L. 60

A. STUDIO scientifico su testi internazionali del diplomato professore perito calligrafo, Ugo Trani, via Imbriani 6, telefono 68605. Carattere, indole, moralità anche prematrimoniali: Oroscopi, perizie. Appuntamenti. 30339 V

PELI SUPERFLUI, consultazioni gratuite, CIMEC, Battisti 8 (tra Fenice e Grattacielo). 38130. 49749 V

PUBBLICITA' DIRETTA: organizzazione; distribuzione depliants, circolari curiamo. Incasellamento garantito. Prospettiamo possibilità, idee nuove. Cassetta 30258 V, UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni. minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandate o espresso) e spedite per posta.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

REMINGTON

I FAMOSI RASOI ELETTRICI A CONDIZIONI VANTAGGIOSISSIME presso

UNIVERSALTECNICA

CORSO GARIBALDI 4 P. GOLDONI 1

E' regolabile: per questo vi rade dolcemente e a fondo quanto voi volete

Regolabilità
Basta un tocco del dito per adattare il vostro Remington Roll.A.Matic 25 alla rasatura che preferite.

La più ampia superficie radente
Testine autoaffilanti il motore più veloce per una rasatura più rapida, confortevole e perfetta.

REMINGTON ROLL·A·MATIC® 25

il rasoio elettrico regolabile